R128

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI'
31 Luglio 1957
Anno XIII - N. 181
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-033, 50-960, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 100 la linea - Echi spettacoli L. 200 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5800, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

UNA LUNGA E MOVIMENTATA SEDUTA A MONTECITORIO

La Camera approva i trattati europei Oggi la discussione sui patti agrari

Per il Mercato comune e l'Euratom 311 sì, 144 no (comunisti) e 54 astensioni (socialisti) - Per l'immediato esame della riforma dei contratti agrari hanno votato a favore del governo democristiani, repubblicani, socialdemocratici e le sinistre; si sono dichiarate contrarie le destre

Nuove prospettive

Roma, 30 luglio.

Con un chiaro discorso pronunciato a conclusione del dibattito parlamentare sulla ratifica dei trattati europei, l'on. Pella ha precisato le caratteristiche essenziali del costituendo Mercato comune europeo. Com'era naturale, la sua attenzione si è rivolta maggiormente al MEC, a preferenza che all'Euratom, dato che questo è apparso, anche a molti rappresentanti delle minoranze, uno strumento da non discutere neppure, tanto era ovvia la sua opportunità, tanto evidente il comune consenso che esso venisse realizzato.

Il Mercato comune europeo, come già era risultato dal lungo dibattito che si è svolto a Montecitorio, costituisce, invece, un problema di soluzione ben più opinabile. Pella ha saputo dare, con una frase, una sintetica definizione della sua complessità, avvertendo la Camera che la linea fondamentale della politica italiana nei prossimi 15 anni sarà determinata dalle esigenze del Mercato comune. E' quanto basta per richiamare l'attenzione sull'importanza dell'argomento: ma occorreva altresì che fosse definita nei suoi particolari la natura specifica delle accennate esigenze.

Pella, con un lodevole sforzo di sintesi, ha proceduto nel suo discorso per compendiose definizioni. Ha detto, innanzitutto, che la prima esigenza è quella di abbattere i diaframmi creati dalle barriere doganali e da tutte le altre protezioni che i vari Stati sono venuti creando da quasi trent'anni nel nostro Continente sotto forma di dazi o restrizioni quantitative e valutative o pratiche, di *dumping*: così operando, egli ha osservato, si combatte la più vera e la più valida battaglia contro i monopoli oggi esistenti e contro quelli che sarebbero possibili domani.

Tuttavia, proprio per la esigenza di contrastare i monopoli, si deve tener presente la necessità di un savio dirigismo. Abbandonato a se stesso, il mercato scivolerebbe fatalmente verso il monopolio, e ciò sospinto dal crescente progresso della tecnica e, soprattutto, da quel fattore che dobbiamo considerare determinante, e cioè dall'avvento dell'automazione. Non c'è ormai, del resto, più nessun Paese al mondo in cui lo Stato non intervenga in maniera decisa nell'economia, ciò che rende utopistico pensare alla possibilità di raggiungere equilibri automatici, quali erano sognati un cinquantennio fa.

Se non piace, o spaventa, l'idea di un dirigismo connesso all'attuazione del Mercato comune, sarà possibile ricorrere alla più vaga, blanda espressione che è stata recentemente coniata, con la quale si avverte che il Mercato sarà istituzionale, e non sarà. Esso, cioè, sarà fondato sulle istituzioni destinate a regolarlo e controllarlo, senza che ciò significhi l'esclusione completa della libertà economica. Un uomo che appartiene alla scuola di Pella non poteva essere insensibile a questa esigenza, e non a caso egli ha tenuto a richiamare, a proposito del Mercato comune, il progetto programmatico della rivista da lui stesso fondata («Stato sociale») nella quale egli si batte in sede scientifica per i suoi principi: tendere al massimo di socialità con il massimo di libertà.

E' un programma certamente ambizioso per le difficoltà che implica una sua sistematica attuazione, ma è da apprezzare lo scopo nobile, per quanto arduo esso sia, ed anzi tanto più apprezzabile quanto appunto più arduo. Inoltre, che in funzione di ministro, l'on. Pella tenga fede ai principi che lo animano in sede speculativa, e che tenda a tradurli in pratica sul terreno politico, è garanzia di un impegno, anche morale, di cui si deve prendere atto con soddisfazione sincera.

Per la parte politica più generale, Pella ha accennato agli obiettivi ultimi, dei quali l'attuazione del Mercato comune altro non è che un primo passo di avvicinamento: vale a dire l'integrazione, anche politica, dell'Europa. Questa comporterà naturalmente un Parlamento europeo, eletto a suffragio universale e diretto, e in tale Parlamento saranno ovviamente rappresentate tutte le tendenze politiche. Vi sarà posto, in altri termini, anche per gli oppositori dell'idea dell'Europa, in rispondenza ad un concetto di rigorosa correttezza democratica liberalmente intesa.

Sarebbe, invece, difficile fin d'ora, che si è nella fase di costruzione dell'Europa, ammettere negli organismi chiamati a costituirla i rappresentanti di quelle parti che all'idea dell'Europa sono contrari. A questo punto del discorso l'on. Pajetta, avendo compreso che si trattava dell'esclusione dei comunisti dagli organi del costituendo Mercato comune, ha protestato interrompendo per osservare che, a questa stregua, in un regime repubblicano si dovrebbero privare i monarchici del diritto al voto.

Per cause forse involontarie, l'interruzione di Pajetta è stata molto pertinente alla tesi di Pella: si può, infatti, rispondere, con logica perfetta, sul suo stesso terreno, che non è dai monarchici che ci si può aspettare un contributo alla fondazione di una Repubblica. Terminata, del resto, la discussione, i comunisti hanno confermato con il loro voto la giustezza dell'impostazione che Pella aveva dato del problema. Egli aveva avvertito che destinatario del voto della Camera questa sera non sarebbe stato il presente governo, ma l'idea dell'Europa: ed i comunisti, come risulta dalle dichiarazioni di voto e dai risultati dello scrutinio, hanno votato contro.

Vittorio Gorresio

L'on. Pella parla alla Camera. Alla sua destra il Presidente del Consiglio Zoli (Telefoto)

La votazione nella notte dopo il discorso di Pella

Il Ministro degli Esteri afferma: "Nella storia del nostro vecchio continente incomincia un nuovo periodo,, - "E' un cammino lungo, ma occorrerà percorrerlo senza defezioni,,

Roma, 30 luglio.

La Camera ha ratificato stanotte all'una i trattati firmati a Roma il 25 marzo scorso, e che istituiscono il Mercato comune europeo e l'Euratom, ovvero il «pool» dell'energia atomica tra l'Italia, la Francia, la Germania, l'Olanda, il Belgio e il Lussemburgo.

La votazione segreta ha dato i seguenti risultati:

Presenti 509;
Votanti 455;
Maggioranza richiesta 228.
Sì 311;
No 144;
Astenuti (i socialisti) 54.

Il vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, on. Pella, ha pronunciato il suo discorso conclusivo, circondato da tutti i membri del Governo, dinanzi ad una folta assemblea. Molto pubblico nelle tribune, molti diplomatici italiani ed esteri. Le «camere» della televisione inquadravano la scena.

L'oratore si è detto intimamente commosso per l'atto di ratifica che il Parlamento si accingeva a compiere: «Un nuovo periodo incomincia nella storia del nostro vecchio continente e, per riflesso, nella storia del mondo». Con senso di «accorata nostalgia e di profonda umiltà» l'on. Pella ha ricordato colui che fu lo strenuo difensore degli ideali europeistici: Alcide De Gasperi.

Un caldo ringraziamento il Ministro ha pòrto al presidente della commissione speciale che ha lodevolmente esaminato i trattati, on. Bettiol, e tutti i membri della commissione stessa, opposizione compresa, ed a tutti i relatori (che avevano stamane riassunto il loro attento lavoro): i democristiani Edoardo Martino, Vicentini e Montini, e il comunista Berti, per la minoranza. Alludendo anzi all'ansia di questi, che traspare nella relazione, per dover dir «no» mentre, per altro verso, traspare un intimo «sì», il Ministro degli Esteri, con contenuto garbo, ha detto: «Mi rendo conto che il compito dell'on. Berti non era affatto facile».

Quello dell'Europa unita è un cammino lungo, ma occorrerà percorrerlo senza defezioni, innanzitutto perché oggi il dialogo è tra i continenti e poi perché gli errori recenti hanno risvegliato una fermissima fede nell'Europa. L'opposizione — ha proseguito l'on. Pella — cade in errore quando ritiene che i due trattati siano figli diretti della fallita CED (Comunità Europea di Difesa); essi, invero, sono figli diretti dell'idea europeistica anche se gli sforzi per creare l'Europa politica, che ebbero la loro ultima manifestazione nella conferenza dell'Aja nel 1953, non debbono, per valutando le difficoltà attuali dell'impresa, considerarsi archiviati.

Ciò detto il Ministro degli Esteri ha incominciato ad esaminare il trattato per l'Euratom: occorre incrementare le ricerche e lo sfruttamento della energia nucleare nell'unione dei sei Paesi. Oggi l'Italia con le sue fonti interne di energia copre soltanto il 40 per cento del suo fabbisogno. E' presumibile che nel 1967 tale indice, per le aumentate necessità, cada al 30 per cento. Il ricorso all'energia nucleare richiede però capitali giganteschi e nè l'Italia nè gli altri Paesi potrebbero da soli risolvere il problema.

Più ampio è stato l'esame che il Ministro ha fatto del trattato per il Mercato comune: «Per non assistere alla sepoltura delle singole economie europee, occorre mettere insieme le risorse economiche, abbattere le barriere che separano i singoli mercati, affinché aumentino i redditi nazionali e, con essi, il reddito globale della comunità con giusta distribuzione». L'abolizione delle barriere porta un colpo decisivo contro le formazioni monopolistiche esistenti e potenziali: «Ha insegnato magistralmente Luigi Einaudi che il monopolio artificiale è sempre figlio del protezionismo. Perciò chi vuole una politica autonoma deve volere il Mercato comune, la cui filosofia fondamentale sarà sempre quella di una grande apertura verso altri Paesi e altri territori».

Il Mercato comune non dovrà essere lasciato in balìa a riequilibri automatici. Almeno tre motivi lo sconsigliano: a) un mercato abbandonato a se stesso tende fatalmente al monopolio a seguito dei progressi tecnici che spingono la formazione della grande impresa; b) nei diversi Paesi la pubblica amministrazione assorbe per bisogni collettivi più di un terzo delle risorse economiche per cui un intervento sul mercato è spesso determinante; c) la maggiore sensibilità sociale non consente che nelle fasi di transizione i riequilibri vadano a spese del mondo del lavoro, cioè delle categorie più deboli.

Il Ministro ha chiarito: «La comunità dovrà ottenere il massimo di socialità nel massimo di libertà. Noi desideriamo una più ampia dialettica, senza discriminazioni di carattere ideologico, se non una distinzione che il governo ritiene estremamente ovvia; in seno alla comunità liberisti e antiliberisti dovranno avere ampia libertà di discussione, purché credano nell'Europa libera e unita, purché vogliano questa Europa. Non sembrerebbe utile che nella casa di cui poniamo le fondamenta vi fosse possibilità di discussione sulla realtà della stessa». Poiché era questa una elegante risposta alle accuse di discriminazione rivolte al governo dai comunisti, un mormorio si è levato all'estrema sinistra. Giancarlo Pajetta: «Allora la Repubblica bisognerebbe non concedere il voto ai monarchici».

Nel ricordare che il trattato non è l'«optimum» desiderato dai più accesi europeisti, ma certamente il massimo oggi ottenibile, il Ministro degli Esteri ha ricordato Camillo Cavour: «Gli uomini responsabili dovrebbero essere, nel tempo stesso, imprudenti e prudenti»; per significare che se è audace fondere le singole economie, tale audacia è tuttavia temperata dalla prudenza: «Molte sono le clausole di salvaguardia, in particolare per l'agricoltura e per la Banca dei pagamenti; anzi la prudenza nel settore agricolo è tale da preoccupare giustamente quanti desiderano che gli obiettivi del trattato siano raggiunti».

Proseguendo nel suo esame, l'on. Pella ha ritenuto essenziale qualificare e specializzare sempre meglio la nostra mano d'opera, e in particolare i nostri disoccupati: «A questo proposito debbo annunciare che sarà presto presentato un disegno di legge». Poi ha detto: «Mi auguro che certi ostruzionismi sindacali di alcuni Paesi che hanno precluse molte possibilità di lavoro agli italiani vengano presto a cessare».

Ma anche in altri settori interni dovrà essere rivolta una acuta attenzione: «E' in corso una grande rivoluzione che ha nome automazione, cibernetica, impiego dell'energia nucleare. Tale rivoluzione, che non è inferiore a quella che a suo tempo si determinò con l'introduzione delle macchine, impone tutto un processo di riassestamento, di trasformazione, di ridimensionamento dei nostri settori produttivi. Le stesse esigenze che imporrà il Mercato comune».

Riguardo alla portata giuridico-costituzionale delle formule adottate, l'oratore ha ricordato che «non siamo nè sul piano soprannazionale nè, semplicemente, su quello dei tradizionali accordi interstatali. Siamo dinanzi ad una formula sul genere in cui, tuttavia, è possibile intravvedere qualche fecondo germe di soprannazionale». Dopo avere annunciato che appositi comitati sono in via di costituzione e ad essi spetterà il compito di censire le difficoltà, proporre l'abolizione di quanto è incompatibile e compiere ogni sforzo per superare le difficoltà dei singoli settori, il Ministro si è augurato che il Parlamento voglia concedere al Governo la delega richiesta assicurando che «non si andrà oltre i poteri in materia spettanti al Parlamento; nè le competenze regionali, derivanti da leggi costituzionali, saranno toccate attraverso la delega».

Giunto alla fine, suscitando applausi, l'on. Pella ha reso omaggio al suo predecessore on. Martino, «che tanta preziosa attività diede per la negoziazione e per l'attuazione dei trattati»; e l'omaggio ha esteso al Presidente del Consiglio dell'epoca, on. Segni, nonché al sottosegretario on.li Benvenuti e Badini Confalonieri ed ai funzionari «che lavorarono per la grande causa». La chiusa è stata: «Destinatario dei vostri voti, onorevoli colleghi, non sarà il Governo: destinatario dei vostri suffragi sarà l'idea dell'Europa unita per la quale tanti governi hanno lavorato in quest'ultimo decennio».

Sono seguite poi le dichiarazioni di voto da parte di oratori di ogni settore e poiché sono state rispecchiate le posizioni emerse durante il dibattito, vale a dire consenso di ogni parte, compreso il radicale Villabruna, ad eccezione dei socialisti, in posizione di favore per l'Euratom e di astensione per il MEC, e dei comunisti, fermamente contrari a entrambi i trattati, è opportuno registrare queste due voci.

I socialisti, a mitigare l'impostazione della tesi dell'autonomista Riccardo Lombardi, hanno inviato al microfono l'on. Lelio Basso, il quale ha dato una spiegazione marxista all'astensione: «Un atteggiamento negativo di fronte a questi trattati non è producente. Si dovrà, per criticandoli per migliorarli, parteciparvi, secondo il pensiero espresso da Carlo Marx di fronte al fenomeno capitalista del libero scambio». L'on. Basso, che in nome del PSI si è detto a favore dell'Euratom, ha chiesto la votazione per divisione sull'articolo primo della legge di ratifica, ma ha annunciato, per ovvie ragioni, l'astensione nella votazione segreta che comprendeva i due trattati.

L'on. Ingrao, a nome del PCI, ha dissentito con la tesi del PSI il quale vede nei trattati la possibilità di attuare una azione comune per tutti i lavoratori dei sei Paesi aderenti: «Non è su questo terreno e con questi trattati — ha detto Ingrao — che si può giungere all'auspicato processo di unificazione dei lavoratori».

Delio Mariotti

Per garantire l'Occidente da attacchi di sorpresa

Dulles offrirebbe all'ispezione aerea tutti gli Stati Uniti contro l'intera Russia

Il Segretario di Stato si è consultato telefonicamente da Londra con Eisenhower - Incertezze dei Paesi atlantici di fronte ai piani americani - Il comitato per il disarmo proroga i suoi lavori di una settimana per tentare un accordo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 luglio.

Il segretario di Stato americano John Foster Dulles ha avuto oggi nel pomeriggio quattro ore e mezzo di discussione con i rappresentanti della Gran Bretagna e della Francia alla commissione per il disarmo, per cercare di armonizzare i punti di vista occidentali sulla formula delle ispezioni aeree. Ma a quanto risulta il punto di accordo non è ancora stato trovato, e la riunione — alla quale partecipava anche il delegato americano Stassen e quello canadese — verrà ripresa domattina.

Il segretario di Stato inviato a Londra dal presidente Eisenhower per indagare personalmente sulle possibilità di un accordo parziale per il disarmo, aveva tenuto anzitutto stamane una riunione preliminare con la delegazione americana. Harold Stassen, capo della delegazione, e il ministro di Stato Julius Holmes, recentemente inviato a Londra dal Dipartimento di Stato, soprattutto per curare i contatti fra la delegazione americana e gli alleati atlantici, lo hanno messo al corrente della situazione. Il primo con particolare riguardo all'atteggiamento della delegazione sovietica. Il secondo con particolare riguardo all'atteggiamento degli alleati dell'America, rispetto al nuovo piano americano.

Questi ultimi sono i problemi che sono stati faticosamente affrontati nel pomeriggio. Dopo avere lungamente considerato e dibattuto il problema delle ispezioni aeree, il Consiglio atlantico ha ora espresso parere favorevole alla proposta americana. Tuttavia i Paesi atlantici hanno detto chiaramente all'America che, in cambio della ispezione aerea dei Paesi europei occidentali, la Russia non dovrebbe concedere soltanto l'ispezione aerea dei Paesi che fanno parte del Patto di Varsavia, Polonia, Cecoslovacchia, ecc. — ma dovrebbe aprire all'ispezione aerea buona parte del proprio territorio, per esempio fino al Volga o addirittura fino agli Urali.

Questo è naturalmente il piano massimo, ed è certo che il Consiglio della NATO ha presentato anche all'America un piano minimo. Bisogna tuttavia rilevare che questa «accettazione» del piano delle ispezioni aeree — ideato da Eisenhower e da lui presentato a Ginevra ai russi, senza previa consultazione occidentale — è stata data senza alcun entusiasmo e da parecchi con aperto malincuore. Gran Bretagna e Francia, inoltre, sono restie ad appoggiare la sospensione degli esperimenti atomici e della costruzione di armi atomiche. La Gran Bretagna perché non ha ancora avuto tempo di passare alla fase della costruzione in serie dei suoi tipi nuovi; la Francia perché non ha ancora realizzata la sua ambizione della prima bomba. Una certa inerzia generica da parte degli alleati atlantici verso qualsiasi forma di disarmo è dovuta anche a preoccupazioni di ordine interno: alcuni governi hanno obiezioni chiaramente politiche, altri obiezioni di carattere parlamentare. In una atmosfera di distensione e di disarmo sarebbe difficile trovare maggioranze disposte a votare per le necessarie spese per la difesa.

Queste difficoltà generali e particolari, sono state discusse nel pomeriggio di oggi dal segretario di Stato americano al Foreign Office, con il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd e col rappresentante francese Jules Moch, sul quale viene esercitata da Parigi una notevole pressione, affinché egli mantenga un atteggiamento rigido.

Il maggiore problema che Dulles ha dinanzi a sé è quindi di un problema di coesione occidentale: il successo del suo viaggio sarebbe di riuscire a placare le ansie europee e di armonizzare gli atteggiamenti. Ma il mistero, sotto molti aspetti, continua ad essere rappresentato dall'atteggiamento della Russia.

La Russia ha interesse tanto a restringere il «club atomico» quanto a continuare la produzione di bombe atomiche per inseguire l'America, assai meglio equipaggiata. Poiché nel progetto attuale la sospensione degli esperimenti — che limita il club atomico — e la sospensione della produzione — che congela l'attuale forza effettiva — sono collegate l'una all'altra, la Russia deve scegliere una di queste due rinunce. La scelta è comprensibilmente difficile e l'attesa occidentale per il responso si va facendo ansiosa.

Era stato detto in un primo tempo che Dulles avrebbe partecipato alla seduta del Sottocomitato dell'ONU per il disarmo che è stata rinviata da oggi a domani pomeriggio. Data la situazione occidentale, invece, Dulles si asterrà dal parteciparvi. Altrettanto farà il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd. La seduta del Sottocomitato per il disarmo sarà dedicata esclusivamente al rapporto che il Sottocomitato stesso deve presentare per il 1° agosto al Consiglio di Sicurezza. Si tratta di un rapporto del tutto formale nel quale si presentano i verbali delle sedute tenute finora e si annuncia che le riunioni continuano.

Per il momento non è stato fissato alcun appuntamento fra Dulles e Zorin, capo della delegazione sovietica, e certo nessun passo del genere verrà compiuto prima che sia stato raggiunto un qualche accordo in sede occidentale. Può darsi che Dulles ritenga necessaria una visita al Consiglio atlantico a Parigi. Ma non si esclude affatto che dopo l'accordo Dulles possa incontrarsi con Zorin prima di ripartire per Washington.

Domani sera il Segretario di Stato americano sarà ospite a pranzo del Primo Ministro britannico McMillan.

Riccardo Aragno

Gli Stati Uniti manderanno isotopi radioattivi all'URSS

Washington, 30 luglio.

La commissione americana per l'energia atomica ha acconsentito ad inviare nell'URSS isotopi radioattivi, destinati alle ricerche per la lotta contro il cancro.

Ciò risulta dal rapporto semestrale presentato oggi al Congresso dalla commissione, rapporto nel quale si legge: «La prima domanda di licenza per l'esportazione di isotopi alla Russia sovietica è stata ricevuta e approvata. Questa domanda si riferisce ad un piccolo quantitativo di carbonio-14».

Proposte risolutive del progetto americano

Il presidente è deciso a porre la Russia di fronte alla responsabilità di accettare o respingere un accordo

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 30 luglio.

In consultazioni radiotelefoniche con Eisenhower, il segretario di Stato americano Dulles che si trova a Londra è stato autorizzato a proporre almeno una settimana di proroga nei negoziati del Sottocomitato dell'ONU per il disarmo, che avrebbe dovuto concludere entro domani sera i lavori e presentare la sua relazione alle Nazioni Unite.

La proposta proroga ha lo scopo di dare al delegato americano Stassen il tempo di presentare il progetto definitivo occidentale sulle ispezioni aeree, con la speranza di poter convincere i sovietici ad accettare un accordo. Dopodiché, anche se i negoziati verranno aggiornati, si sarà almeno raggiunto — si afferma negli ambienti del Dipartimento di Stato — una delle intese fondamentali per il futuro sviluppo del piano sul disarmo, e soprattutto si sarà costituita una solida base di accordo fra gli alleati occidentali, per ogni possibile futuro sviluppo dei negoziati.

Una concordanza di vedute a Londra sul progetto di ispezione aerea e sulla relativa zona di applicazione viene infatti considerata alla Casa Bianca ed al Pentagono l'elemento del piano di disarmo più utile a raggiungere gli obiettivi urgenti, dal punto di vista sia russo che occidentale: garantire tutti i Paesi interessati contro la possibilità di un attacco atomico di sorpresa.

Tutte le altre forme di accordo riguardano assai più da vicino il vero e proprio problema del disarmo e sono quindi assai più difficili da raggiungere, anche se un'intesa di massima dovesse essere conclusa. Ma è proprio su questo punto fondamentale, che riguarda più la sicurezza reciproca che il disarmo, che si sono riscontrate fra gli alleati occidentali le divergenze maggiori.

Il piano di Dulles, secondo gli informatori autorizzati di Washington, è stabilire se sia possibile presentare entro questa settimana alla delegazione russa un progetto sulla zona di ispezione così impegnativo che il rifiutarlo equivarrebbe per Mosca confessare di non volere alcun accordo. Secondo informazioni (di cui non è dato per ora avere conferma definitiva, ma che provengono da buona fonte), Foster Dulles avrebbe avuto dal Presidente l'autorizzazione di proporre prima agli alleati e poi, ottenutone il consenso, alla Russia, tre alternative:

1) L'estensione della zona di ispezione agli interi Stati Uniti, in cambio però dell'apertura dell'intero territorio sovietico. I russi hanno affermato sinora che deve essere aperto alle ispezioni un egual numero di chilometri quadrati dell'America e dell'Unione Sovietica; gli Stati Uniti sostengono invece il principio dell'unità territoriale: ispezioni reciproche sull'intera America e sull'intera Russia.

2) In caso di insuperabile opposizione sovietica, gli Stati Uniti proporrebbero di ritornare al criterio dell'apertura graduale di territori, scendendo dal Polo Nord verso latitudini minori: la prima zona comprenderebbe (oltre alle regioni polari, controllate da Stati Uniti, Canada e Russia) anche la Groenlandia, il mare a nord dell'Islanda, una piccola porzione della Norvegia e Finlandia e le isole Kurili.

Infine gli Stati Uniti, se gli alleati saranno d'accordo, sono propensi ad offrire l'apertura di una zona europea, comprendente la Gran Bretagna e gran parte dell'Europa del nord e centrale, in cambio della illimitata ispezione sull'Europa orientale e balcanica.

Eccetto il Canada e la Gran Bretagna, non sembra però che i governi occidentali siano favorevoli al progetto.

Gino Tomajuoli

Le destre contro Zoli per i patti agrari

Il Presidente del Consiglio aveva dichiarato: "Il governo desidera discuterli prima delle vacanze; è un problema indilazionabile per ragioni economiche, sociali e umane,, - Il monarchico Spadazzi tenta di venire alle mani con Zoli - I commessi ed i questori allontanano il deputato

Roma, 30 luglio.

La Camera ha deciso a tarda sera di mettere in discussione, e cominciare da domani pomeriggio, il progetto di legge sui patti agrari. Si è votato per divisione. Hanno votato a favore i democristiani, i socialisti, i repubblicani e — dopo essere rimasti incerti fino all'ultimo — i comunisti. Hanno votato contro i missini, i monarchici del P.N.M. e del P.M.P. ed i liberali. I socialdemocratici avevano dichiarato di votare contro perché desideravano una discussione approfondita e completa del problema, ma al momento del voto molti di loro si sono comportati diversamente e hanno votato a favore.

La questione è stata decisa dopo una discussione vivacissima che più volte ha rischiato di trascendere a vie di fatto. Soltanto apparentemente, difatti, essa era di natura procedurale. In realtà era piena di sottintesi politici e molti gruppi ne hanno approfittato per imbastire su di essi polemiche e manovre di carattere pre-elettorale.

Il problema è stato impostato dal Presidente del Consiglio con concisione e chiarezza. «*Il Governo — ha detto — desidera che la Camera prima delle vacanze affronti l'annoso problema dei patti agrari. E' un problema indilazionabile per ragioni economiche, sociali ed umane. Non abbiamo secondi fini e recondite intenzioni. Quando abbiamo chiesto alle Camere la fiducia, abbiamo parlato di quattro questioni urgenti: i trattati europeistici, i fondi per la Cassa del Mezzogiorno, le provvidenze per gli alluvionati e i patti agrari. Abbiamo risolto le prime tre, non vedo perché dovremmo rinviare la quarta. E non vedo perché coloro che avevano approvato quest'ordine di precedenza qualche settimana fa non lo debbano approvare oggi*».

Il riferimento riguardava le destre, che, pur avendo votato la fiducia al Governo, tendono a rinviare il più possibile l'esame dei patti agrari, poiché temono — data la composizione dell'Assemblea — una soluzione troppo favorevole ai mezzadri.

I monarchici del P.N.M. (cui hanno finito per associarsi anche quelli del P.M.P.) ed i missini sono stati, difatti, i principali animatori della battaglia e hanno fatto fino all'ultimo l'impossibile per impedire che la questione fosse messa all'ordine delle prossime sedute. Il loro risentimento è stato acuito anche da una questione di concorrenza elettorale con i liberali.

I liberali, come si ricorderà, avevano votato contro la fiducia al governo Zoli del quale avevano criticato a fondo le intenzioni programmatiche, compresa quella relativa ai patti agrari. Oggi hanno colto l'occasione per rinfacciare ai monarchici ed ai neofascisti il voto di fiducia e per avvertire l'elettorato di estrema destra che la prossima volta non si dovrà più fidare di quei gruppi.

Covelli, capo-gruppo dei monarchici, ha capito il pericolo ed ha cercato di minimizzare l'importanza della discussione. Ma gli altri — Degli Occhi (p.n.m.) Cafiero (p.m.p.) e soprattutto Roberti (m.s.i.) — trascinati dal dispetto, hanno voluto combattere sino in fondo una battaglia perduta in partenza. Sfuggendo alla questione di merito — che era quella di stabilire per qual ragione si doveva o non si doveva affrontare subito la discussione agraria, hanno cercato di collocare tutta la vicenda in una precisa prospettiva politica: quella del governo che si è inteso con i socialisti per modificare la propria maggioranza, e che cerca quindi il pretesto per ottenere un voto favorevole dal P.S.I. e un voto contrario delle destre.

Dopo l'intervento di Degli Occhi — che era il primo iscritto a parlare — il Presidente del Consiglio ha ripreso la parola per smentire questa interpretazione.

«*Quando mi sono presentato alle Camere — ha detto — parlavo seriamente, come sempre, e avevo intenzione di mantenere i miei impegni. Voi mi avete votato senza credermi, qualche altro mi ha votato contro e magari mi credeva. Non è nostra colpa se ora chi mi ha dato la fiducia si accorge che ci doveva anche credere e chi non me l'ha data che poteva concedermela perché avremmo mantenuto le promesse. Noi continuiamo ad andare per la nostra strada che è quella che abbiamo indicato; il resto non ci riguarda*».

La precisazione non è bastata a scoraggiare le insinuazioni e gli attacchi. Con Roberti essi si sono fatti così pesanti che Zoli ha voltato le spalle all'oratore ed ha cominciato a guardare insistentemente dall'altra parte. Non si è scomposto neppure quando dai banchi di destra sono cominciate a piovere proteste e grida sempre più violente.

La situazione era imbarazzante per tutti e più di ogni altro per Pella che, sedendo alla sinistra di Zoli, se lo vedeva accanto deciso a non rivolgersi dalla parte da cui gli venivano le proteste. Un monarchico alto e grosso, Spadazzi, scendeva nell'emiciclo e si portava fin sotto al banco di Zoli con l'intenzione di venire alle mani. S'è fatto allora il solito quadrato di commessi e questori fino a che Leone, con molta fatica, è riuscito a ristabilire una relativa calma.

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

Un po' di quiete per chi resta in città

Silenzio nella notte

Evitare rumori inutili per le strade e nelle case, rispettare il riposo degli altri - Il frastuono è un segno di inciviltà

Siamo alla vigilia d'agosto, il mese delle «grandi vacanze». Nel giro di pochi giorni il lavoro sarà sospeso in tutti i maggiori stabilimenti, nelle piccole officine, nelle botteghe artigiane installate dentro i cortili o nelle stanze delle case. Vedremo abbassate le saracinesche di molti negozi, chiuse le persiane alle finestre di moltissimi alloggi. Chi può fugge dalla città, per qualche settimana o almeno qualche giorno di riposo. Non rimarrà a Torino che una metà della popolazione.

Coloro che non possono concedersi un po' di ristoro in campagna, hanno almeno diritto di chiedere che la città, così rumorosa in questi giorni di estate, sia restituita a una maggiore quiete; che inutili frastuoni non spezzino i nervi già logorati dal caldo, che il sonno insidiato dall'aria soffocante non sia rotto da strepiti e voci moleste. Concedete almeno, a chi resta, il silenzio nella notte.

Ci sono i rumori provocati dalle industrie, ma nei prossimi giorni saranno ridotti al minimo. Ci sono i rumori della circolazione: anche se il traffico è attenuato, basta lo scoppiettio di una motoretta, il gracchiare di un clacson, il rombo di un grosso autocarro, per guastare la pace di chi vive in città. Ci sono poi tutti i rumori domestici: trascinar di mobili, colpi, altoparlanti della radio. Dalle strade e dai ritrovi salgono grida, schiamazzi, canti sguaiati, ritmi acuti di orchestrine: ci sono angoli della città in cui sembra di vivere in mezzo a un frastuono di fiera. Anche rimasti in pochi, ci si può recare insopportabili disturbi l'un l'altro.

Questo scarso rispetto sociale, questo egoismo che ci spinge a offendere i diritti del prossimo, sono un tipico segno di inciviltà. In altri paesi, dove la buona educazione e il riguardo verso gli estranei sono frutto di una tradizione di secoli, sono diventati istinto naturale, la notte è sacra al riposo. Alle 23 cessa ogni rumore, si spengono o si attenuano le radio perché nessun suono esca dalle pareti di casa; anche chi conversa si fa scrupolo di abbassare il tono della voce, nessuno si sogna di gridare o di piantare un chiodo, di far chiasso con balli o cori di allegria. Se in Svizzera una guardia di città vi sorprende a fischiettare per la strada verso la mezzanotte, tira subito fuori di tasca il libretto delle contravvenzioni.

L'invito al silenzio non vale soltanto per questi giorni, ma per tutto il periodo dell'estate in cui il fragore della strada entra, dalle finestre spalancate, fin dentro gli alloggi, fin dentro la camera di chi veglia per lavorare, di chi è infermo e passa la notte in bianco, di chi è malato di nervi e basta uno stridio o un grido per fargli perdere il dono del sonno. Torino non è tra le città più rumorose d'Italia; ma molto resta da fare perché ritorni anche d'estate, a dare un'impressione di garbo, di moderazione, di serenità.

Il Municipio, attraverso i vigili urbani, non trascura la lotta contro i rumori. Dal 20 giugno a ieri le pattuglie montate su autoradio hanno eseguito 102 interventi su richiesta di cittadini esasperati dal baccano che, per varie cause, impediva loro di dormire. Nello stesso periodo, sono state elevate circa duemila contravvenzioni (con 130 ritiri del libretto di circolazione) ad automobilisti e motociclisti. Ogni mese, solo per infrazioni al divieto di usare il clacson vengono applicate in media 1500 multe. Nella campagna contro i rumori, sono in servizio tutti i giorni 7 pattuglie di vigili motociclisti; 3 pattuglie su autoradio e 4 posti fonometrici fissi. L'assessore alla polizia ci ha assicurato che tutte le segnalazioni dei cittadini sono prese in considerazione, e gli accertamenti sono rapidi. Dove è possibile, si cerca di conciliare le esigenze della fabbrica rumorosa con quelle di chi vi abita accanto. In qualche caso si risolve il contrasto limitando gli orari di lavoro o intimando il trasferimento dei macchinari in zone periferiche.

Ma la campagna contro i rumori, lo ripetiamo, non è tanto materia di leggi e di guardie: è una questione su cui si prova la civiltà o l'inciviltà di una popolazione.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 25,1
MINIMA	+ 16,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 22; umidità 62 %; pressione 744,8; cielo quasi sereno. Previsioni: tempo generalmente buono. Temperat. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +26,4, min. +11,7, media +22.

Nuovo parco per i bimbi alla barriera d'Orbassano

Il Sindaco — accompagnato da numerosi assessori e consiglieri comunali, e dai rappresentanti delle altre autorità civili e militari — ha inaugurato ieri pomeriggio il nuovo parco di villa Amoretti, in corso Orbassano 202. Il giardino, che occupa un'area di 18.500 metri quadrati, a cura dell'Assessorato ai Lavori Pubblici è stato dotato di campi di gioco, viali, panchine e arenili per lo svago dei bambini della zona. La spesa ha superato i 20 milioni. Per ora il parco sarà chiuso dalle ore di mattino, mancando l'impianto di illuminazione per il quale è prevista un'ulteriore spesa di 8 milioni.

Successivamente, il gruppo delle autorità ha inaugurato al «quadrivio Zappata», in largo Orbassano, due piste di pattinaggio a rotelle realizzate anch'esse dal Comune. Si tratta di due piste di dimensioni regolamentari, cioè adatte anche per gare ufficiali. Infatti, tra breve vi si disputeranno i campionati nazionali di pattinaggio.

Il servizio «Giardini e alberate» del Municipio ha in programma per quest'anno molti altri lavori per arricchire di zone verdi la città. E' stata sistemata a giardino la piazza Sassari, lo stesso avverrà in piazzale Alliero. Un piccolo giardino è sorto in corso Mediterraneo, un altro in piazza Maria Teresa, a giardino sarà sistemato anche il piazzale di via Giacomo Dina.

Ha compiuto ieri 106 anni

Saluto alla più vecchia di Torino

La donna più vecchia di Torino, e forse d'Italia, ha compiuto ieri 106 anni. E' la signorina Ida Bevilacqua, nata a Varallo Sesia il 30 luglio 1851. Da circa trent'anni è ospite nell'alloggio di corso Palestro 13, dell'unica parente che le sia rimasta: la nipote marchesa Adele vedova del generale Balsamo Crivelli.

Ieri, la sua cameretta era piena di fiori, scatole di cioccolatini, telegrammi: l'augurio di conoscenti, coinquilini, e anche ignoti che avevano appreso la notizia dell'eccezionale compleanno.

«Cosa sono, in fondo, centocei anni? — ci ha detto — Tempo fa ho letto su un giornale che una donna, non ricordo dove, aveva festeggiato i 101 anni. Chissà se avrò la fortuna di diventare così vecchia...». Poi ci racconta della sua infanzia a Varallo, dove il padre era magistrato e il nonno aveva la carica di «Reggente della Valsesia». Conobbi la regina Margherita — aggiunge — e le ho anche parlato, quando veniva in villeggiatura da quelle parti.

Appassionata di musica lirica, resta talvolta sulla poltrona fin dopo mezzanotte per ascoltare alla radio le opere preferite: quelle di Verdi e Puccini. L'unico cruccio, è di non avere più l'orecchio sensibile come una volta. «Se i cantanti prendono una stecca — ci spiega sorridendo — non me ne accorgo più».

Andava in bicicletta a comprare fiori per la madre

Ragazzo stritolato da un camion che fugge lasciandolo morente

Aveva 13 anni, figlio di un albergatore di Moncalieri - Da poco era tornato dal collegio - Altre disgrazie mortali - Un motociclista contro un palo, una ragazza precipita da una pianta

Sulla strada che da Moncalieri conduce a La Loggia ieri mattina un ragazzo di 13 anni è stato travolto ed ucciso da un autocarro con rimorchio. L'episodio è avvenuto verso le 13. La vittima si chiama Pier Carlo Ribero: i genitori gestiscono l'albergo «Tre Re» in Borgo Mercato ed a quell'ora l'avevano mandato a ritirare da un vicino giardiniere dei fiori per adornare i tavoli per la colazione del mezzogiorno.

Il ragazzo aveva percorso 300 metri in bicicletta quando lo raggiunse un autocarro con rimorchio che viaggiava nella stessa direzione a forte velocità perché senza carico. Pare che l'autista imprudentemente abbia voluto passare troppo vicino al Ribero, sì che questi nel dondolio del pedale urtò contro il parafango anteriore destro della motrice e perse l'equilibrio. Un testimone oculare ha affermato di averlo visto sbandare nel tentativo di mantenersi in sella e di tenere la guida, ma non gli riuscì. Cadde sulla sinistra e sopra il torace gli passò la ruota posteriore destra del rimorchio uccidendolo sul colpo.

L'autista non si fermò, ma proseguì la sua veloce marcia verso La Loggia e Carignano. Non si comprende come non abbia potuto non accorgersi dell'incidente. Se anche può non aver visto la seconda parte della sciagura (quando il ragazzo fu travolto dalla ruota del rimorchio), di sicuro ha notato che la motrice toccò la bicicletta e la prudenza avrebbe dovuto imporgli di fermarsi per accertarsi quali erano state le conseguenze.

Mentre il Ribero giaceva privo di vita sull'asfalto ed il sangue arrossava la strada quasi subito sopraggiunse un motociclista, il testimone che da lontano aveva assistito alla scena. Questi comprese che nessun soccorso poteva essere dato all'infelice e si preoccupò allora di inseguire l'investitore. Rimessosi in moto dovette arrivare sino a Carignano per poter leggere la targa del rimorchio che poi ha indicato alla polizia stradale. Eccola TO, 5830. Egli ha dichiarato che l'autocarro andava alla massima velocità che gli era consentita. La polizia ha iniziato subito l'opera di identificazione dell'autista.

Il Ribero aveva tre fratelli maggiori di lui, una sorella minore. Era rientrato in famiglia appena due settimane fa dal collegio di Cuneo dove si era trattenuto qualche tempo anche dopo gli esami. A Cuneo aveva frequentato la terza media ed aveva superato bene gli esami di licenza.

Verso mezzanotte una pattuglia della «stradale» ha fermato un autotreno, il cui rimorchio portava il numero di targa rilevato dal vespista che aveva inseguito l'investitore. L'autista e il suo aiutante, pur ammettendo di aver percorso ieri mattina la strada di Moncalieri, negano fermamente di essere responsabili dell'incidente. Né d'altra parte l'automezzo reca alcuna traccia o segno sospetto.

— All'ospedale Maria Vittoria è deceduto ieri alle 15,20 per frattura della base cranica e della colonna vertebrale l'operaio Benito Donadello di 23 anni residente a Collegno. Domenica sera verso le 20 egli usciva dopo cena ed in moto si dirigeva verso Venaria. Nei pressi della Savonera si trovava improvvisamente dinanzi un pedone. Essendo troppo tardi per frenare, sterzava a sinistra con decisione, ma non gli riusciva di mantenere l'equilibrio. Dopo aver sbandato per qualche metro finiva contro un palo e cadeva a terra esanime.

— A Belboschetto di Rivara è deceduta una giovane donna, Teresa Bianco di 26 anni, mentre stava raccogliendo susine. Essa aveva appoggiato la scala a pioli contro il tronco dell'albero, poi si era afferrata con una mano ad un ramo, sporgendosi fortemente a destra, mentre con l'altra scerpava i frutti. Il ramo, cui si reggeva, di colpo si spezzò e la donna cadde pesantemente a terra battendo il capo. E' deceduta quasi subito per la frattura della prima e seconda vertebra cervicale.

— In condizioni disperate è stato trasportato ieri verso le 17 all'ospedale di San Vito il fontaniere Piero Conti di 27 anni residente a Moncalvo e dipendente della società «Acquedotto del Monferrato». Nel pomeriggio si era recato a Villadeati per deporre nelle fosse i tubi della conduttura dell'acqua. Per manovrare i tubi egli si serviva di un paranco. L'attrezzo però si spezzava e la piastra di sostegno lo colpiva con violenza alla testa procurandogli la frattura della fronte con sfondamento e fuoruscita di materia cerebrale. I medici lo hanno fatto ricoverare con prognosi riservata.

— In corso Orbassano all'altezza del numero 49 ieri pomeriggio dopo le 18 il pensionato Antonio Felletti di 69 anni è stato investito dall'auto guidata dal dott. Edgardo Franda di 41 anno. Il Felletti stava tornando a piedi alla sua abitazione di via Torricelli 40. Il Franda, che era diretto verso il centro, si trovò la strada sbarrata da un'altra auto che si era fermata di colpo. Sterzò a destra, ma la manovra non fu sufficiente perché andò a cozzare contro la vettura ferma, sbandò ed urtò il pedone. All'ospedale Mauriziano il Felletti è stato trattenuto in osservazione.

— Alle 22 di ieri sera è stata ricoverata all'ospedale Mauriziano la signora Emma Fancioli in Fagnano, di 71 anno, abitante in via Montevideo 26. Mentre attraversava a piedi il corso Re Umberto, davanti all'ospedale è stata investita da una «600», guidata dall'impiegato Enrico Tavecchia, di 26 anni, che percorreva il corso diretto verso il centro. Nell'incidente la Fancioli ha riportato la frattura della gamba destra, della coscia sinistra ed una contusione toracica.

Lo studente Pier Carlo Ribero

A giudizio in Tribunale per 15 tronchi d'albero

Due contadini, Augusto Ravetta e il figlio Lorenzo Ravetta, rispettivamente di 68 e 41 anno, (in servizio, come mezzadri) presso la cascina Villa Luigina del dott. Pietro Carello, a Pino Torinese, sono stati rinviati a giudizio per un furto e danneggiamento di 170 piante di alto fusto. I Ravetta si sarebbero anche appropriati di legna da ardere, senza l'autorizzazione del proprietario.

La mattina del 1 luglio dello scorso anno — così riferisce il dott. Carello nella sua denuncia — aveva sorpreso nel cortile del podere i due mezzadri che stavano caricando sul rimorchio di un trattore una quindicina di alberi abbattuti abusivamente sette castagni, sette roveri e un ciliegio. A constatare il fatto venne chiamato sul posto il maresciallo Simonelli comandante la stazione dei carabinieri di Pino.

Il comportamento dei due mezzadri aveva già provocato accertamenti da parte dei militi della Guardia forestale i quali, ritenendo i Ravetta responsabili di danneggiamenti al bosco, avevano elevato una contravvenzione.

Nel corso delle indagini è risultato che due commercianti all'ingrosso hanno acquistato parte delle piante di provenienza sospetta e molto legname da ardere. I mezzadri si difendono sostenendo che non hanno agito arbitrariamente, ma con la esplicita autorizzazione del dott. Carello.

Il processo verrà discusso in Tribunale nelle prime udienze del prossimo ottobre.

Continua l'inchiesta della polizia sul passato di Caterina Sagoleo

Nuovi indizi dimostrano che non morì per suicidio il vecchio amico dell'assassina di corso Casale

Il funesto tranello del gas - Quattro mesi prima di essere massacrata a colpi di martello, la Molinas aveva rischiato di rimanere vittima della medesima insidia - «Ho paura, voglio cambiare alloggio», aveva detto più volte alla zia che abita a Torino - Si attendono per i funerali i parenti dalla Sardegna

Un sottufficiale del commissariato Borgo Po, su ordine del funzionario dott. Costa, si è recato ieri nella casa di corso Casale 50 e ha interrogato tutte le persone che avevano deposto, la sera del 10 aprile scorso, sul presunto suicidio di Evasio Demartini, l'amante di Caterina Sagoleo. Bisogna dire — e lo stesso commissariato onestamente lo riconosce — che in quel tempo le indagini non furono così approfondite come il caso meritava; ma proprio in quel periodo il funzionario, commissario capo dott. Costa, noto e stimato per il suo zelo e l'alta capacità professionale, si trovava a Roma in missione speciale presso il Ministero degli Interni. Ora il dott. Costa ha riaperto l'inchiesta e l'ha ripresa da principio, meticolosamente, punto per punto. L'inchiesta riveste una grande importanza, poiché, se verranno raccolti indizi concreti, anche la Magistratura si occuperà direttamente della faccenda: in sostanza il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ribet attende i risultati delle indagini della polizia per decidere se aprire o no una seconda istruttoria a carico di Caterina Sagoleo. Frattanto è probabile che i difensori dell'arrestata, avv. Mario e Geo Dal Fiume, chiedano che la donna sia sottoposta a perizia psichiatrica.

Le probabilità che un'altra accusa di omicidio debba schiacciare la donna sono, almeno al primo riesame dei fatti, delle circostanze, delle dichiarazioni dei testimoni, senza dubbio parecchie. La tesi del suicidio appare non facile a sostenersi: chi vuole uccidersi col gas non stacca il tubo dal fornello e non lo depone sul piano di marmo, ben nascosto dietro il fornello stesso, in modo che non sia assolutamente visibile: molto più semplicemente apre i rubinetti e strappa via il tubo dal bocchettone del muro. E' vero che l'esperienza insegna di persone che si sono date la morte dopo essersi mostrate allegre con tutti e aver riso e scherzato: non sono esempi rarissimi. E nel caso del Demartini, veramente, il suo comportamento, nei giorni che precedettero il 10 aprile e in quella stessa mattina, risulta incompatibile e inconcepibile per chi avesse avuto il proposito di sopprimersi. Non c'è amico, conoscente, inquilino che incontrandolo non l'abbia trovato di ottimo umore e in piena salute. A un paio d'ore dalla tragica fine il Demartini dichiarava di avere una fame da lupo, combinava una partita a carte per la sera, faceva progetti per l'avvenire, accennava ad una certa commissione da sbrigare sicuramente il giorno dopo; prima di andare a tavola si sbarbava fischiettando; consumava un pasto robusto e creava un'atmosfera d'allegria raccontando alcune barzellette. Infine si stendeva a riposare sul divano, accendendo la pipa e leggendo il giornale. Sembra questa la cornice per un suicidio?

Equivoco il modo d'agire della Sagoleo. Nonostante la forte pioggia usciva egualmente a portare a spasso la cagnolina Lilly, tanto che qualcuno le diceva «Povera bestia, si bagna tutta... la tenga dentro...». Invece, quel pomeriggio, la Sagoleo, contrariamente alle sue abitudini, aveva voglia di star fuori: si recava a far visita ad una nipote del Demartini, in corso Tortona (che però era al lavoro), poi alla figlia sposata in via Cervino. Proprio il 10 aprile, eccezionalmente, aveva deciso di cenare dalla figlia e addirittura, di dormire da lei. Una telefonata, alle 20, l'avvertiva della morte del Demartini e la faceva ritornare a precipizio in corso Casale. Immediatamente, con incredibile convinzione e notevole calore, sosteneva, contro l'opinione di tutti, l'ipotesi del suicidio, però non riuscendo a spiegarne i motivi. Da rilevare un altro piccolo particolare: ogni giorno, alle 15, saliva nell'alloggio, a cambiarsi di abito, prima di iniziare il lavoro, una giovane commessa del negozio di drogheria che c'è nella casa. Il 10 aprile la commessa era in vacanza e la Sagoleo lo sapeva.

Dalla deposizione della povera Giuseppina Molinas, raccolta allora dal commissariato Borgo Po, si comprende chiaramente che anch'essa era stupefatta per il «suicidio» del Demartini. La deposizione contiene il racconto di un episodio sconcertante: al principio di marzo, verso le 14 e 15, la Sagoleo — narra la Molinas — era uscita ed essa era rimasta sola in casa. Dopo cinque o sei minuti era andata sul ballatoio a versare nella pattumiera alcuni ritagli di vecchia stoffa: sul ballatoio aveva incontrato una coinquilina e s'era fermata a chiacchierare per circa dieci minuti. Quando era rientrata nell'alloggio aveva avvertito un violento odore di gas. Era corsa al fornello e aveva visto i rubinetti chiusi: il per il aveva pensato ed una perdita attraverso i muri, poi aveva avuto la buona idea di spostare il fornello. Inspiegabilmente il tubo appariva staccato dall'apparecchio, benché non fosse logoro o sfilacciato. La Sagoleo, rincasando, aveva espresso disappunto e meraviglia, ma poi aveva concluso col dire «Si sarà sfilato... sono incidenti che capitano, purtroppo». Considerando l'episodio ora, dopo il delitto, viene spontaneo chiedersi se l'«incidente» non era stato preordinato.

Il sottufficiale del commissariato Borgo Po ha interrogato molte persone nello stabile di corso Casale: fra gli altri il signor Piero Canta, pensionato, al quale, venti giorni dopo la morte del Demartini, la Sagoleo aveva proposto di vivere insieme, sotto lo stesso tetto. E' stato pure interrogato il 72enne Luigi Brancaleone che era pensionante da 12 anni della Sagoleo: preziosa testimonianza la sua, al fine di chiarire meglio i rapporti fra i protagonisti della tragedia.

Contemporaneamente all'inchiesta sulla morte del Demartini, la polizia continua le indagini sull'assassinio della Molinas. Ieri è stata ascoltata l'unica parente della sventurata che vive a Torino: una zia, l'anziana signorina Rosina Poma che abita in via Palazzo di Città 20. La Poma ha raccontato che, specie negli ultimi mesi, la nipote era disperata di abitare in casa della Sagoleo. «Pareva che avesse paura». Più volte aveva pregato la zia di aiutarla nella ricerca di un alloggetto: la Poma aveva esaudito la sua richiesta, ma chi si opponeva recisamente era il marito. Da una settimana la povera Molinas era contenta perché il 31 luglio — oggi — sarebbe partita per la Sardegna col marito: la donna sperava di convincerlo a trovarsi un lavoro a Cagliari e a non tornare mai più a Torino.

Ieri mattina s'è presentato alla Squadra Mobile l'operaio Giovanni Leone di 26 anni: il Leone ha confermato ai funzionari che il dicembre scorso la Sagoleo gli aveva proposto di uccidere la Molinas, per 100 mila lire. Non aveva segnalato la cosa alla polizia perché riteneva trattarsi di uno scherzo di cattivo genere. I funzionari hanno messo a verbale la sua dichiarazione.

Il pensionato Evasio Demartini

Luigi Brancaleone: da 12 anni era a pensione dalla Sagoleo

Specchio dei tempi

Morte d'un generale - La dolcezza negli esami - A poco a poco torneremo alla legge della foresta - Non vogliamo a 70 anni dover firmare: una povera vecchia - Dinamite a Gressoney

Un lettore ci scrive:

«La Stampa del 26 luglio dà notizia, come altri quotidiani, della morte, avvenuta a Roma, del generale d'Armata ing. Carlo Geloso. I giornali hanno tessuto la rapida ascesa in pace ed in guerra dello scomparso ed enumerato le alte ricompense al valore ottenute. Ma è stato taciuto quello che ha nobilmente coronato la sua brillante vita militare: l'internamento, dopo l'8 settembre 1943, a Schokken, un piccolo lager della Posnania polacca.

«I tedeschi vi avevano concentrato, unitamente a pochi ufficiali d'altro grado ed un piccolo nucleo di militari di truppa, 200 generali dell'esercito (la maggior parte) d'aviazione ed ammiragli; e Geloso si era trovato ad esserne il più elevato in grado. La patria (confinata nelle estreme provincie che dovevano assicurare la continuità dello Stato) era lontana ed assente; ma per essi parlava il giuramento reso in gioventù, il senso dell'onore al premio del sacrificio più duro (l'internamento era posizione di nuovo conio che non teneva alcun conto delle convenzioni ginevrine per i prigionieri).

«Dopo 25 mesi di vicissitudini in Polonia ed in Russia, culminate con l'eccidio di suoi compagni a Selkow e a Rosko durante la forzata marcia invernale di ripiegamento ordinata dai tedeschi nel tentativo di sottrarre la colonna all'avanzata russa, il 5 ottobre 1945 Geloso riportava in patria gli internati che, invitti, non avevano ceduto a lusinghe ed imposizioni.

«Ringrazio per avere colmato la lamentata lacuna».

Gen. Almerico Jacobucci.

Un lettore ci scrive da Imperia:

«Il prof. Italo Ferrero chiedeva giorni addietro: "Quando mai i miei colleghi sapranno trovare la via giusta tra la passiva indulgenza e l'intransigenza spietata?". Il collega Ferrero ha ragione; solo che alla sua domanda introdotta da: "Quando mai...?" farei seguire la stessa domanda introdotta da: "Perché mai...?".

«Mi spiego con un esempio. In una Commissione un'esaminatrice giudicava i candidati con notevole larghezza (era "molto dolce", mi diceva una collega). Nulla di straordinario, osserverà qualcuno, ed io gli faccio eco. Ma tutti sapevano — anche i candidati — che, nello stesso tempo, nell'istituto dal quale questa commissaria proveniva, i suoi allievi erano giudicati con uguale "dolcezza" da un'insegnante della scuola nella quale ella si mostrava tanto benevola. Peregrina attuazione del "do ut des"!

Come si vede, la dolcezza qualche volta ha un perché, la qual cosa induce a sospettare che, almeno qualche volta, abbia un perché anche l'intransigenza spietata. Né mancano (s'intende sempre: qualche volta) le complicazioni: certi presidi non assegnano le qualifiche prima che siano stati affissi i tabelloni nell'albo della scuola perché nelle loro coscienze i risultati degli esami gettano l'ultimo e più corrusco fascio di luce.

«Quando mai, collega Ferrero, certi presidi sapranno trovare la via giusta fra la passiva indulgenza e l'autoritarismo caporalesco? E: "Perché mai...?". Sia ben chiaro: certi presidi. Che, fortunatamente, i presidi caporali sono minoranza».

Prof. Antonio Deo
Ordinario di Filosofia e Pedagogia presso l'Istituto Magistrale di Imperia.

Un lettore ci scrive:

«Leggo da oltre 30 anni La Stampa e ne sono sinceramente affezionato, per la serietà del giornale e per la considerazione in cui è tenuto specialmente all'estero. Se fosse possibile a codesto pregiato quotidiano intensificare l'opera educativa specialmente nel campo morale ed assistenziale, io credo giunto il momento più opportuno.

«Di passaggio casualmente domenica 28 corrente alle ore 18,15 al lago di Candia, ho visto coi miei occhi che, mentre i carabinieri ed i vigili del fuoco di Vercelli scandagliavano il fondo del lago per ricuperare le salme dei due poveri torinesi annegati, comitive in barca seguitavano a girare in lungo e largo il lago; e financo un pescatore, con la "bilancia", attorniato da una comitiva di ragazzi, tranquillamente pescava, lontano sì e no cento metri dal luogo in cui erano spariti i due sventurati.

«Se la società odierna costruisce il suo domani con tale cinismo, il giorno in cui ritorneremo alla legge della foresta non è più tanto lontano. Grazie dell'ospitalità e tanti tanti auguri per sempre un migliore avvenire».

Mario Rossi.

Una lettrice ci scrive:

«Sono una commessa di panetteria e vorrei rispondere a colei che nel numero di ieri, firmandosi "una povera vecchia" critica quanto scritto da una mal abbastanza elogiata mia collega.

«Stando a quanto scrive quella buona donna, noi non dovremmo seguire l'evoluzione dei tempi ma ritornare ad essere i servi della gleba del periodo medioevale: dimostra un particolare risentimento per la "galera" e gli stracci (vendono anche le lucidatrici) ed invece di chiedere qualcosa per la sua categoria, vorrebbe non fosse concesso niente alla nostra.

«A 70 anni noi crediamo di essere in pensione e non intendiamo doverci firmare "una povera vecchia". Intendiamo sia sentita la nostra voce affinché ci venga riconosciuto il diritto di fare festa la domenica: siamo nel 1957 e non ai tempi di Pipino il Breve. Perché dovremmo sempre calpestare le orme di coloro che sono state panettiere prima di noi? Apparteniamo forse a delle sottospecie umane?

«Vogliamo la domenica libera e se non ci sarà concessa cambieremo mestiere come giustamente accennava la collega che mi ha preceduta. Io la domenica non vorrei dormire, ma andarmene in gita, per l'intera giornata, con il mio fidanzato, come fanno tutte quelle ragazze che non sono commesse in panetteria, niente di più».

Carla Santona.

Un lettore ci scrive da Gressoney-la-Trinité:

«Richiamo l'attenzione del giornale sulle leggerezze che pare s'accompagnino ai lavori della Sip, impegnata nella costruzione di una diga in località Lysbalme, ad un chilometro circa da Gressoney-la-Trinité.

«Anche giustificando il brillamento diurno di decine e decine di mine seguito dalla percussione dei martelli pneumatici e dallo sferragliare delle draghe, non si può non restare dolorosamente sorpresi e scossi dalle potenti esplosioni "notturne". E a titolo illustrativo, mi riferisco a quelle verificatesi la notte del 23 e 24 u. s., alla mezzanotte, alle 3 e alle 6: sufficienti insomma a turbare i sonni delle persone più tranquille e temprate ai rumori cittadini.

«Mi chiedo se è lecito tollerare che i frequentatori di una stazione climatica per eccellenza, (e tra questi molti ammalati), vengano svegliati di soprassalto e proiettati in un mondo di non lontana memoria».

Franco Rial

In Piemonte 80 mila contadini riscuoteranno la pensione nel 1958

Le nuove provvidenze in discussione al Parlamento riguardano 800 mila persone nella nostra regione, 150 mila nella provincia di Torino - La legge per i portinai

Sono attualmente all'esame del Parlamento due disegni di legge destinati ad avere profonde ripercussioni nel mondo del lavoro: la pensione ai contadini e l'aumento delle retribuzioni ai portinai.

Per la pensione ai contadini è già stata discussa alla Camera la proposta di legge nel suo complesso. Oggi inizierà il dibattito sui singoli articoli. Quella per il salario dei portinai è più avanti: la Camera l'ha approvata, ora si attende il voto favorevole del Senato. Entrambe le leggi — secondo le previsioni — dovrebbero diventare operanti entro l'anno.

Nella nostra provincia e in Piemonte i lavoratori interessati ai due provvedimenti sono centinaia di migliaia. La categoria più numerosa è quella dei contadini. Secondo il progetto di legge, ed a meno di modifiche nel corso del dibattito, avranno diritto alla pensione di invalidità e vecchiaia: i coltivatori diretti, proprietari o affittuari che abitualmente coltivano il terreno e allevano il bestiame corrispondente ad almeno un terzo della proprietà; i mezzadri totali (coloro che conferiscono nel fondo il totale della manodopera e metà delle scorte contro il terreno e metà delle scorte da parte del proprietario); i mezzadri parziali o coloni (coloro che pagano l'affitto per i terreni tenuti a prati e coltivano a metà tutto il resto). Nella nostra provincia quest'ultima forma di mezzadria è diffusa nel Pinerolese.

In Piemonte i coltivatori diretti, proprietari o affittuari, mezzadri e coloni — secondo un calcolo approssimativo nel quale sono state assunte per base le iscrizioni alla Mutua dei contadini — sarebbero circa 800 mila. Il numero oltre ai titolari delle aziende agricole comprende i familiari che con la nuova legge avranno diritto alla pensione.

Gli 800 mila sarebbero così divisi nelle singole provincie: Torino 150 mila coltivatori diretti, Alessandria 140 mila, Cuneo 210 mila, Asti 130 mila, Novara 36 mila, Vercelli 44 mila.

Al totale di 720 mila persone così formato, bisogna poi aggiungere altre 60-70 mila unità facenti parte di nuclei familiari che risiedono su fondi condotti a mezzadria totale o parziale.

La legge, a testo, dovrebbe entrare in vigore al 1° gennaio 1958. Per quella data tutti gli aventi diritto che avranno compiuto 65 anni se uomini, 60 anni se donne, e che avranno pagato 104 contributi assicurativi (pari ad un anno) potranno godere del minimo di pensione che oscillerà intorno alle 5 mila lire mensili. La cosa è possibile perché lo Stato per i primi dieci anni interverrà con un contributo totale di 166 miliardi.

Nel gennaio del prossimo anno gli esperti calcolano che in Piemonte cominceranno a godere della pensione 70-80 mila contadini uomini e donne (coltivatori diretti, mezzadri, coloni e familiari).

La legge per i portinai nei suoi punti essenziali prevede: l'aumento dei salari di circa il 20 per cento; l'applicazione della scala mobile alla contingenza che, per la categoria, è ferma da tre anni; l'equiparazione tra uomini e donne ai fini economici.

I portinai a Torino attualmente sono 3500: 500 uomini e 3 mila donne. Prima della guerra erano circa 6 mila: uno ogni 4 case; oggi sono uno ogni 9-10 stabili. Un uomo addetto alla vigilanza e alla pulizia in una casa di 2ª categoria composta di 70 vani e abitata da 10 famiglie, percepisce 5400 lire di salario e 16.807 di contingenza: una donna adibita allo stesso lavoro, nelle identiche condizioni, ha 3300 lire di salario e 8800 lire di contingenza.

Chiusi a Rivoli gli studi di due meccanici dentisti

Nei giorni scorsi i carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria due odontotecnici di Rivoli che esercitavano abusivamente la professione di odontoiatra. Si tratta di Alfredo Vespa e di Carlo Angela. Il primo aveva «studio» in piazza Martiri della Libertà 12, l'altro in via Giolitti 5. Il Prefetto di Torino, con apposito decreto, ha disposto ieri la chiusura dei locali per i quali il Vespa e l'Angela avevano ottenuto l'autorizzazione di svolgere esclusivamente l'attività di meccanici dentisti.

Colonie estive. — La Fiat comunica che i bambini partiti lunedì sera per la colonia montana di Bardonecchia, sono giunti felicemente a destinazione.

Onorificenze

Il Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'Industria e Commercio ha conferito al Signor *Lajolo Oreste* la Croce di Cavaliere Uf. al merito della Repubblica Italiana per la sua riconosciuta e competente attività nel campo commerciale. Gli amici partecipando al meritato riconoscimento, si congratulano vivamente.

OGNI SPOSA SOGNA la felicità, e, per la sua casa, i mobili del *Mobilificio S. Domenico*, ed i suoi speciali armadioni. Il più vasto assortimento di camere, tinelli, sale, salotti, in via *S. Domenico 4 ang. via Milano. Telefono 40-226.*

PIZZI ricami svizzeri, novità vestiti, camicette, specialità merletti, veli chiesa, Tendaggi, coprimobili. Assortimento completo Filati DMC. Servizi tavola, thè, lenzuola. Sconti sarte e lingerie. *Fonte dei Pizzi via Orfane 2*

CASARELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia: *via Garibaldi 4, telefono 521-267.*

CAMERE letto, sale, cucine componibili, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. *Baravero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 45.* Rateazioni.

TAPPEZZERIE IN CARTA inalterabili, moderne o classiche, si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via *Madama Cristina 105 ang. corso Dante.*

MOBILI ARTIGIANI, *corso Vittorio 16, telef. 50-361.* Uno dei più completi assortimenti di mobili in ogni stile, poltrone, salotti. Fabbricazione propria. Facilitazioni.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh. 78 ang. v. Monighello* scala destra 1° p. escl. giov. dom.

MOBILIFICIO ORAF 30 RATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000: vasto assort. *Garibaldi 9 (cortile).*

ARMADI GUARDAROBA - CAMERETTE - Soggiorni, Poltrone, Sedie, Articoli per regalo. Richied. catal. *Aliaria, corso Vinzaglio 5.*

STATO CIVILE

Bonaero Angiolina, a. 81, v. Cibrario 14; Gherzi Angelo, a. 73, v. Cernaia 44; Arri Anna v. Genovese, a. 68, v. Tarino 18; Gagliasso Maria Austila, mesi 2, c. Grosseto 153; Morello Maria v. Furi, a. 68, v. Porta Palatina 17.

Deceduti in ospedale: Ghiglione Battista, a. 74; Argentero Tommaso, a. 49; Ferrero Luigi, a. 83; Bardessi Apollonia, a. 63; Lorenzi Igino, a. 28; Cagliero Giov. Battista, a. 64; Grillo Pasquarelli; Emanuela, giorni 4; Guazzo Regina m. Signorini, a. 61; Scavarda Antonio, a. 58; Ferraino Giovanni, a. 83; Molle Achille, a. 26; Torchesa Margherita v. Levi, a. 68; Comune Carlo, a. 59; Gasparini Bernardino, anni 10.

Morti 19 - Nati 24 - Matrimoni 13

Quattro persone scese da un'auto assalgono e feriscono due coniugi

L'oscuro episodio sulla strada di Chivasso - Una denuncia alla Procura

Due coniugi si sono rivolti alla Procura della Repubblica affermando di essere stati aggrediti mentre in auto rientravano da Chivasso a Torino. Vittorio Malatto e la moglie Chiara viaggiavano su un'«Appia». Guidava il marito. Appena fuori di Chivasso essi erano superati da una «1100 T.V.». Questa vettura però rallentava di molto la sua velocità sì che, nei pressi del torrente Malone, l'«Appia» la passava innanzi.

Il Malatto proseguiva la sua strada ed entrava in Brandizzo. Si trovava nella via centrale, dove è vietata la manovra del sorpasso, quando udiva dietro di sé insistente il «clacson» della «1100 T.V.». Poiché il «clacson» era suonato come fosse una sirena, senza interruzione, egli si portava tutto a destra e l'altra vettura sfrecciava a lato veloce.

Ma poche decine di metri oltre la «1100 T.V.» si fermava in mezzo alla strada e impediva all'«Appia» di proseguire. Il Malatto era costretto a bloccare i freni. Poi apriva lo sportello e sporgeva il capo. Vedeva scendere dalla «1100 T.V.» quattro persone, due uomini e due donne, ancor giovani, che gli si appressavano in atteggiamento minaccioso. Il più eccitato dei due uomini quando gli fu vicino gridò:

— Lo sa chi è lei? Un delinquente.

— Io delinquente? Ma badi come parla.

— Ah sì? Allora ti dico (dal lei era passato al tu) che sei un farabutto.

— Ma io...

Il Malatto non potè finire la frase, che l'altro continuò:

— E non basta sei un mascalzone.

I coniugi in Appia subivano indignati e preoccupati. A questo punto intervennero le due donne. Anziché calmare i loro accompagnatori li eccitavano dicendo con voce strillante: «Rompigli il muso. Fallo tacere. Dagli».

Colui che già aveva pronunciato le prime ingiurie attraverso il finestrino aperto afferrò un pugno al Malatto facendogli gonfiare in un momento le labbra, poi lo afferrò alla camicia e con uno strattone gliela lacerò. La moglie cercò di intervenire a difesa del proprio coniuge, ma lo scalmanato si rivolse a lei graffiandola, schiaffeggiandola, picchiandola con pugni.

Il Malatto avviò l'auto senza aggiungere parola. Troppo eccitati e pericolosi erano i due avversari e più ancora irate erano le due donne. Appena a Torino andò a denunciare il fatto alla polizia stradale segnalando il numero della targa della «1100 TV». La moglie è stata giudicata guaribile in 10 giorni, il marito in una settimana. Dirà la magistratura il perché della inqualificabile avversione. Forse perché l'Appia non cedette il passo alla «1100 TV» nell'abitato di Brandizzo? I due coniugi picchiati per tutelare i loro interessi si sono rivolti all'avv. Marini.

Scalata al terzo piano per svaligiare un alloggio

In via Cavour 18 all'angolo con via Pomba da qualche tempo i muratori hanno innalzato un ponte di legno che arriva all'altezza del terzo piano. L'altra notte ignoti ladri se ne sono serviti per raggiungere l'alloggio di Alfredo Bernardi, al terzo piano dello stabile, entrare nell'interno dalla finestra del salotto e rubare un milione in contanti e monili d'oro per altre 500 mila lire.

Il Bernardi è titolare della cremeria di via Cavour e, dopo cena verso le 21 era tornato con la moglie nel negozio. Soltanto all'una era rincasato.

Si è accorto del furto quando è entrato in camera da letto dove tutto era a soqquadro. La porta sulla scala era perfettamente chiusa e nessun disordine si notava nelle altre stanze. La somma in contanti era stata preparata per pagare lo stipendio e le ferie al personale della cremeria. Chi ha commesso il furto evidentemente conosceva bene le abitudini della vittima.

I rifiuti della magía

Un antichissimo mondo magico pullula, coi suoi poteri, attorno a noi, da ogni parte; è in noi, chiuso nelle parole, nei gesti, nelle costumanze, nelle etimologie, nella memoria inconsapevole di tempi e di dei remoti eppur sempre presenti. Ma di fronte a nuovi atti, a nuove potenze, a nuove realtà, quali nuovi e imprevedibili rituali si vanno, sotto i nostri occhi, preparando; quali nuovi terrori e incanti, e invocazioni, e simboli, e atti propiziatori e espiatori; e quale nuovo arcano corpo di sacerdoti si va creando, senza che ancora ce ne rendiamo conto, e si accinge a custodire i nuovi misteri?

Ci sono cose, funzioni, immagini, oggetti, che pare abbiano in sé, materialmente, un singolare potere magico o una singolare capacità di essere fonte o origine di magia. Fra di essi, forse in primo luogo, hanno, con forza particolare, questo carattere i residui, i rifiuti, tutto ciò che in qualche modo è espulso, e deve essere abbandonato o nascosto, tutto ciò che non è più quello che era, che ha cambiato natura, toccando o partecipando in qualche modo al mondo del passato e della morte. Ogni cosa espulsa pare acquisti, per questo fatto, un suo carattere magico o sacrale; e si circonda di riti, si avvolge di simboli, si cela di pudori, si nasconde di tabù. Le relazioni degli etnologi sono piene di infinite osservazioni e descrizioni degli atti magici che accompagnano le normali escrezioni dei corpi, e le azioni più comuni della vita quotidiana ne conservano il ricordo, se ancora si augura salute a chi starnuta, e il sangue, fuori delle vene nascoste, genera comunque repulsione ed orrore. Queste scorie, questi residui, acquistano un potere che viene ad essi dall'aver cambiato natura, dall'essere morti. Ma il potere di tutti maggiore è dunque proprio quello dei morti, quando il corpo trascolora e il respiro si spegne e il cadavere è un essere diverso, misterioso, così ricco di terribile oscura potenza, che va celato e distrutto, perché non ritorni.

Assistendo, in questi tempi che sembrano, purtroppo (sia caso od età), particolarmente frequenti di morti, ad una cerimonia funebre (siano, nei nostri paesi, le solenni messe, le benedizioni e le preghiere dei defunti, o, nell'antica India, i fuochi delle pire sulle rive del fiume sacro), non si può non sentire ogni volta, quando l'affetto e il dolore non ci tocchino troppo da vicino e ci lascino l'animo abbastanza sgombro per queste meditazioni, come questa funzione di nascondere il cadavere, di sbarazzarsene ritualmente, di impedirne magicamente il ritorno, seppellendolo, bruciandolo, esorcizzandolo, benedicendolo, e spedendolo, con ogni crisma sacro, nell'eterno al di là, così come materialmente lo si cela o distrugge nella terra o nel fuoco, sia forse la prima, la più antica delle funzioni di ogni nascente civiltà: l'origine della formazione di una gerarchia sacerdotale, prima reggitrice comune, una delle origini essenziali delle religioni, degli Stati, e anche delle lingue e dell'arte, e di infiniti miti e atti e costumanze, fino alle feste e ai riti per l'espulsione della morte. (Un'analoga funzione, per quanto riguarda la memoria, che deve essere sgombrata dei residui, dalle indagini passate, dall'ingombro e dal ritorno delle idee morte, è chiamata, dagli psicologi e dagli psicoanalisti, censura: sulla censura si regge la costruzione della morale collettiva, e si fonda il dominio sulle coscienze, legate a quel rito occultatore e alienatorio dalla necessità della espulsione dei residui, della liberazione dai morti). Ma i morti sono muti, e immobili, e innocui: il loro potere è nella loro inesistenza.

Ci sono tuttavia dei residui, delle scorie, dei morti, degli oggetti nuovi, frutto delle nuove tecniche e delle nuove attività umane, che non sono altrettanto innocui: ma pieni invece oltreché dei poteri magici di tutto ciò che deve essere espulso o nascosto, di un potere reale e materiale, tanto terribile e funesto, e tanto pericoloso e durevole, da rendere difficile, o quasi addirittura impossibile, il rito stesso del seppellimento. Mi è avvenuto di leggere in questi giorni uno scritto di Riccardo Bacchelli, dove egli disserta, scherzando con eroicomica robustezza, sulla recente vicenda, raccontata dai giornali, dell'affondamento nell'oceano, al largo di New York, di una grande quantità di residuati radioattivi dei processi industriali di produzione atomica. Si trattava di ventiquattro recipienti, del diametro di metri due e della lunghezza di metri sei, circa. Su questo «circa» l'illustre scrittore si dilunga, girando attorno, con un procedimento che mi pare non possa essere interpretato se non come di natura magica, all'argomento (e non ho potuto fare a meno di pensare ai recipienti o gabbie, isolate da terra, in cui, in certe tribù della costa settentrionale del lago Nyassa, si tengono segregate e rinchiuse le fanciulle nel periodo della pubertà, quando emanano cioè dai loro corpi un potere pericoloso e funesto; e queste gabbie, secondo il Frazer, «sono alte "circa" due metri e mezzo, e hanno, "circa", tre o quattro metri di circonferenza alla base»). Queste cose hanno, come tutte quelle avvolte nei caratteri del sacro primitivo, anche qualche cosa di grottesco, o, se si vuole, di osceno: ma proprio questo, che lo scrittore ha circondato, come di un muro protettivo e isolante di piombo, di sterminati giochi di parole, è ancora una prova del loro potente carattere magico. Tutti conoscono, se non altro dal noto libro di Robert Jungk, e dalle sue descrizioni, le complicate e interminabili cerimonie per liberarsi dagli oggetti contaminati, e per seppellire nei *burial grounds*, negli appositi «cimiteri», i residuati radioattivi. E' un problema infinitamente imbarazzante e angoscioso, perché quei morti, con il loro terribile potere, non si lasciano distruggere, e tendono, più di qualunque cadavere o spirito mortale, a ritornare. Questi residui radioattivi, queste materie che ci bruciano le mani e infettano i campi e le acque con il loro disumano e preistorico potere, rifiutano le pietre sepolcrali. Per liberarcene (le domande di prima tornano in noi), per sentirci sicuri, quali tecniche dovremo inventare? quali esorcismi? a quale casta tremenda di sacerdoti la necessità della loro sepoltura darà origine? quali nuovi gesti, non ancora usati, dovremo compiere? quali, finora inaudite, preghiere? sotto nuvole mai prima viste, quali riti? Rifuggiamo dal pensarlo sotto questo chiaro cielo, contenti dei gesti semplici e dei limpidi sentimenti della vita comune, libera dalla magia.

Carlo Levi

DUE GARBATI SORRISI

Joan Fontaine, in occasione della «prima» di «Isola nel sole», si è incontrata a Londra con Margaret, e si inchina con un sorriso luminoso davanti alla sorridente principessa

LA RIUNIFICAZIONE DELLA GERMANIA

Tocca da vicino non solo i tedeschi ma la gente ignara di tutto il mondo

I russi hanno calato il sipario di ferro nella carne viva del paese - La Germania occidentale sovra-industrializzata e la Germania orientale agricola: l'equilibrio economico era dato dagli scambi tra l'una e l'altra regione - Sassoni e Prussiani soffocano oggi nella cornice troppo stretta controllata dai sovieti - Dodici milioni di profughi e il loro peso sentimentale - Se nelle terre dell'Est scoppiasse un'insurrezione, come quella del '53, che farebbero i tedeschi dell'Ovest? - Appare l'ipotesi orrenda della terza guerra mondiale

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, luglio.

Mettiamoci per un momento nei panni dei tedeschi per capire quanta amarezza e rabbia siano annidate nei loro petti a causa dello smembramento del loro Paese. In termini italiani, sarebbe come se l'Istria, Trieste, l'Alto Adige e il Trentino, il Friuli e il Veneto fossero stati assegnati alla Jugoslavia, e la restante parte della penisola fosse stata divisa in due tronconi: da una parte, quella orientale, un'Italia formata da Emilia e Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio (con Roma, a sua volta, isolata e spaccata in due), Abruzzi e Molise, Puglie; e dall'altra parte, quella occidentale, una Italia costituita dalle rimanenti regioni. Molti, pensando a quel che i tedeschi hanno fatto tutte le volte che si son trovati il coltello dalla parte del manico, possono anche dire: «Ben gli sta»; tuttavia, nessuno può impedire ai tedeschi di arrovellarsi all'idea della profonda piaga che taglia in due la loro patria.

In questi giorni, avvicinandosi la data delle elezioni nella Germania Occidentale, i comunisti nella Berlino Est e i democratici nella Berlino Ovest hanno fatto gran discorsi e nuove proposte per la riunificazione delle due Germanie; ma ogni cittadino di buon senso scuote il capo, intuisce che neppure questa volta se ne farà niente. Invero, il colloquio fra il governo di Grotewohl e quello di Adenauer assomiglia molto da vicino a quello di due sordi della peggior specie: parlano, ragionano, ma ciascuno per conto suo, soprattutto per motivi di propaganda interna. In sostanza, Adenauer dice: «Facciamo libere elezioni nelle due Germanie, sotto il controllo internazionale, e sia il popolo a decidere». A sua volta, Grotewohl dice: «Siano i due governi a trattare fra di loro e a cercare una soluzione». E' un discorso da sordi: per Grotewohl, e per i russi che lo manovrano di dietro, accettare le elezioni libere sarebbe lo stesso che acconsentire alla fine della Germania comunista; per Adenauer, e in genere per l'Occidente, le trattative fra i due governi vorrebbero dire portarsi il nemico in casa, dargli la possibilità di seminare insidie e zizzania senza alcuna speranza di arrivare a un'intesa.

La verità è che il problema tedesco è la proiezione in scala ridotta della tragedia che tiene diviso in due blocchi ideologici il mondo contemporaneo; è un problema che non avrà una soluzione fino a quando Oriente e Occidente staranno a guardarsi in cagnesco, accumulando alle spalle gli spaventosi arsenali dell'èra nucleare. Eppure, una via di mezzo, una terza via, è possibile scorgerla, dicono i socialdemocratici di Bonn. Bisognerebbe indurre gli americani e i russi a stabilire in Europa, fra i due blocchi, una fascia neutrale che comprenda, dal Nord al Sud, Finlandia, Svezia, la Germania unificata, Polonia, Cecoslovacchia, Austria, Svizzera, Ungheria, Romania e Jugoslavia. Grande è la suggestione esercitata da questa terza via tra i tedeschi occidentali; in un recente sondaggio dell'opinione pubblica, svoltosi tuttavia prima degli ultimi rivolgimenti di Mosca, il 42 per cento degli interpellati si è dichiarato a favore della fascia neutrale. Mal-tende la questione in termini spiccioli, alla portata di tutti, Fritz Erler, ch'è l'esperto di politica estera dei socialdemocratici, ha detto: «Non possiamo avere la botte piena e la moglie ubbriaca. Per quanto possa esserci duro, noi tedeschi dobbiamo deciderci: o il Patto Atlantico o la riunificazione. Tutt'e due le cose, non possiamo averle».

A questi discorsi il vecchio Adenauer scuote il capo, dice che non è questo il punto, e spiega che i russi accetterebbero la fascia neutrale solo il giorno in cui saranno certi di poterla dominare. A riprova, cita quello che lo stesso Krusciov ebbe a dire con molta franchezza a Guy Mollet: «Perchè dovremmo volere la riunificazione della Germania? Ci conviene di più tenerci i nostri 17 milioni di tedeschi, e lasciare a voi occidentali gli altri 50 milioni». Con l'abituale concisione, Adenauer conclude ammonendo i tedeschi che la riunificazione della Germania sotto gli auspici del Cremlino non altro sarebbe se non il primo passo verso la satellizzazione del Paese. Bisogna allora rassegnarsi e lasciare che un terzo della Germania continui a tribolare all'ombra dei carri armati sovietici? No, risponde Adenauer: data la situazione, la cosa più saggia è lasciare tempo al tempo, la sua idea è che un verme rode la mela sovietica; a un certo momento, la mela si staccherà da sola dall'albero e si spappolerà al suolo. Dio solo sa che fine ha fatto l'onnipotente Stalin, ma tutti sappiamo come il suo cadavere sia stato orrendamente dilaniato; e quasi non passa mese che da Mosca non ci arrivino notizie concitate e clamorose sulle discordie intestine. Il verme è là, al lavoro, diventa ogni giorno più grosso e divoratore. L'importante è che si sappia aspettare. La mela cadrà.

E' questo della riunificazione l'argomento che dà il tono alla campagna in corso nella Germania occidentale per le elezioni del 15 settembre. Il tedesco medio sta ad ascoltare gli uni e gli altri con la diligenza che mette in tutte le sue faccende, ma ancora oggi, a distanza di un mese e mezzo da quando entrerà nella cabina elettorale, appare seriamente perplesso. E sembra dire: «Fate come volete; l'essenziale è che, a dodici anni dalla fine della guerra, la Germania ritorni ad essere una nazione come tutte le altre, unita nelle sue frontiere».

Il sentimento c'entra e molto, come in tutte le cose umane, ma non è tutto. Prima della guerra, la Germania formava un sistema economico equilibrato: le regioni orientali rifornivano quelle occidentali di prodotti agricoli, e in compenso ricevevano prodotti industriali. Tutta la rete stradale, ferroviaria e dei canali fluviali era congegnata in modo da facilitare questo scambio fra le due parti della Germania. Senza addentrarci troppo nei particolari, basterà dire che il 55 per cento di tutte le terre arabili della Germania si trova nelle regioni orientali, con una popolazione che non è neppure un terzo di quella totale; per esempio, si aggirava intorno a dieci milioni di quintali la quantità di cereali che dopo ogni raccolto dall'Oriente andava verso Occidente. Viceversa la produzione industriale delle regioni ora infeudate alla Russia rappresentava un quarto di quella generale, e di conseguenza la sovraindustrializzazione della Germania Occidentale trovava una valvola di sfogo nei territori agricoli situati di là dall'Elba. Dunque, è nella carne viva della Germania che i russi hanno calato il sipario di ferro.

A tutto questo aggiungete la presenza di più di dodici milioni di profughi nella Germania occidentale; ossia, su quattro tedeschi che vivono nella repubblica federale, uno è un profugo. In alcuni circondari, poco meno di metà della popolazione è costituita da profughi. E' tutta gente ammalata inguaribilmente di nostalgia e che non sempre riesce ad amalgamarsi con i bavaresi o con i renani; sono uomini che vivono agitando in termini personali e passionali il problema della unificazione, conservando come reliquie nel portafoglio una fotografia o una cartolina illustrata dei luoghi natii, di quei luoghi che dovettero abbandonare nel giro di poche ore, spazzati via dalla furia della guerra.

Ma a parte costoro, diverso è l'atteggiamento dei tedeschi nei riguardi della riunificazione, a seconda che si trovino di qua o di là della cortina di ferro. Per quelli di Bonn, il problema resta pur sempre il primo, il più importante, ma non si presenta con un'urgenza estrema: vivono in un paese senza disoccupati e dove il tenore di vita migliora sensibilmente, la loro repubblica è onorevolmente assisa fra le grandi potenze occidentali ed è nel gruppo di testa delle Nazioni europee. Insomma, anche mutilata così com'è oggi, la Germania di Adenauer è una terra d'avvenire, un paese dove non si sta male. Che avviene invece di là dall'Elba? Lo storico francese Georges Castellan, che ha trascorso molti anni nella Germania orientale così sintetizza la situazione: «I prussiani e i sassoni si sentono soffocare nella cornice troppo ristretta della repubblica democratica tedesca, ch'è grande come due Svizzere, si trova schiacciata contro il fianco del mondo slavo, ed è la cenerentola predestinata della famiglia delle democrazie popolari. A tutto questo bisogna aggiungere l'avversione contro i russi e contro il regime comunista, e la speranza per molti di essere liberati».

Dunque, rapida crescita di potenza in una parte della Germania, e il dilatarsi del rancore e dell'odio popolare nell'altra. Quando domani la repubblica di Bonn si sarà costituito un esercito moderno, forte, dotato delle armi più catastrofiche che il genio umano abbia saputo inventare, e dovesse scoppiare nell'altra Germania una insurrezione come quella del 17 giugno 1953, che avverrà? Molti sono convinti che i tedeschi di qua non resteranno con le braccia conserte mentre i loro fratelli dell'Est vengono schiacciati dai carri armati sovietici. Sarà allora la terza guerra mondiale? I più prudenti statisti di Bonn e i più perspicaci diplomatici scuotono il capo, si rifiutano di rispondere. Dicono solo che il problema della riunificazione della Germania non è un problema che riguarda solamente i tedeschi: tocca molto da vicino il pastore di Aspromonte e gli ignari bambini che in questo momento stanno giocando a palla sulle assolate spiagge della California.

Nicola Adelfi

Strana pioggia di formiche sui «boulevards» parigini

Parigi, 30 luglio.

(L. m.) - Numerosi parigini che oggi pomeriggio passeggiavano lungo i boulevards o erano seduti ai caffè sono rimasti grandemente stupiti nel vedersi improvvisamente assaliti dalle formiche. Gl'insetti cadevano infatti dal cielo addosso a signore scollate e nei bicchieri degli avventori. Informati dello strano fenomeno, i competenti di insetti hanno dichiarato che esso si ripete ogni estate e che soltanto per caso è avvenuto stavolta nel cielo della capitale.

Ogni anno infatti, in un giorno caldo e umido dell'estate, le formiche partono per il volo nuziale. Ciascun formicaio comprende in media, oltre a diecimila operaie senza sesso e senza ali, circa duecentotrenta femmine e milletrecento maschi che spiccano il volo e possono essere trasportati lontanissimo dal vento. L'accoppiamento avviene nel cielo; poi i maschi muoiono, mentre le femmine tornano alla propria colonia o ne fondano un'altra.

IL COMMOVENTE CASO DEL GIOVANE PADRE DI RAPALLO

Ottenuta la guarigione del figlio offre un occhio al giornalista cieco

Il bambino soffriva di gravi disturbi per encefalite - L'americano Victor Riesel, vetrioleggiato per vendetta dai gangsters, si era interessato del piccino

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 30 luglio.

Solamente oggi si è venuti a conoscenza di un commovente episodio che ha per protagonisti un manovale di Rapallo e il noto giornalista americano Victor Riesel, vetrioleggiato da uno sconosciuto e reso cieco per rappresaglia a una sua coraggiosa campagna di stampa contro il gangsterismo a Chicago.

Il manovale è il signor Mario Di Fabrizio, abitante nella cittadina rivierasca in via Betti 152, dipendente da una nota società petrolifera con sede a Genova. Otto anni fa il Di Fabrizio diventò padre di un bambino, il quale dopo alcuni mesi di vita venne colpito da una grave forma di encefalite, che a quell'epoca sembrava incurabile: il bimbo cresceva ma non parlava, si cibava di solo latte e banane, non camminava e spesso veniva colto da attacchi epilettici e atroci dolori; i coniugi Di Fabrizio, nonostante le loro scarse possibilità finanziarie, tentarono ogni mezzo affinché il loro bimbo potesse guarire, lo portarono in tutti gli ospedali d'Italia, ma i medici interpellati si dichiararono sempre impotenti a far qualcosa per il piccino.

Nel '56 il Di Fabrizio, leggendo il giornale, apprese che due chirurghi americani, il professor Paul C. Buck e il dottor H. R. Oberhill, avevano guarito una ragazza americana colpita dallo stesso male del figlioletto; quasi contemporaneamente si verificò l'aggressione al giornalista Victor Riesel, un tragico episodio che commosse il mondo. Il manovale di Rapallo scrisse allora al Riesel: «Se lei mi aiuta a guarire il mio Roberto, prospettando il caso ai due medici di Chicago, io la ricompenso donandole un occhio».

Il giornalista interpellò i due chirurghi, che confermarono la possibilità dell'operazione e informarono che in Italia l'intervento chirurgico poteva essere eseguito dal prof. Columella, del Policlinico di Milano. Molta gente nel frattempo s'interessò del pietoso caso, compreso un ministro attualmente in carica: il piccolo Roberto Di Fabrizio quattro mesi or sono entrò nella clinica milanese e il miracolo si compì; egli ora è guarito, parla, cammina, non ha più alcun dolore, è diventato un ragazzo come tutti gli altri.

Prima che il bambino entrasse in clinica suo padre, non dimenticando la promessa fatta al giornalista, gli scrisse questa lettera: «Gentilissimo signor Victor Riesel, con la presente desidero avvertirla che il mio piccolo Roberto sarà operato con intervento al cervello e buona speranza di guarigione. Come lei ben sa, caro Victor, nella mia precedente le scrissi che, se mi aiutava a far guarire mio figlio, io le avrei dato metà della mia vista, disposto a cederle ben volentieri uno dei miei occhi. Ora, pertanto, le chiedo di indicarmi la località da lei preferita per la donazione del mio occhio, o in Italia o in America, per me fa lo stesso: quello che più m'interessa è che il mio caro Roberto abbia la possibilità di tentare l'operazione, mentre per accertarsi di quanto le scrivo lei può rivolgersi al prof. Columella di Milano. La prego, mi risponda senza esitazione, poiché da oggi io sono il padre più felice del mondo, e tanto debbo alla sua opera ed a quella dei due chirurghi americani. Quanto le scrivo, glielo scrivo con piena coscienza, e lieto di potere in qualche modo tornarle utile, sarei contentissimo di rivederla felice per la vista riacquistata e diventarle così amico per la vita. In attesa di una sua cortese risposta, la prego gradire i più sinceri saluti e auguri».

Non essendogli giunta alcuna risposta, il manovale temette che la sua lettera non fosse mai giunta al giornalista: ora ha saputo che Victor Riesel è in Europa per farsi curare e attualmente si trova in Germania; così ha reso nota la sua storia, affinché il giornalista americano sappia che Mario Di Fabrizio è sempre disposto a donargli un suo occhio.

c. m.

La vedova di Italo Svevo è morta a 83 anni a Trieste

Trieste, 30 luglio.

Si è spenta oggi all'età di 83 anni, la signora Lidia Veneziani Svevo, vedova dello scrittore triestino Italo Svevo. Morto il marito nel 1928 in un incidente d'auto, Lidia Veneziani Svevo aveva vissuto questi anni raccolta in un'assoluta devozione alla memoria del grande scrittore, del quale era stata l'ispiratrice e più ancora colei che aveva fatto vincere all'impiegato di banca prima e all'industriale poi Ettore Schmitz le perplessità e gli scoramenti di quello che doveva poi rivelarsi uno dei maggiori scrittori del secolo. Il nome di Italo Svevo venne assunto da Ettore Schmitz il giorno del fidanzamento con Lidia Veneziani (ella aveva 18, lui 31 anno) e comparve stampato sul frontespizio del suo primo libro «Una vita».

Sino agli ultimi giorni la signora Svevo compariva in tutte le manifestazioni culturali e artistiche cittadine e trovava sempre modo di parlare dello scrittore scomparso rivelando aneddoti e ricordi gustosi. Qualche anno fa aveva stampato un libro di memorie intitolato «Vita di mio marito». Si è spenta nel pomeriggio d'oggi in quella villa da lei abitata con il marito per 32 anni e nel cui salotto erano passati i più illustri letterati e artisti del tempo, da Luigi Pirandello a James Joyce. I funerali della compianta signora, che era anche assai amata per la sua generosità e il suo spirito altruistico, seguiranno nella giornata di domani.

TRENTATREMILA RELIGIOSI SPARSI IN TUTTO IL MONDO

Qualche cosa di nuovo nella Compagnia di Gesù?

Si riunirà in settembre a Roma una "congregazione straordinaria": la sesta nei 417 anni di vita dell'Ordine - Nessun profano conosce i motivi di quest'assemblea, ma si parla di adattamenti organizzativi alle esigenze dei tempi nuovi

Ci sarà presto qualcosa di nuovo nella Compagnia di Gesù? Il «preposito generale» (forse più noto come «generale» o «papa nero») ha l'intenzione di dimettersi? L'Ordine incontra davvero serie difficoltà per trovare l'equilibrio tra le opposte tendenze di alcuni suoi membri? Queste domande, comparse negli ultimi tempi su qualche giornale, hanno sollevato parecchia curiosità e provocato delle smentite più o meno convincenti. Tuttavia nessuno, salvo pochi iniziati, conosce con esattezza quanto ci sia di vero in quelle voci, e fino a qual punto siano esagerate o suggerite dalla malevolenza. Un solo fatto è incontestabile ed incontestato: *per la sesta volta nei 417 anni trascorsi dalla fondazione dell'Ordine ad oggi, è stata convocata una congregazione generale straordinaria*; essa si aprirà a Roma il 5 settembre prossimo e durerà parecchie settimane.

Ora, la congregazione generale è l'istanza legislativa suprema della Compagnia. Essa si riunisce in sessione ordinaria alla morte del preposito generale, per eleggere il successore, o in caso di impedimento del «generale», per designare un «vicario»; soltanto in casi di eccezionale gravità, e quando ci siano da risolvere difficili problemi riguardanti l'orientamento dell'Ordine, viene convocata un'assemblea straordinaria. L'intera storia dei gesuiti ricorda ventiquattro congregazioni ordinarie e appena cinque straordinarie; le ultime due risalgono al 1923 ed al 1938, e furono organizzate da padre Ledochowski, predecessore del «generale» in carica.

In base alla costituzione, saranno invitati alla prossima congregazione non più di centottanta religiosi; è prevedibile, però, che alcuni non possano giungere a Roma, perché trattenuti oltre la cortina di ferro o per altre ragioni. Dirigerà i lavori il preposito generale padre Janssens, belga di nascita, eletto nel 1946 ventisettesimo successore di Sant'Ignazio. Interverranno:

1) gli otto «assistenti», di Italia (padre Giacomo Martegani), di Germania, di Francia, di Spagna, d'Inghilterra (che ha giurisdizione anche sui Dominions e sul Belgio), d'America, dei Paesi slavi e dell'America Latina. Sono i più diretti collaboratori del «generale», vengono eletti dalla congregazione, risiedono stabilmente a Roma;

2) i capi delle cinquanta «province»;

3) due delegati per ognuna di queste cinquanta province, eletti dalle assemblee locali;

4) i capi delle diciannove «vice-province indipendenti»;

5) i dieci delegati delle «vice-province dipendenti» (dodici) e delle «missioni» (trentuna), che hanno il diritto di mandare un rappresentante alla congregazione.

L'ordine del giorno dei lavori resterà segreto. Padre Janssens presenterà le dimissioni, secondo una voce assai diffusa? O addirittura, come taluni hanno mormorato, verrà costretto alle dimissioni? Il preposito generale ha soltanto 67 anni, ma non gode di buona salute; soffre d'asma, è costretto a frequenti vacanze, lo scorso anno ha dovuto riposarsi tre mesi in Austria. Egli stesso ha già nominato padre Ascona, «assistente» di Spagna, suo vicario generale perché collabori con lui a preparare la congregazione straordinaria. Sembra tuttavia che, se lascerà la carica, lo farà piuttosto per i contrasti interni dell'Ordine che per le condizioni di salute.

L'esistenza di contrasti non deve sorprendere. La Compagnia comprende trentatremila religiosi, sparsi in tutti i Paesi del mondo, in mezzo a società che richiedono sistemi di apostolato completamente diversi per le diverse condizioni religiose. Basta paragonare la vita religiosa della Spagna o della America Latina a quella della Francia o dei Paesi anglosassoni... Sono note le divergenze tra la rivista *Etudes*, di Parigi, e l'ufficiale *Civiltà cattolica*. Anche il «Movimento per un mondo migliore», diretto dai gesuiti italiani padre Lombardi e padre Rotondi, ha suscitato discussioni in seno allo stato maggiore della Compagnia. Tuttavia non basterebbero questi contrasti, del resto ben noti, a giustificare la riunione della congregazione straordinaria: è verosimile che i problemi da discutere siano più gravi, ed ignoti ai profani.

L'obiettivo primo della prossima assemblea sarebbe — a quanto sembra — un tentativo di decentralizzare il governo dell'Ordine, finora rigidamente centralizzato. L'autorità, oggi tutta intera nelle mani del preposito generale, che è sottoposto quindi ad un compito schiacciante, potrebbe essere divisa tra parecchie persone. Si avanzano tre ipotesi: che vengano nominati degli ausiliari per compiti specifici; che siano estesi i poteri degli «assistenti» (è la soluzione più controversa); che il «generale» affidi una parte dei suoi incarichi a speciali «commissioni». Tra gli altri problemi all'ordine del giorno, si parla di adattamenti nell'attuazione pratica del voto di povertà, di una modificazione cronologica nel corso di studi, della concessione di una più larga autonomia alle missioni, ed anche nella creazione di una nuova «assistenza»: quella dell'India...

Queste le informazioni che circolano. Sono verosimili, non sicure; di quasi certo, si sa soltanto che la Compagnia di Gesù è alla vigilia di un rinnovamento importante. Ma non sarà una rivoluzione spettacolare; i cambiamenti saranno attuati progressivamente ed in silenzio, con l'efficacia che i gesuiti hanno in tanto pregio. Un'altra certezza è che ogni decisione sarà presa in pieno ossequio ai desideri del Pontefice. Il Papa ha un potere assoluto sulla Compagnia, anzi ne è esplicitamente il capo supremo: questa è l'originalità, si potrebbe dire la ragion d'essere, dell'Ordine. Oltre ai tre voti comuni a tutti i religiosi, i gesuiti ne pronunciano un quarto, di obbedienza assoluta al Papa. Esso non dà soltanto una impronta particolare alla Compagnia; rappresenta per essa una garanzia di unità e di coesione, sembra metterla al riparo da ogni scossa pericolosa.

Henri Fesquet

(Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»).

L'attrice Kim Novak partita da Roma per Parigi

Roma, 30 luglio.

Nelle prime ore del pomeriggio l'attrice Kim Novak ha lasciato Roma in automobile diretta a Parigi da dove poi proseguirà per gli Stati Uniti.

Kim Novak era rientrata a Roma due giorni fa dopo una breve visita a Napoli e Capri.

NOTIZIE E POSTILLE

"C'è una bomba a bordo"

Il 18 corrente a tre aerei dell'*Air France* in volo sul territorio americano è stato trasmesso per radio l'ordine di atterrare al più vicino aeroporto. Era giunta infatti una telefonata anonima alla sede di Nuova York della Società, ansiosa e brevissima: «C'è una bomba a bordo di uno dei vostri apparecchi», senza altra specificazione; cosicché l'ordine di atterrare fu dato ai tre apparecchi della Società che poco prima avevano decollato dall'aeroporto di Idelwild per la Francia e per il Messico. I tre aerei sono stati visitati minuziosamente, le valigie dei viaggiatori scrutate con fluoroscopi, della bomba non si è trovata traccia. «E' stato uno scherzo», ha dichiarato la polizia federale. Il 27 corrente un aereo britannico della *Derby Aviation*, partito da Birmingham e diretto a Basilea, ha dovuto atterrare all'aeroporto del Touquet sulla Manica, per una telefonata anonima dello stesso tenore; anche qui minuzioso esame dell'apparecchio, le valigie dei trentasei passeggeri sono state aperte e frugate (non esistono fluoroscopi, pare, negli aeroporti di questa arretrata Europa). Naturalmente, niente bomba. Lo stesso giorno un apparecchio della *LAI*, della linea Barcellona-Roma, atterrando alla Malpensa, è stato subito piantonato dalla polizia, i viaggiatori sono stati fatti discendere e portati a pernottare a Gallarate, l'apparecchio ha potuto ripartire solo il giorno dopo; la telefonata anonima, inviata al caposcalo dell'aeroporto di Nizza, diceva che il *Viscount* della *LAI* già decollato per la Malpensa aveva a bordo una bomba a orologeria.

Non vedo motivo perché notizie di questo genere non si debbano moltiplicare, gli scherzi seguono la moda, appena se ne inventa uno sorgono numerosi gli imitatori: questo della telefonata anonima è di facile esecuzione, può allettare migliaia di «spiritosi» professionali, di desiderosi di pubblicità (come pare sia il giovane John Robinson arrestato per il tiro fatto all'*Air France*), di miserabili che si vendicano di non avere mai avuto i soldi per un volo. Quale comandante di aeroporto, quale dirigente di una Compagnia di navigazione aerea avrà il coraggio di ignorare un avvertimento di questo genere? Anche la favola insegna che il pastorello che gridò più volte per gioco «Al lupo! Al lupo!», la volta che più nessuno accorse al suo richiamo fu sbranato dal lupo con le sue pecore. Forse d'ora in poi tutti gli apparecchi già pronti al decollo dovranno subire una lunghissima scrupolosissima perquisizione, che ne ritarderà di ore la partenza; l'esame dei nostri bagagli, oggi così disinvoltamente eseguito da cortesissimi agenti, diventerà una tortura, gli agenti vorranno guardare in ogni valigia e in ogni pacchetto, e scoperchieranno i cofanetti dei gioielli, indagheranno dentro le macchine fotografiche, taglieranno per mezzo i panettoni, vorranno accertarsi che non ci siano colli a doppio fondo. Forse faremo venire dalla America i fluoroscopi; ma se arrivasse una telefonata anonima: «Nel vostro apparecchio c'è una bomba invisibile al fluoroscopio» dovranno prenderla sul serio; non c'erano in questa ultima guerra le mine insensibili ai ricercatori? Non so quale pena sia stata inflitta a John Robinson; ma forse un giorno si dovrà pensare a comminare la pena di morte per questo scherzo. O sarà questa faccenda buon pretesto ai governi per introdurre una rigorosissima censura telefonica?

Potremmo intanto trarre una morale da tutto ciò. Dopo aver scatenato forze dormenti da centinaia di secoli, averle chiamate al servizio dei loro bisogni o delle loro comodità onde elettriche, magnetiche, radioattive, aver inventato congegni che ai nonni dell'Ottocento, senza risalire più addietro, sarebbero parsi diabolici o fatati, gli uomini cominciano ad accorgersi che quelle belle invenzioni minacciano di sfuggirgli di mano, o si evolvono in modo che di benefiche che erano possono diventare tormento o rovina dell'umanità. Gli esempi sono ovvi. Le onde della radio, destinate in origine a telegrafare senza fili, usate per trasmettere parole e suoni, stanno diventando uno dei più sottili supplizi. Il motore a scoppio, inventato per far correre le carrozze senza cavalli, si sta evolvendo in una forma che non parrà esagerazione chiamare balistica; per cui le strade sono saettate da migliaia di proietti velocissimi, guidati da pazzi lucidi, che cercano continuamente di far bersaglio, travolgendo, uccidendo, sacrificando spesso insieme chi li guida e chi ne è colpito. I benefici dell'aviazione stanno lentamente sopravanzando nella bilancia i misfatti; dopo che gli aerei nell'ultima guerra hanno portato morte e distruzione a centinaia di migliaia di imbelli e di inermi, lontanissimi dai campi di battaglia, e servono tuttavia a lanciare le bombe atomiche non si sa ancora quanto micidiali. Ma ecco una invenzione che ci pare di minor conto, servendocene già da mezzo secolo ed entrata per così dire nella meccanica dei nostri istinti, il telefono, minacciare la regolarità e la comodità e l'esercizio della aviazione nel suo aspetto pacifico e benefico.

E' proverbiale la storia dell'apprendista mago che non riesce più a far rientrare nelle ampolle gli spiriti che ne aveva fatto uscire; conosceva la formula per evocarli, ma non quella per rimbottigliarli. Si ha l'impressione che anche l'umanità si trovi nello stesso guaio.

Simplicissimus

Festa nella casa delle celebri guide di Courmayeur

Tutta la storia dell'alpinismo nella vita della famiglia Rey

Ieri il bisnonno, Enrico, ha lasciato il suo solitario alpeggio per vedere il nipote appena nato - Un'antica tradizione di nomi che si è interrotta

(*Dal nostro corrispondente*) Aosta, 30 luglio.

Enrico Rey, il decano della celebre famiglia di guide che ora ha 82 anni, è sceso dall'alpeggio di Lavachey alla casa del nipote Enrico per dirgli: «Merci, mon petit, maintenant je peux même mourir». Il vecchio Enrico Rey manifestava con queste parole (Grazie, ora posso anche morire) la sua gioia per la nascita di un altro Rey, l'ultimo della famiglia, quello destinato a tramandarne il nome, atteso a lungo con grande trepidazione e molti timori. Il piccino, nato in una clinica di Aosta e portato oggi a Courmayeur, si chiama Piero: così ha voluto sua madre Ottoz, interrompendo la tradizione dei Rey che di nonno in figlio si sono sempre alternati i nomi Emilio ed Enrico. Ora Emilio è il secondo nome del neonato Rey, e la madre spera che sia rotta anche la tradizione della montagna, che suo figlio non faccia più la guida. Padre, nonno e bisnonno sono di diverso parere.

Quella dei Rey è veramente una dinastia non solo per Courmayeur, ma per tutto il mondo alpinistico e la loro storia è parte preminente della storia delle conquiste alpine. Questa storia comincia nella seconda metà del secolo scorso quando Emilio Rey, nel 1868, a 22 anni, lasciò il laboratorio di falegname del padre per iniziare la sua grande carriera. Fin da ragazzo si era sentito affascinato dalle montagne che lo circondavano e per ore, affacciato alla finestra della sua casa di La Saxe, rimaneva estatico ad ammirare le bianche guglie sulle quali sentiva sempre più il desiderio di salire. Il tirocinio di guida fu breve e la sua personalità s'impose ben presto nel campo alpinistico.

Contrariamente ad altri colleghi che erano venuti alla professione cacciando i camosci o per desiderio di guadagno, Emilio Rey abbracciò il ruolo di guida per vocazione, e fu questo ideale a spingerlo alle più grandi imprese.

Per oltre vent'anni Rey dominò la scena alpinistica, tanto da meritarsi il titolo di «principe delle guide», e Carducci lo immortalò nei suoi versi. In questo periodo compì cinquantuno prime ascensioni, e tra queste sono molte le conquiste di vette non toccate fino allora dall'uomo. Nel suo libretto di guida, che il ghiacciaio del Gigante restituì pochi anni or sono, cinquanta anni dopo la sua scomparsa, leggiamo infatti: prima salita all'Aiguille Noire, primo alla Punta Giordani, prima all'Aiguille de Talèfre, prima alla Calotte di Rochefort, prima all'Aiguille Blanche de Peterei (ultima vetta fra i 4000 metri ancora vergine), prima al Monte Bianco per la via dell'Aiguille Blanche, primo passaggio dal Piccolo al Grande Dru, prima ascensione invernale al Monte Bianco e alle Jorasses e molte altre. Per confermarsi alpinista completo si misurò anche in Dolomiti dove conquistò la Est del Pizzo Badile e altre minori. La morte lo colse quando i suoi figli, Enrico e Adolfo, erano ancora in tenera età, e si dovette attendere l'immediato primo dopoguerra perché essi, preso il posto del padre nei ranghi delle guide, ne continuassero le gesta.

Il piccolo Piero Emilio Rey in braccio alla sua mamma

E davvero Enrico e Adolfo ne furono i degni successori. Nel 1919 compirono la prima al Sud dell'Aiguille Noire, conquistano la vetta del Grand Capucin; e sfogliando la storia del Monte Bianco vediamo tutta una successione di vittorie che si rinnova nel figlio di Enrico Rey, l'attuale capoguide Emilio junior, e nei figli di questo, Enrico junior, il quale ancor ne compie la spettacolosa salita invernale della Sud dell'Aiguille Noire. E tutto questo accade con la stessa dedizione: quattro spedizioni con una ventina di vette conquistate.

Ma se tutte le cime del mondo hanno visto all'opera le varie generazioni dei Rey, la montagna che più di ogni altra appartiene a questa gloriosa dinastia è la vertiginosa Aiguille Noire. Ricordiamo le parole di Adolfo Rey, al termine della vittoriosa conquista della cresta nord con l'alpinista inglese Guido Rivetti: «Mio padre salì per primo questa montagna; con mio fratello e con suo padre, il comm. Augusto Rivetti, ho vinto la parete sud; ora sono contento di avere salito con lei la nord, così possiamo dire di essere veramente a casa nostra». Con questo bagaglio di gloria è quindi logica l'ansia dei Rey di vedere tramandate le tradizioni di famiglia da un erede maschio.

E' venuto ora Piero Emilio e stasera nella casa di Courmayeur sono presenti quattro generazioni di Rey. Alle pareti sono corde, piccozze e cimeli di tante imprese; saranno i primi amici del bimbo, i primi balocchi, in attesa di divenire un giorno gli strumenti per le sue salite.

s. r.

Si sfascia un autocarro carico di liquido velenoso

Interrotta la via Aurelia per il singolare incidente che ha richiesto l'intervento dei vigili muniti di tute protettive

La Spezia, 30 luglio.

Un autotreno carico di un potente liquido tossico è uscito di strada in località Padivarme e il traffico sull'Aurelia è stato rimasto interrotto per circa sei ore. Erano circa le 9 di stamani quando l'autotreno targato Foggia 15858, guidato da Salvatore Dell'Acqua, che procedeva speditamente diretto verso Genova, è uscito di strada.

Il carico, composto di bromo contenuto in bottiglie chiuse in speciali cassette di legno, è andato in parte perduto, rovesciandosi sulla strada e nei campi adiacenti. I vigili del fuoco, intervenuti con maschere antigas, guanti protettivi e tute speciali hanno lavorato per circa sei ore, provvedendo allo scarico completo dell'automezzo e al lavaggio con le autopompe della sede stradale e dei campi.

Il traffico ha potuto riprendere alle 15, con molta difficoltà, a causa delle lunghe colonne di autoveicoli che nel frattempo si erano formate nei due sensi. Per fortuna non si lamentano feriti, mentre i danni si aggirano sui quattro milioni di lire.

Processato il 21 novembre il legale che sparò al pretore

Alessandria, 30 luglio.

E' stato fissato il ruolo di Corte d'Assise che si terrà in Alessandria dal 7 al 21 novembre prossimo.

Cinque sono i processi da celebrarsi, dei quali l'ultimo, che avrà inizio giovedì 21, è a carico di Aldo Bianchetti, l'avvocato che il 7 giugno scorso sparò un colpo di rivoltella al pretore dott. Stefano Suriano. L'avv. Bianchetti, che è stato riconosciuto seminfermo di mente, deve rispondere di tentato omicidio.

Drammatico episodio sul diretto Milano-Lecce

Legge che l'amante si è uccisa e tenta di buttarsi dal treno

L'uomo, padre di quattro figli, viaggiava verso Bari per inseguire la ragazza che due giorni fa si è suicidata lanciandosi da un convoglio in corsa presso Termoli

(Nostro servizio particolare) Pescara, 30 luglio.

Ieri è stata data notizia che in località Cappelle presso Termoli si è uccisa gettandosi dal treno in corsa la ventitreenne Filomena Sassanelli da Bari. La ragazza, come già è stato pubblicato, stava tornando da Milano in compagnia del fratello dopo una burrascosa parentesi amorosa: alcuni mesi fa ella aveva seguito nella capitale lombarda il cinquantenne Mario La Muraglia, di 48 anni, ammogliato e padre di quattro figli.

Oggi questo impressionante episodio ha avuto una drammatica appendice. Poco prima di mezzogiorno il diretto Milano-Lecce è stato bloccato a qualche centinaio di metri dalla stazione di Pescara perché un militare aveva azionato il segnale d'allarme. Agenti di questura prontamente accorsi lungo tutto il convoglio, in uno scompartimento di seconda classe hanno trovato un giovanotto con una mano insanguinata che si stava dibattendo tra le braccia di altri viaggiatori. Egli veniva trasportato a viva forza al comando di polizia dov'era identificato per Mario La Muraglia: l'amante della giovane suicidatasi ieri. I viaggiatori che si trovavano nel suo stesso scompartimento, hanno raccontato che egli ad un tratto si era alzato da sedere e dopo avere scambiato alcune frasi concitate con una signora anziana che era con lui (sua madre, come poi si è accertato) aveva infranto il vetro del finestrino con un pugno, tentando quindi di buttarsi nel vuoto.

Trascorsa una mezz'ora presso il comando di polizia, il La Muraglia ha riacquistato una calma sia pure relativa ed ha confermato agli agenti quanto narrato dai viaggiatori: «Sono partito da Milano, egli ha detto, per raggiungere la Sassanelli (ignaro di quanto è avvenuto ieri) e per fermarmi a Termoli per rendere un estremo omaggio ai resti straziati della donna amata».

Intanto le indagini dell'autorità giudiziaria hanno già permesso di ricostruire questo fosco episodio passionale. Pare che La Muraglia risiedesse abitualmente a Milano per la sua attività commerciale (egli è rappresentante di un calzaturificio), ma alcuni mesi fa si recava a Bari per visita alla moglie e ai suoi quattro figlioli. Nella città natale incontrava per caso la Sassanelli e tra i due si allacciava una focosa relazione. Il giovane, nascondendo alla ragazza di essere già ammogliato, l'induceva a seguirlo a Milano ed i due per qualche tempo vivevano indisturbati. La settimana scorsa però la Sassanelli che nel frattempo aveva appreso che l'uomo amato già aveva moglie e figli, scriveva ai familiari chiedendo perdono e rivelando il suo recapito. Subito partiva un fratello da Bari che due giorni fa giungeva a Milano. Si aveva una tempestosa scenata al termine della quale la ragazza lasciava la capitale lombarda in compagnia del congiunto. Durante il viaggio di ritorno verso casa, sconvolta dall'angoscia, essa apriva di colpo uno sportello del treno e si gettava nel vuoto. Il suo corpo, finito contro la massicciata, restava orrendamente dilaniato.

a. m.

Denunciate due donne

Truffa a un'anziana signora rimpatriata dagli Stati Uniti

Alessandria, 30 luglio.

La squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri ha denunciato le casalinghe Anna Maria Testa, di 71 anno, abitante in Castelspina, e Ines Bruno in Massavelli, di 36 anni, abitante in Alessandria, in via Giordano Bruno, imputate di truffa continuata ai danni della signora Emma Caprioglio ved. Bresciani, di 69 anni, qui residente in via Ghilini; la Bruno deve anche rispondere di falso in cambiali.

La Caprioglio, ritornata nel luglio del '56 dagli Stati Uniti portando con se un discreto gruzzolo raggranellato in anni e anni di lavoro, aveva conosciuto occasionalmente le due donne: la Testa aveva cominciato a frequentare la sua casa dicendosi di nobile discendenza e vantando amicizie altolocate e grandi possibilità finanziarie; la Bruno, a sua volta, si era detta proprietaria di una casa in società con parenti. Le nuove amiche a un bel momento formularono richieste di denaro alla Caprioglio, che non seppe rifiutare: prestò così 950.000 lire alla Testa e 510.000 alla Bruno ad un tasso d'interesse del 10 % e facendosi firmare, in riconoscimento del debito, varie cambiali; uno di questi titoli fu abusivamente firmato dalla Bruno col nome del marito.

Le sollecitazioni successive della creditrice per ottenere la restituzione le somme date rimanevano senza risposta: la Capriolio si è allora rivolta a un legale, che a sua volta ha interessato i carabinieri. Costoro, svolte le indagini del caso, hanno accertato che sia la Testa che la Bruno avevano raggirato la Capriolio, e perciò le hanno denunciate.

Rinviato a giudizio il bancario che si appropriò di 28 milioni

Era l'agente della filiale di Castellazzo Bormida della Cassa di Risparmio - Dovrà rispondere di falso in cambiali e di appropriazione

Alessandria, 30 luglio.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Poggi, ha con citazione diretta, depositata oggi pomeriggio in cancelleria, rinviato a giudizio in Tribunale il rag. Gaspare Romano, di 49 anni, ex-agente della filiale di Castellazzo Bormida della Cassa di Risparmio di Alessandria.

Il rag. Romano deve rispondere di falso in cambiali per avere emesso 33 effetti, su cui aveva imitato la firma di gente del paese: detti effetti, dell'importo complessivo di lire 14.250.000, aveva poi presentato allo sconto presso la sede di Alessandria della Cassa di Risparmio, trattenendo le somme così avute. E' anche imputato di essersi appropriato della somma di 4 milioni di lire, corrispondenti a quattro effetti passati all'incasso da Giovanni Nizzo e Francesco Molina, di Castellazzo; di lire 7.112.869, costituenti un prelievo effettuato per conto dell'esattoria di Castellazzo presso la Cassa di Risparmio e dal Romano indebitamente trattenute; e infine di lire 2.608.680, versate da Teresa Allasio e da Gerolamo Boldi e dall'ex-agente non contabilizzate e intascate per conto proprio. A carico del Romano c'è anche l'aggravante di avere cagionato alla Cassa di Risparmio un danno patrimoniale di rilevante entità.

Il rag. Romano, che attualmente è detenuto presso le nostre carceri, era conosciuto in Castellazzo come persona benestante e degna della massima stima e fiducia; da 17 anni ricopriva la carica di agente di banca, ed è stato indotto ad appropriarsi della cospicua somma complessiva di lire 28 milioni 071.000 a causa di alcune sfortunate speculazioni nel campo dei trasporti, attività che aveva iniziato con il compaesano Carlo Gho, deceduto due anni or sono all'età di 31 anno in un incidente stradale. Le somme erano state indebitamente intascate dal Romano nel corso degli anni dal 1954 al 1957. Solo di recente, in seguito a verifica, la Cassa di Risparmio aveva scoperto i considerevoli ammanchi e una denuncia all'autorità giudiziaria aveva provocato l'immediato arresto del Romano. Il processo a carico dell'ex-agente si svolgerà quanto prima.

Madre e figlia intossicate da funghi raccolti nei campi

Casale, 30 luglio.

La notte scorsa due donne sono state trasportate e ricoverate d'urgenza all'ospedale di questa città in preda ad atroci dolori di stomaco e a conati di vomito. Erano le contadine Properina Quirino in Rappi, di 41 anni, e la sua figlia diciottenne Rosanna, di Sala Monferrato, alle quali i sanitari praticavano subito un'energica lavatura gastrica salvandole da morte per avvelenamento.

Ieri pomeriggio, tornando dai lavori campestri, le due donne raccoglievano alcuni dei funghi che avevano poi cucinato per la cena senza assicurarsi di che tipo fossero. Evidentemente però non erano commestibili: si trattava invece di una specie velenosissima che per poco non era loro fatale.

Ferisce con un temperino la moglie perché è rincasata in ritardo

Non gravi le condizioni della donna - Arrestato il marito geloso

Cuneo, 30 luglio.

Per motivi di gelosia, l'operaio Bartolomeo Borsotto, di 24 anni, ha colpito ripetutamente la moglie Maddalena Massasoro, di 25 anni, con un temperino: fortunatamente le ferite non sono gravi e i medici del nostro ospedale hanno giudicato la donna guaribile in una ventina di giorni.

Dopo avere trascorso alcune ore in compagnia di amici in una osteria della Cuneo vecchia, il Borsotto rientrava ieri sera alle 22 in casa e non trovava la moglie: un'ora dopo la donna rincasava, e fra i due si accendeva una violenta discussione. Poiché la moglie si rifiutava di fornire spiegazioni esaurienti sul come aveva trascorso la serata, il marito l'aggrediva e, come s'è detto, la colpiva con un temperino. Riuscita infine a sottrarsi alle furie del coniuge, la Massasoro sanguinante e con i vestiti a brandelli, si recava al nostro ospedale, dove veniva medicata per numerose, piccole ferite al petto e alla schiena. Successivamente essa raggiungeva la questura per denunciare il marito, che veniva poco dopo arrestato dagli agenti della Squadra mobile nella sua abitazione. Il Borsotto è incriminato, in stato d'arresto, di lesioni aggravate.

Un'infermiera si avvelena con sublimato corrosivo

Mortara, 30 luglio.

Un impressionante suicidio è stato tentato ieri sera da Maria Angela Bassi di 26 anni, residente a Garlasco in via Borzole 35. La Bassi, che prestava la sua opera in qualità di infermiera presso la ditta Corrado di Vigevano, ha ingerito tre pastiglie di sublimato corrosivo. Prontamente ricoverata all'ospedale di Vigevano in condizioni disperate, è stata sottoposta a tutte le cure del caso; tuttavia il suo stato permane gravissimo.

Sembra che la Bassi abbia compiuto il gesto insano ritenendo di essere colpita da un male inguaribile.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — I titoli industriali sostenuti e più attivi specialmente la Finsider, Fiat e Montecatini. Valori di Stato: trascurati.

Centrale 7630-7610-7615; Stet 2335-2325-2327-2324; FF. Merid. 1655-1660-1664; Finsider 608-613-615-612-614,50; Viscosa 1735-1730-1729; Siele 7310-7290-7300-7450-7370; Amiata 7950-8300-8350-8290-8360; M. Catini 2630-2640-2645-2645; Ilva 488,50-496-497-496-496; Terni 278,50-284,50-283-284; Fiat 1374-1377-1378-1380; Edison 2623-2627-2625-2625; Immobiliare 580-586-587-586; Liquigas 316-318-322-326-323; Diritti: Stet 61-63-64; Romana Elettrica 90; Valdarno 96; Seso 101. Dopoborsa: senza affari nei prezzi di chiusura.

Titoli trattati: di Stato 9 milioni 300.000; obbligazioni 26.200.000; azioni 139.150.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 624,20; dollaro canadese 655,25; franco svizzero 145,75; corona danese 89,90; corona norvegese 89; corona sved. 119,75; fiorino olandese 162; franco belga 12,37; franco francese 147,40; lira sterlina 1715; marco ted. 148,375; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 12,20; scudo portoghese 21,[illegible]; peso argentino 14,125; cruzeiro brasiliano 8; rublo (URSS) 16; sterlina egiziana 1040-1060; dinaro jugoslavo 0,90; dracma greca 22; lira turca 46; sterlina australiana 1235.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6150-6200; marengo 4875-4925; sterlina unitaria 1750-1760; sterlina egiziana 1140-1150; dollaro Usa 623-625; franco svizzero 146-146,50; franco francese 149-151; peso 14-15; peseta 12,10-20; 50 messicani oro 29.000-29.300; oro al mille 706-706; argento puro 20.200-20.700.

MILANO. — Quantunque meno brillante delle precedenti, pure un'altra seduta di segno positivo può aggiungersi a quelle dei giorni scorsi. In primo piano troviamo ancora le Finsider, Ilva e Terni, titoli che, anche come quantitativo di scambi veramente notevole, si fanno notare come voci di prim'ordine. Del resto le recenti notizie circa il fatturato di questo gruppo sono più che lusinghiere. Seguono Amiata e Siele, che progrediscono di una grossa frazione. Bastano queste poche indicazioni per capire da quale parte viene il denaro. Fra i valori indipendenti è da notare la Saffa e qualche elettrico come Emiliana, Subalpina e Seso. Calmo tutto il rimanente della quota. Diritti: Valdarno 94; Romana 94; Stet 64; Seso 99. Titoli trattati: valori di Stato 5.500.000; Buoni del Tesoro 42.000.000; obbligazioni 103.700.000; azioni 244.297, di cui Fiat 24.700; Terni 23.000; Liquigas 22.800; Finsider 19.100; Ilva 16.700; Rinascente 15.000; Stet [illegible]; Viscosa 6500; Sade 6200; Immobiliare Roma 5100; Nebiolo 5000; Saffa 3050.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. R. 5% 92,30; R. 3,50% 64,10; Red. 3,50% 78,85; Red. 5% 95,20; Ric. 3,50% 73,25; Ric. 5% 87; Rif. fon. 5% 79,80; Trieste 5% 81,15. Buoni del Tesoro '59 5% 97,25; '60 5% 96,25; '61 5% 94,60; '62 5% 93,55; '63 5% 93; '64 5% 92,45; '65 5% 92,70; '66 5% 92,65.

Mediobanca 14.050; Bastogi 1651; Finelettrica 1217; Finmare 484; Finsider 614,50; Invest 2490; La Centrale 7630; Sviluppo 1785; Ass. Gener. 25.460; Assicurat. 6450; Ras 7950.

Nord Milano [illegible]; Châtillon 2236; Cantoni 11.610; Val Ticino 40; Cucirini 7170; Stampati 1970; Gavardo [illegible]; Lanerossi [illegible]; Man. Tosi 1260; Snia Viscosa 1729; Un. Manif. 30.300.

Dalmine 1678; Ilva 484,50; Met. Brenc. 2035; Amiata 8290; Montecatini 2640; Monteponi 2260; Siele 7380; Bianchi 431; Fiat 1379; Nebiolo 16,05.

Sade 1420; Cieli 2602; Dinamo 3640; Edison 2629; Bresciana 3000; Caffaro 258; Campania 1415; Sarda 3720; Valdarno 2620; Emiliana 2580; Subalpina 2860; Magneti 858; E. Marelli 465; Orobia 2340; Pugliese 1493; Romana El. 2810; Seso 3665; Sip 1414; Merideleth. 1368; Stet 2333; E. Volta ord. 1905; E. Volta pref. 2425; Teti A 3005; Teti B 3001; Terni 282,50; Unes 730; Vizzola 9430.

Distillati 4000; Eridania 4700; Ram. Zucch. 606,50; Anic 3467; Carlo Erba 3720; Italgas 1378; Larderello 432; Liquigas 326,50; Mira Lanza 9625; Pibigas 236; Rumianca 1735; Saffa 3064.

Beni Stab. 4150; Bon. Ferrar. 310; Gen. Imm. 564,50; Iniziative 1407; Risanamento 9870; Sylos 3650; Cart. Binda 21.000; Cart. Burgo 13.900; Ciga 4000; Eternit 5070; Italcementi 15.100; Rinascente 171; Linoleum 2610; Pirelli S.p.A. 3842; Pirelli & C. 2761; Smeriglio 322.

Oro e moneta (prezzi informativi): sterlina oro 6150-6250; marengo svizzero 4925-5025; oro 705-709; argento puro 19,50-19,70.

GENOVA — Seduta con affari ancora più limitati ed irregolare. Fra i locali cedono Eridania, Oeg e Nicolay; incerti invece Agricola e Cieli. Richieste e sostenute Miralanza sui precedenti corsi. Reddito fisso sui corsi precedenti. Titoli trattati: di Stato 2.000.000; obbligazioni 1.500.000; azioni 30.900.

FIRENZE — E' continuato anche oggi il movimento del gruppo Finsider che segna ancora un notevole progresso. Anche i due mercuriferi Siele e Amiata guadagnano circa 300 punti da ieri. Le chiusure avvengono ai prezzi massimi della mattinata. Dei locali migliori le Magona, Biondi e Veraci. Dopoborsa qualche punto più calmo. Titoli trattati: azioni 15,378; diritti Veraci 1703; diritti Valdarno 600.

A TORINO

VALORI DI STATO	29	30
Rendita 3½%	64 90	64 90
• [illegible]	64 80	64 80
Rendita [illegible]	55 10	55 50
Rendita 5%	92 70	92 50
• [illegible]	92 60	92 40
Redimibile 3½%	78 80	79 10
• [illegible]	78 71	79 —
Redimibile 5%	94 90	94 90
• [illegible]	94 80	94 80
Ricostruz. 3½%	73 55	73 70
• [illegible]	73 45	73 60
Ricostruz. 5%	87 20	87 10
• [illegible]	87 10	87 —
[illegible]	81 —	80 30
[illegible]	81 —	81 15
[illegible]	97 [illegible]	97 35
• [illegible]	96 [illegible]	96 225
• [illegible]	94 60	94 60
• [illegible]	93 50	93 45
• [illegible]	93 15	93 15
• [illegible]	92 85	92 70
• [illegible]	92 70	92 70
• [illegible]	92 675	92 70
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	90 50	90 50
• [illegible]	92 55	92 25
• [illegible]	92 —	92 075
• [illegible]	95 40	95 70
• [illegible]	96 30	96 30
• [illegible]	99 80	99 60
• [illegible]	240 —	240 —
• [illegible]	170 —	170 —
• [illegible]	—	—
• [illegible]	98 05	98 05
• [illegible]	105 25	105 50
• [illegible]	87 35	87 40
[illegible]	85 70	85 40
[illegible]	85 20	85 20
[illegible]	87 20	87 30
• [illegible]	87 20	87 20
• [illegible]	[illegible] 55	[illegible] 45
[illegible]	91 95	91 95
[illegible]	91 —	91 —
• [illegible]	94 —	94 —
• [illegible]	84 —	84 —
[illegible]	81 —	81 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	85 —	85 —
[illegible]	92 50	92 50
• [illegible]	92 50	92 50
• [illegible]	92 —	91 50
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	92 525	92 40
• [illegible]	94 90	94 90
[illegible]	94 50	94 50
• [illegible]	94 175	94 20
• [illegible]	95 —	95 —
• [illegible]	92 70	92 90
• [illegible]	93 10	93 10
[illegible]	92 50	93 50

Titolo	29	30
[illegible]	93 50	93 50
[illegible]	97 95	97 50
[illegible]	97 10	97 50
[illegible]	101 —	99 00
[illegible]	102 60	102 60
[illegible]	102 50	102 70
[illegible]	102 65	103 —
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	101 40	101 40
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	103 70	103 70
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	102 30	102 30
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	93 70	93 90
[illegible]	94 50	95 50
[illegible]	92 40	92 40
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	95 —	96 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	92 70	92 70
[illegible]	92 40	92 40
[illegible]	95 50	94 75
[illegible]	92 70	92 90
[illegible]	98 10	98 20
[illegible]	91 20	91 15
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	94 —	94 —
AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	10.400
[illegible]	1732	1731
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2237	2235
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	85 —
[illegible]	25.600	25.550
[illegible]	—	21.200
[illegible]	2300	2314
[illegible]	—	—
[illegible]	1450	1459
[illegible]	—	—
Finelettrica	1215	1222
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	29	30
[illegible]	—	—
[illegible]	493 —	497 —
[illegible]	279 50	281 —
[illegible]	611 —	615 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	16 55	16 60
[illegible]	—	—
[illegible]	460 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1373	1378
[illegible]	600 —	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	972 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1415	1414
[illegible]	—	—
[illegible]	1430	—
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	14.000	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1390	1383
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2515	2237
[illegible]	1727	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2630	2640
[illegible]	314 —	322 50
[illegible]	212 —	216 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	501 —	504 —
[illegible]	—	—

Su un mercato sempre povero di affari è stata ampliata la tendenza migliore già emersa nella precedente seduta. Ancora al centro dell'attenzione operativa le voci del gruppo Finsider, che hanno realizzato buoni vantaggi. Sostenute Snia, Liquigas, Pibigas, Lane Borgosesia. Sulle rimanenti voci è stato realizzato un facile adeguamento di corsi al concetto positivo della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa stazionario. Diritti: Stet 63; Seso 96. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 3.000.000 c.n.; obbligazioni per lire 7.700.000 c.n.; azioni per contanti n. 156.480, di cui n. 130.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 624,50; dollaro canadese 655; franco svizzero 146; fiorino olandese 161,50; franco belga 12,40; franco francese 146,90; sterlina G.B. 1730; marco germanico 148; scellino austriaco 23,90.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6200-6400; marengo svizzero 4925-5025; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 620-624; franco svizzero 145,25-146,25; franco francese 145-149; oro fino 704-714; argento [illegible].

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato tuttora attivo ma irregolare e pesante. Anche i titoli che nei giorni scorsi erano particolarmente richiesti sono indietreggiati, talvolta anche notevolmente. Persiste la tendenza al rialzo dell'oro.

LONDRA — Vivissima ripresa fra i titoli di Stato. I titoli industriali sono fermi, ma in alcuni settori si osserva una tendenza al ribasso.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York, a conclusione di una riunione che è apparsa chiaramente dominata da una tendenza all'assestamento del mercato dopo il grave declino di ieri, ha chiuso oggi irregolarmente con scarti entro due dollari per azione e con leggera tendenza alla ripresa. Sono state scambiate complessivamente 1 milione 780.000 azioni. I cotoni futuri hanno chiuso con migliorie da 10 a 40 cents per balla: ottobre 34,44; dicembre 34,49; marzo 34,59; disponibile 35,40.

FALLIMENTI - TORINO. — Società di fatto tra **Cantone Giuseppe** e la società a resp. lim. **Cantina sociale di Bardolino**, corrente in corso Matteotti 40, in persona dell'amministratore unico Cantone Giuseppe, nonché in proprio della società a resp. lim. Cantina Sociale di Bardolino, già essendo stato dichiarato fallito il Cantone; sentenza 30 luglio; giudice dott. Romagnoli; curatore Falelli avv. Domenico; verifica 2 ottobre. - **Fasci Antonino**, commercio materie plastiche, via Basilica 2; sentenza 29 luglio; giudice dott. Pregno; curatore Borgnino dott. Mario; ver. 31 agosto.

SPETTACOLI

I programmi della tv

Giallo di sera

Negli scorsi giorni la tv ha trasmesso due commedie poliziesche. La serie gialla ha incontrato il favore del pubblico anche perché questi lavori sono stati recitati da attori che conoscono bene il loro mestiere. Nei mesi estivi non è facile fermare l'attenzione degli spettatori su commedie sentimentali o tragedie classiche. Il giallo almeno a teatro è un colore di stagione.

Venerdì scorso per i fanatici della tv che leggono il *Radiocorriere* vi è stata una sorpresa. Nel testo del giornale che presentava «A casa per le sette» di R. C. Sheriff, era descritto il drammatico finale. Il protagonista, persa per un giorno la memoria e accusato di aver commesso un delitto in quel breve spazio di tempo, si crede infine davvero colpevole e si spara un colpo di pistola. Alla tv, il colpo di pistola non è partito, vi è stato anzi un «happy end» in cui si vedeva il pover'uomo che, riconosciuto innocente, si apprestava a ricominciare una felice esistenza. Non è il caso di protestare. I bravi funzionari della tv avranno pensato, con un piccolo ritocco al copione, di mandare a letto più sereni gli spettatori.

Da Montecitorio è stata trasmessa ieri in ripresa diretta la seduta per la votazione sui trattati dell'Euratom e del Mercato Comune con il discorso dell'on. Pella. Una trasmissione utile per i deputati e per gli elettori.

Le disposizioni per il funzionamento dei televisori nei locali pubblici hanno suscitato polemiche. Questi provvedimenti atti anche a difendere i cinematografi dalla concorrenza sono giustificati nelle città e nei piccoli o grandi centri, lo sono meno nelle zone rurali o nelle borgate dove l'apparecchio tv installato nella modesta trattoria è l'unico elemento di svago per gli abitanti e forse la sola forma di diffusione della cultura.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 31, ore 21: «Lo Sceicco bianco» di Federico Fellini - giovedì, 1° agosto, ore 21 «Lascia o raddoppia»; ore 22 dal teatro dei Parchi di Nervi: «Le ballet de l'Opéra» di Parigi presenta «Joyeuse farandole» di Prokofief e «Soir de fête» di Délibes - venerdì 2, ore 21: «La vita degli altri» di Guglielmo Zorzi - sabato 3, ore 14,55, Eurovisione da Sutton Park in Gran Bretagna: visita della regina Elisabetta agli scouts convenuti per il Jamboree Scout Giubilare.

m. a.

La Rossi Drago a Belgrado per recitare in un film

Belgrado, 30 luglio.

L'attrice italiana Eleonora Rossi Drago è giunta oggi a Belgrado per le riprese del film di coproduzione italo-jugoslava «La strada della valle», diretto da Giuseppe De Santis.

Sullo schermo

All'Astor: *La legge della strada*, di R. Habib

Un film («La loi des rues») di Ralph Habib) che si tira fuori dalla fiacca estiva, abbastanza meditato e a tratti vibrante anche se imbevuto dei più facili motivi, tra «neri» e «populisti» della cinematografia francese. (Netto il ricordo del Becker di «Casque d'or»). La storia di due picari parigini: il diciottenne Yves, evaso dal riformatorio, e il più anziano La Glace che si costituisce suo protettore. Gli espedienti di cui vivono i due amici, procedono sul filo d'una piccola, occasionale delinquenza, in cui è ancora qualche residuo d'onestà. Una mariuoleria li separa: il generoso La Glace, che per salvare l'amico si lascia acchiappare, va per un anno «al fresco», mentre Yves trova, con l'amore puro di Zette, una commessa, da lavorare onestamente. Ma c'è Jo, il cattivo genio della vicenda: un turpe trafficante di minorenni e di droghe, che ha già cercato di adoperare come galoppino l'ingenuo Yves. Egli ruba Wanda, la ragazza di La Glace; il quale quando torna si vuole vendicare. Ma il furfante lo previene, uccidendolo; e per paura che Yves lo denunci, vorrebbe fare lo stesso servizio a lui. Questa volta però sbaglia il tempo, e severo come il castigo il ragazzo fa giustizia dell'assassino dell'amico.

Calcato, senza affanno, di episodi e figurine (azzeccata quella del ladro di cani), il film, che deriva da un romanzo di Auguste Le Breton, ritrae, con buon gusto e precisione, l'aspetto popolare della Parigi del 1932, nei suoi bistrò, alberguccì e sale da ballo violente come galere. E anche rende l'affettuosa amicizia dei due «topi della strada» con accenti sinceri. Si affloscia poi per l'imitazione troppo scoperta, l'insistenza dei motivi e la prevedibilità degli sviluppi. Jean Louis Trintignant dal volto ieratico, è il giovane protagonista; bravo insieme con Jean Gaven, Josette Arno e l'ottimo Fernand Ledoux. Un po' fuori delle sue corde Raymond Pellegrin; corretta Silvana Pampanini nella breve parte di Wanda.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. (p. Bottesini, Barr. Milano): 21,15, Comp. Bondi: «Feu e fiamme».

Al Florida (p. Solferino, t. 42-892): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigna.

Chalet (Valentino): 21 Bertolazzi. **Gay Estivo**: ore 21 Orch. Panichi. **Montecappuccini Dance**: ore 21-24. **Pagoda Dance**: 21 Orch. Canaro.

Taverneta (v. Amendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegritti, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il bandolero stanco» R. Rascel, L. Masiero, L. Di Leo. **Astor**: «La legge della strada» con Raymond Pellegrin, S. Pampanini. **Corso** (aria condizion.): «L'uomo del West» di S. Goldwyn con Gary Cooper, D. Andrews, W. Brennan. **Metro-Cristallo** (fresco aria condizionata): «Tototarzan» con Totò. Mattinata ore 10,30. **Reposi**: «Il mio amico Kelly» Scope tech., Van Johnson, P. Laurie. **Vittoria**: «Il re del Rock and roll» con Alan Freed e Frankie Lymon.

Alfieri (locale fresco): «Vento di terre lontane» technic. Scope con Glenn Ford ed Ernest Borgnine. **Ariston**: «Gli amanti del Tago» Françoise Arnoul e Daniel Gélin. **Augustus**: «Rivolta al molo n. 6» Arthur Franz, Beverly Garland. **Nazionale**: «Destinazione Tokio» con Cary Grant. Platea L. 200. **Torino** (loc. refrig.): «Vita venduta» Y. Montand, V. Clouzot.

Alessandra: «Guardia, guardia scelta, brigad. e maresciallo» A. Sordi. **Arlecchino**: «Le 3 notti di Eva» Mitzy Gaynor, D. Niven, technic. **Faro**: «I 4 del getto tonante» colori. S. Rubini e Dawn Addams. **Fiamma** (aria condiz.): «Sergente di legno» D. Martin, Jerry Lewis. **Gianduja** (fresco, aria condizion.): «Il maggiorato fisico» con Eddie Constantine e Maria Frau. **Hollywood**: «Maggiorato fisico» Eddie Constantine e Maria Frau. **Ideal** (locale più fresco di Torino): «OSS 117 non è morto» M. Noel e Varietà interna, con Gino Baldi ore 16,15 e 21,15. **Maffei**: «A sud niente di nuovo» tec. Riv. Ferraro-Nava 16,15-21,15. **Massimo** (locale refrig.): «I falsari di Cuba» Armendariz, Rory. **Principe**: «Maggiorato fisico» con Eddie Constantine e Maria Frau. **Statuto**: «I falsari di Cuba» con P. Armendariz, R. Rory, E. Flynn.

Adriano: «La linea francese» tech. con Jane Russell, Gilbert Roland. **Alcione**: «L'uomo del momento» e Riv. Giorgio Mazza 16,15 e 21,15. **Alpi**: «Ero un soldato» riprese 2ª guerra mondiale, corrispondenti italiani, tedeschi, americani, russi. **La Perla**: «Prateria senza legge» G. Montgomery, Richard Boone. **Regina**: «Le signorine dello 04».

Asti: Riapertura 2 agosto con «E' meraviglioso essere giovani». **Milano**: «Damasco '25» e «Incontro sotto la pioggia». Ap. ore 10. **Olimpia**: Jolanda figlia cors. nero. **Po**: Chiuso per ferie. **P. Nuova**: Posto di combattimento. **S. Felice**: «Canaris» O'Hasse.

Cabots: «Piccolo mondo antico». **Esperia**: «Ero un soldato» riprese seconda guerra mondiale. **Giardino**: «Sospetto» Cary Grant. **Italiano**: «10 anni nostra vita». **Mirafiori**: «Svengali». **Vinzaglio**: «Il leone africano» di Walt Disney in technicolor.

Eliseo: «Campanile d'oro» techn. con Yvonne Sanson, Billi e Riva. **Fréjus**: «Silenzio si spara» con Eddie Constantine e May Britt. **Nuovo**: Allo sbaraglio. Van Johnson. **S. Paolo**: «Nerone e Messalina» con Yvonne Sanson e Gino Cervi.

Belgio: «Amori di Cleopatra» tec. **Corallo**: Corrida mariti. Fernandel. **Eridano**: «Attila» technicolor con Anthony Quinn e Sophia Loren. **Oropa**: «Beatrice Cenci» technic. **Radium**: Mia vita è tua. Tognazzi. **V. Veneto**: Chiuso per restauri.

Astra: «Regina di Francia» tech. con Michèle Morgan e M. Todd. **Bernini**: «Hondo» tech. J. Wayne. **Cibrario**: «Principe maschera rossa» M. Fiore e Frank Latimore. **Eliso**: Appassionatamente. Nazzari. **Europa**: Orina gorilla. Weissmuller. **Excelsior**: «Eroi della stratosfera» Scope colori. John Hodiak. **Odeon**: «Arciere di fuoco» techn. Burt Lancaster e Virginia Mayo. **Star** (aria condiz.): «Tesoro di Rommel» Scope col. D. Addams.

Adua: Le 7 città d'oro. Scope Egan. **Aurora**: Viva la rivista. W. Chiari. **Barca**: «Cantante matto» Martin. **Eri-Dan**: «Il grande coltello». **Falchera**: «I tre ladri». **Fortino**: Resistenza eroica. Hayden. **Maler**: Non sono una spia. Scope. **Nord**: «Johnny Concho» Sinatra. **Sociale**: Sophia e il delitto. Vist. **Zenit**: «Nodo del carnefice» tech.

Baretti: «Uomini ombra» A. Lane. **Cabiria**: Il cucciolo, tech. G. Peck. **Colosseo**: «7° Cavalleria» techn. **Italia**: «Fuoco a Cartagena» tech. Rhonda Fleming, Sterling Hayden. **Moderno**: «I diavoli alati» e «Guanto di ferro». **Piemonte**: «Arrivano i dollari» A. Sordi, N. Taranto, Billi, Riva. **S. Carlo**: «Fascicolo nero». **Sperla**: «Scapricciatiello».

Alba: «Giorno maledetto» Tracy. **Apollo**: Chiuso per ferie. **Dora**: «Tre allegri compari». **Edera**: «Nessuno resta solo». **Lorenzo**: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. **Lutrario**: «La pistola non basta». **Roma**: «Duello al Mississippi». **Splendor**: «I vampiri» Scope con G. M. Canale e Carlo d'Angelo.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Metro-Cristallo, Gianduja, Adriana, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di spagnolo - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - 11: La girandola - Musica sinfonica - 12: Conversazione - Canzoni del Festival di Sanremo - 13,20: Album musicale - 14,45: Cronache del teatro e del cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - Pomeriggio musicale - 17,30: Parigi vi parla - 18: Stella polare - Cantano i Four Freshmen - 18,30: Università Marconi - La settimana delle Nazioni Unite - 19: Canta Achille Togliani - 19,10: Avventure romantiche dei rivoluzionari messicani - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Napoli, ieri e oggi - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - «Il Trovatore» di G. Verdi (nell'intervallo: Posta Aerea; al termine: Oggi al Parlamento; Musica da ballo) - 24: Ultime notizie - Buona notte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 14, 19, Radiosera alle 20 - Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Ferrari - 10: Spettacolo del mattino - 13: L. Tajoli presenta... - 13,45: Scatola a sorpresa - Il discobolo - Campionario - 14,30: Canzoni senza passaporto - 16,10: Parata d'orchestre - 16: Terza pagina (Un libro per voi; Concerto in miniatura) - 16,30: Scala reale - 17: «Il paese del sorriso» di Lehar - 17,45: Guida d'Italia - 18,30: Programma per i ragazzi - Ballate con noi - 19,30: Chitarre e ritmi - 20,30: Passo ridottissimo - «Era mercoledì 17» - 21,15: Le sempreverdi (panorami del canto popolare italiano) - Ultime notizie - 22,15: «La canzone del liuto» di W. M. Treichlinger - 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Presente e avvenire delle materie plastiche - 19,15: Musiche di R. Pick-Mangiagalli - La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,30: «Il ventaglio bianco» di H. Von Hoffmannsthal - 22,05: Concerti di Vivaldi.

TELEVISIONE — Il Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - Ore 17,30: La tv dei ragazzi (Salinmartino; Guardiamo insieme; Ecco lo sport: atletica leggera) - 20,50: Carosello - 21: «Sceicco bianco» di Fellini (film) - 22,25: Questo nostro cinema - 22,45: Questione di vita o di morte (servizio giornalistico).

Grave un bimbo investito mentre scende dall'auto

Acqui, 30 luglio.

Un bambino di Trino Vercellese, che su una macchina guidata da padre era diretto verso la Riviera, è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale civile della nostra città a seguito di un investimento avvenuto nelle prime ore di oggi.

Erano circa le 7,30 quando alle porte di Acqui, sulla statale numero 31, si fermava l'autovettura sulla quale viaggiavano i coniugi Cattaneo, di Trino Vercellese, e il loro bimbo Umberto, di cinque anni. Improvvisamente il piccolo, sfuggendo alla sorveglianza dei genitori scendeva dalla macchina e di corsa attraversava la statale, mentre sopraggiungeva una Fiat 1100 pilotata da Harri Calef, di 29 anni, da Bucarest; questi cercava con una pronta frenata e sterzando di evitare l'investimento, ma ogni tentativo era inutile e il piccolo veniva travolto.

Trasportato all'ospedale di Acqui i sanitari hanno giudicato Umberto Cattaneo in pericolo di vita per le fratture multiple riportate in tutto il corpo.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni il cielo si manterrà generalmente poco nuvoloso, tuttavia, specie al pomeriggio, si potranno avere annuvolamenti localmente anche intensi e temporali isolati. Temperatura stazionaria. Mari a sud della Sicilia agitati; da leggermente mossi a mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
Bolzano	10	27,2	Pescara	18	34,2
Trento	11,6	29,6	L'Aquila	15,6	22,1
Trieste	19	27,2	Roma	15,6	30,5
Venezia	17	26	Bari	21	26,4
Milano	14	27,4	Napoli	14,5	27,3
Torino	11,7	25,4	Potenza	14,6	30,4
Genova	19,8	26,5	Reggio C.	21,6	30,7
Bologna	15,4	27	Messina	23	30,2
Firenze	14,8	30,4	Palermo	19,8	33,8
Pisa	14,5	30,4	Catania	15,3	28
Ancona	15,6	24,8	Alghero	14	28,3
Perugia	16,2	25	Cagliari	15,8	26,2

METRO CRISTALLO
Fresco aria condizionata
2° FESTIVAL DELL'ALLEGRIA
con
TOTO'
OGGI:
TOTO TARZAN
con
MARYLIN BUFERD
ALBA ARNOVA

OGGI - AMBROSIO
RENATO RASCEL
Laura Masiero - Lia Di Leo
nel film dell'allegria
IL BANDOLERO STANCO

IMPORTANTE SOCIETA' ELETTROMECCANICA
CERCA INGEGNERE
avente qualche anno pratica costruzione raddrizzatori di potenza e impianti industriali conversione.
Curriculum, referenze, pretese: Casella 31 T, SPI, GENOVA

PER LA VOSTRA SPESA
DROGHERIE TORREFAZIONI
CAMPAGNA
VIA SAN SECONDO 33 — VIA SACCARELLI 11
VIA SAN DONATO 23 — VIA NIZZA 197
SERVIZIO A DOMICILIO TELEFONO 586 428

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il rilascio dei certificati pubblici reso più celere ed economico

Un solo documento al posto di quelli di cittadinanza, buona condotta e precedenti penali - Abolita quasi totalmente la legalizzazione delle firme - Aumentato il sussidio alle famiglie dei militari - Emesse monete d'argento da 500 lire - Una nuova disciplina per la concessione delle tabaccherie - Movimento di magistrati

Roma, 30 luglio.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina al Viminale sotto la presidenza del presidente del Consiglio sen. Zoli, per esaminare una numerosa serie di provvedimenti.

E' stata decisa la concessione alla regione autonoma della Sardegna di un contributo straordinario di 1500 milioni per l'esecuzione di un piano particolare per la costruzione ed il potenziamento dei porti di quarta classe. Detto piano, da eseguirsi a cura della regione, comporta una spesa complessiva di 2205 milioni, ed è inteso a favorire la rinascita dell'isola creando una adeguata attrezzatura portuale.

In attuazione di uno dei punti del programma governativo inteso ad assicurare celerità ed economicità all'azione amministrativa, è stato approvato uno schema di decreto che disciplina la documentazione amministrativa e la legalizzazione delle firme di tutti gli atti concernenti i sempre più numerosi rapporti che intercedono tra cittadini e pubblica amministrazione.

Per effetto di tale provvedimento, che avrà immediata attuazione, perché emanato dal Governo su delega del Parlamento, verrà notevolmente accelerata l'emanazione degli atti, in quanto, in luogo dei documenti (certificato di cittadinanza, buona condotta, precedenti penali, ecc.) oggi richiesti ai cittadini per ottenere autorizzazioni, concessioni, ammissioni, iscrizioni, ecc., l'Amministrazione accerterà d'ufficio la sussistenza dei requisiti e delle condizioni dei soggetti in rapporto con essa, oppure sarà sufficiente l'esibizione da parte degli interessati, della carta di identità ed ogni altro documento personale di identificazione. Viene data facoltà di presentare, in luogo dell'atto di notorietà, una dichiarazione resa dall'interessato, naturalmente sotto la sua responsabilità penale.

L'Amministrazione attesterà in unico documento requisiti e condizioni diversi, per i quali si richiedevano finora molti certificati. A tutti gli effetti, le copie conformi degli atti, certificati, ecc., sono parificate agli atti originali; tali copie possono essere rilasciate, oltre che dai notai e dagli uffici che hanno emesso l'atto originale, anche da qualunque altro ufficio pubblico al quale il cittadino si rivolge per altri rapporti, e presso il quale si trovi comunque depositato l'atto originale.

La legalizzazione delle firme viene abolita in via normale e limitata agli atti che provengono da esercenti professioni od arti e dai capi di scuole parificate o riconosciute.

Su proposta del ministro per l'Interno, è stato deciso l'adeguamento della misura dei soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari trattenuti o richiamati alle armi. Le attuali misure dei soccorsi, che variano da un minimo di lire 3,40 ed un massimo di lire 13,60 a seconda del grado di parentela dei beneficiari, vengono rispettivamente elevate a lire 150 e a lire 300.

I servizi di distribuzione e vendita dei generi di monopolio verranno riorganizzati. Le norme vigenti si sono dimostrate inadeguate allo sviluppo raggiunto negli ultimi tempi dalla vendita dei generi di monopolio, in quanto troppo legate alle direttive eminentemente accentratrici dell'epoca in cui furono emanate. L'attuale disciplina per l'istituzione di nuove rivendite viene sostituita dal sistema dell'asta pubblica, per i Comuni più importanti, e da quello del concorso, riservato a particolari categorie di benemeriti, pei Comuni minori. Ciò tra l'altro, assicurerà un maggior cespite per l'erario.

Su proposta del ministro per il Tesoro è stato approvato un disegno di legge col quale al fine di completare il programma di riordinamento monetario, si autorizza la Zecca a coniare ed emettere monete di argento da lire 500, in sostituzione dei biglietti dello stesso taglio attualmente in circolazione.

Allo scopo di attuare efficaci interventi per la conservazione del mirabile complesso artistico delle ville venete attualmente in stato di grave abbandono, è stato costituito un consorzio denominato: «Ente per le ville venete» avente la finalità di provvedere, in concorso con i proprietari e sostituendosi ad essi, al consolidamento, al restauro nonché alla migliore utilizzazione delle ville anzidette. Le amministrazioni provinciali e gli enti provinciali della regione veneta faranno obbligatoriamente parte del consorzio, al quale potranno anche aderire le amministrazioni comunali e gli istituti di credito operanti nella stessa regione. Viene, altresì, prevista l'erogazione di mutui e di contributi ai proprietari delle «ville» nonché l'esonero dalle imposte sui terreni e sui fabbricati degli immobili in questione.

E' stato pure approvato un piano di finanziamento, che comporta una spesa complessiva di 16 miliardi di lire — ripartita in dieci annualità di differente importo a cominciare dall'esercizio 1956-57 — per l'esecuzione di opere e lavori straordinari necessari per la conservazione, manutenzione e restauro di cose mobili e immobili di interesse storico ed artistico.

Il Consiglio ha poi approvato un disegno di legge col quale viene assunto a carico dello Stato l'onere derivante dalle gestioni di ammasso e distribuzione del grano nazionale nella campagna 1956-57; ed una serie di movimenti nell'alta magistratura. Il dottor Giuseppe Cipolla, il dott. Gregorio Mattera e il dott. Salvatore Lutri sono destinati alla Corte di Cassazione con funzioni di presidente di sezione; il dott. Nicandro Siravo è destinato ad esercitare le funzioni di presidente della Corte d'Appello di Napoli; il dott. Luigi Giannantonio, il dott. Giuseppe Loschiavo e il dott. Filippo Lonardo sono destinati ad esercitare le funzioni di presidente di sezione della Corte di Cassazione (fuori ruolo). Il dott. Giuseppe Bellano è stato nominato Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia; il dott. Corrado Nicolardi presidente della Corte d'Appello di Catanzaro; il dott. Tommaso D'Arienzo presidente della Corte d'Appello di Potenza e il dott. Angelino Sigurani presidente di sezione della Corte di Cassazione (fuori ruolo).

Su proposta del presidente del Consiglio sono stati nominati consiglieri di Stato: dott. Francesco Cuccia, direttore generale del Ministero dei Lavori Pubblici; dott. Carmine Trotta, ispettore gen. del Ministero delle Finanze; dott. Edmondo Sarao, ispettore gen. del Ministero del Tesoro; prof. dott. Salvatore Cacopardo, ispettore gen. del Ministero della Difesa. E' stato nominato consigliere della Corte dei Conti il dott. Eugenio Campbell, ispettore generale del Ministero commercio con l'estero.

Al generale di divisione aerea Goffredo Marrama è stata conferita la carica di comandante dell'Aeronautica della Sicilia, ed al generale di brigata aerea Alessandro Balasanni quella di direttore generale del Demanio presso il Ministero della Difesa-Aeronautica.

Il dott. Carlo Casali, vice-direttore generale del gruppo assicurativo «La Fondiaria», è stato nominato direttore generale dell'INA, ed il dott. Alfonso Di Paolo direttore generale del turismo.

Provvedimenti a favore delle lavoratrici disoccupate

Roma, 30 luglio.

Il ministro del Lavoro, onorevole Gui, ha impartito disposizioni affinché l'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie includa in qualsiasi momento le donne lavoratrici disoccupate che ne facciano richiesta nel nucleo familiare assistibile del marito assicurato, non considerando ostacolo a tale inclusione il possesso del libretto di lavoro.

Attualmente, come è noto, i lavoratori dell'Industria iscritti all'INAM hanno diritto, alla data di cessazione di lavoro, ad un periodo di protezione assicurativa della durata di sei mesi per le prestazioni sanitarie e farmaceutiche e di due mesi per l'indennità giornaliera e ricovero ospedaliero. Qualora si tratti di lavoratrici, se allo scadere dei sei mesi di protezione assicurativa sono ancora disoccupate, queste possono su loro domanda essere incluse nel nucleo familiare del marito lavoratore assicurato dell'INAM, purché beninteso sussista il requisito della vivenza a «carico».

A colloquio con Gronchi l'Ambasciatore a Washington

Roma, 30 luglio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa sera al Quirinale l'ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio. Successivamente il Capo dello Stato ha ricevuto l'ambasciatore Leonardo Vitetti, capo della rappresentanza italiana presso l'O.N.U.

Una veduta della funivia sul Monte Bianco in un fiabesco scenario di ghiaccio e di roccia

Rimangono fermi i vagoncini che dovrebbero portare da Courmayeur a Chamonix

Un inviato straordinario oggi a Parigi per far approvare la funivia del Bianco

L'autorità italiana ha già dato il suo benestare - Da parte francese si chiedono «modifiche non essenziali» - Si teme che tutto venga rinviato a «dopo le ferie», quando l'afflusso dei turisti sarà minimo

(Dal nostro inviato speciale)

Courmayeur, 30 luglio.

La «funivia dei ghiacciai» è ancora lì lì per salpare: le sue navicelle colorate, a dire il vero, già s'avventurano sul Mar di Ghiaccio, da punta Helbronner all'Aiguille du Midi. Ma sono uscite di prova, in forma privata, quel che basta per stuzzicare il desiderio dei turisti che, capitati al Rifugio Torino con l'idea di traghettare dall'altra parte, vengono invece trattenuti a riva. L'estate è matura, migliaia di forestieri affollano l'alta Val d'Aosta; tutto è pronto, le cabine odorano di vernice, le funi sono tese e lucenti sulla distesa di ghiaccio, i tecnici sono soddisfatti, le guide placate, i brontoloni ridotti al silenzio.

Manca soltanto un timbro e le diciotto caravelle di Lora Totino prenderanno il volo per la cavalcata sul «tetto d'Europa». Chi deve apporre quest'estremo suggello burocratico è l'autorità francese. Sono, in modo particolare, i ministri dei Lavori Pubblici e dell'Educazione nazionale di Parigi ad avere in mano lo stampone. Per una volta tanto, la nostra burocrazia ha superato se stessa ed ha esaurite tutte le formalità legate all'avvio della «grande giostra» sul Monte Bianco. Ora la decisione è alle pubbliche autorità francesi: riusciranno a rinviare a «dopo le ferie» il «via» all'ardimentoso «tram dei ghiacciai»?

A Courmayeur c'è un po' di perplessità: la commissione tecnica del Ministero dei Lavori Pubblici di Parigi ha compiuto la settimana scorsa la traversata a bordo dei funamboli vagoncini. Da Chamonix all'Aiguille du Midi, e di qui al Rifugio Torino: i tecnici apparivano sorpresi, sereni, contenti. Il presidente della commissione, l'ing. Gex, ispettore generale dei ponti e delle strade di Francia, ha espresso senza riserve la sua «personale ammirazione» per l'opera. Ma ha fatto notare che in Francia il regolamento per le funivie prevede la presenza d'un sorvegliante a bordo di ogni vagoncino, e invece le cabine del Monte Bianco sono a quattro posti, tutti destinati ai viaggiatori. «Ma c'è il telefono a bordo d'ogni cabina — è stato fatto notare — in caso di emergenza, un sorvegliante non potrebbe fare nulla di concreto in favore dei passeggeri, mentre costoro, con un colpo di telefono possono mettersi a contatto con le stazioni d'arrivo e di partenza ed anche con le altre cabine che seguono o che precedono nella traversata».

Il capo della commissione tecnica francese ha fatto qualche altra osservazione «non sostanziale», ed infine ha concluso: «In ogni modo, la decisione finale non spetta a noi, ma al ministro competente».

Ripartiti i collaudatori francesi per Parigi, i dirigenti della funivia hanno lasciato trascorrere qualche giorno ed oggi hanno deciso di spedire nella capitale francese un messaggero del conte Lora Totino, il geom. Di Francisco. Domani stesso il geom. Di Francisco avrà un colloquio con il ministro dei Lavori pubblici, Edouard Bonnefous e dopodomani con il ministro dell'Educazione nazionale, René Billères: entrambi hanno diritto all'ultima parola sulla questione. Il primo, sotto il profilo tecnico, il secondo per stabilire — nella sua qualità di supremo custode del patrimonio artistico e paesaggistico di Francia — se l'incantevole bellezza del Monte Bianco sia stata in qualche modo deturpata.

Il geom. Di Francisco è partito da Torino alla volta di Parigi con una grande valigia carica di promemoria, di calcoli, di grafici, di fotografie, che si propone di squadernare davanti agli occhi delle autorità amministrative francesi. Egli spera di convincerle a dare il «via» alla cavalcata dei variopinti vagoncini entro brevi giorni. In seguito, si potranno apportare le «modifiche non sostanziali» che i regolamenti francesi richiedono.

Le speranze sono buone: dopo aver incontrato scetticismo e diffidenze d'ogni sorta, di qua e di là dei confini, l'opera è ora in piedi e sfida qualsiasi critica. I collaudi hanno avuto tutti esito favorevole: negare il via alla grande «funivia dei ghiacciai» sarebbe, a questo punto, un'immeritata umiliazione per i tecnici che l'hanno progettata, per i valligiani dei due versanti che vi hanno intravvisto una possibilità nuova di sviluppo del turismo, per la stessa amicizia italo-francese, oseremo dire.

E' da attendersi una soluzione retriva dalle due personalità francesi cui è commesso in questo momento la sorte della funivia del Monte Bianco? Francamente, si crede di no; «europeisti» convinti sono sia il ministro Billères (radical-socialista), sia il ministro Bonnefous (unione democratica socialista della Resistenza). In alto e in basso, in realtà, il Monte Bianco si apre a prospettive sempre migliori di collaborazione e di scambi tra i due Paesi. E' di ieri la notizia che Parigi ha designato il presidente della società francese per il traforo del Monte, nella persona del conte Edmond Giscard d'Estaing, presidente della Camera internazionale di commercio.

Questo è senza dubbio un fatto positivo, poiché disperde i timori che già serpeggiavano in Val d'Aosta circa le disposizioni d'animo della Francia a proposito del grande tunnel da Entrèves a Chamonix.

Si temeva che i francesi opponessero un certo disinteresse allo zelo dei progettisti e dei finanziatori italiani. La figura del conte d'Estaing non è certo di mera rappresentanza: egli ricopre numerose cariche in società e industrie francesi ed è ispettore delle Finanze e amministratore del «Crédit Foncier de l'Ouest Africain». Si han buone ragioni per credere che il Traforo del Monte Bianco, che finora ha camminato da una parte sola, incomincerà presto a progredire anche dall'altro versante.

E chi sarà il presidente della società italiana per il grande tunnel? In questi giorni sono in corso consultazioni presso i vari ministri interessati, a Roma: si cerca una personalità capace di avviare risolutamente i lavori. Ormai tutto è pronto: i capitali sono già accantonati in banca, gli operai hanno già fatto capolino ad Entrèves per veder se non sia già arrivato l'ordine di incominciare.

E dunque, chi sarà il presidente che darà il «via» ai martelli pneumatici? Abbiamo raccolto, in Val d'Aosta, una voce insistente, non priva di fondate e legittime giustificazioni. La sede della società italiana non sarebbe fissata a Roma, nemmeno a Torino, ma ad Aosta. A presiederla, sarebbe chiamato il presidente stesso della Regione, l'avv. Vittorino Bondaz.

g. gh.

Funivia e traforo del Bianco secondo il conte Lora Totino

Roma, 30 luglio.

Il conte Dino Lora Totino, di passaggio per questa città, ci ha confermato quest'oggi che la funivia del Monte Bianco entrerà in funzione. Gli uffici del Genio civile hanno completato le prove di collaudo e — dopo aver constatato la sicurezza degli impianti — hanno dato parere favorevole all'ardita opera d'ingegneria. La relazione tecnica del Genio civile è ora sul tavolo del ministro del Lavoro, on. Togni, per la definitiva approvazione: «Una formalità questa — ha aggiunto il progettista — che verrà sbrigata fra pochi giorni».

L'ing. Lora Totino si è detto stupito delle voci corse a Torino secondo cui gli uffici tecnici francesi avrebbero chiesto, per l'incolumità dei passeggeri, la messa in opera di una nuova fune portante. «Posso smentire recisamente tali voci — ha detto —; nonostante la presenza di soluzioni nuove (quali il pilone aereo del Colle del Flambeaux) il parere dei tecnici incaricati del collaudo è stato immediatamente positivo».

Per quel che riguarda il traforo del Monte Bianco il conte Lora Totino è stato molto riservato: ha ripetuto che la realizzazione del traforo valorizzerà anche la comunicazione aerea tra Courmayeur e Chamonix, ed ha aggiunto che a tale scopo è in via di costituzione una società che si chiamerà appunto «Società per il traforo del Monte Bianco». La costituzione, i compiti, gli interventi finanziari della nuova società non possono ancora essere precisati, perché lo statuto sociale deve essere preliminarmente esaminato in sede di Consiglio dei ministri. «Anche in questo caso tuttavia una decisione è attesa tra non molto — ha concluso l'ing. Lora Totino — e probabilmente nella prossima settimana ci sarà possibile essere più precisi».

Non definita l'unificazione delle società aeree italiane

Roma, 30 luglio.

In relazione a recenti notizie di stampa circa il problema della unificazione delle due compagnie aeree italiane, il ministro delle Partecipazioni Statali rende noto che i mezzi e le forme della unificazione non sono stati fino a questo momento determinati.

Peraltro, lo stesso Ministero, nella cui competenza rientra la materia, assicura che pur essendo allo stato dei fatti prematuro ogni particolare, non sarà omesso nessuno sforzo per una più sollecita ed organica definizione della questione.

Nuove tasse scolastiche in vigore dal 1957-'58

L'aumento servirà alla costruzione di altre scuole

Roma, 30 luglio.

Il 20 settembre a norma dell'ordinanza ministeriale avranno inizio gli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale di seconda sessione.

Con l'anno scolastico 1957-58 saranno applicate le nuove tasse scolastiche. Infatti, in base alla legge 9 agosto 1954 con la quale venivano emanate provvidenze straordinarie a favore dell'edilizia scolastica, venivano fissate le nuove misure delle tasse per gli istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e tecnica, e si disponeva, appunto, un aumento graduale delle tasse a far data dall'anzidetto anno.

Ecco le nuove tasse scolastiche che andranno in vigore quest'anno:

Scuola media unica - Esame di ammissione: L. 150; immatricolazione lire 150; frequenza per ciascuna classe lire 250; esame di idoneità L. 300; esame di licenza L. 350.

Ginnasio superiore e Liceo classico - Immatricolazione Lire 1500; frequenza per ciascuna classe L. 7000; esame di idoneità per il ginnasio L. 1500 esame di ammissione al liceo L. 3000; esame di maturità Lire 6000.

Liceo scientifico - Immatricolazione L. 1500; frequenza per classe L. 7000; esame d'idoneità L. 1500; esame di maturità L. 6000; esame di cultura generale per l'ammissione alla Facoltà agraria L. 1500.

Istituto magistrale - Immatricolazione L. 1500; frequenza per classe L. 5000; esame di idoneità L. 1500; esame di abilitazione L. 3000; diploma Lire 1500.

Scuola tecnica agraria industriale - Immatricolazione Lire 500; frequenza per classe L. 1200; esame di licenza Lire 600; diploma L. 600.

Scuola tecnica commerciale - Esame di ammissione L. 500; immatricolazione L. 500; frequenza per classe L. 2200; esame di idoneità L. 500; esame di licenza L. 600; diploma Lire 600.

Istituto tecnico agrario e industriale commerciale - Esame di ammissione L. 1500; immatricolazione L. 1500; frequenza per classe L. 4800; esame di idoneità L. 1500; esame di abilitazione L. 1500; diploma di abilitazione L. 3000.

Scuola professionale femminile - Esame di ammissione L. 350; immatricolazione L. 350 frequenza per classe L. 1700; esame di idoneità L. 400; esame di licenza L. 400; diploma L. 400.

Scuola professionale per la donna - Esame di ammissione L. 500; immatricolazione Lire 500; frequenza per classe L. 2200; esame di idoneità Lire 500; esame di abilitazione L. 1000; diploma L. 500.

Scuola avviamento professionale - Diploma L. 300.

Proposta di legge alla Camera

Chiesto l'esonero militare per gli obiettori di coscienza

Roma, 30 luglio.

Un gruppo di deputati socialisti — tra i quali gli on. Basso, Targetti, Mazzali — ha presentato alla Camera una proposta di legge che prevede l'esonero dal servizio militare dei cittadini «obiettori di coscienza».

Il testo della proposta di legge precisa che «l'istanza di esonero per motivi di coscienza potrà essere presentata in qualsiasi tempo a partire dal momento dell'arruolamento sino a quello del congedo assoluto».

Per l'esame delle istanze dovrebbe essere costituita presso i distretti militari una commissione di cui farebbero parte il comandante del locale distretto, un magistrato, un funzionario della Prefettura, un avvocato e un medico.

L'accertamento positivo della commissione comporterebbe l'esonero immediato dall'obiettore: questi tuttavia rimarrebbe soggetto all'obbligo di fornire la propria attività per servizi di lavoro, di assistenza e di soccorso in favore della popolazione secondo le disposizioni del Ministero dell'Interno e per un tempo complessivamente superiore di un terzo a quello necessario per l'adempimento degli obblighi militari.

L'accertamento negativo invece avrebbe gravi conseguenze per il militare renitente; se questi persistesse nel rifiuto di adempiere ai suoi obblighi militari, sarebbe infatti punito con la reclusione da uno a tre anni, fermo restando l'obbligo del servizio civile di cui si è detto in precedenza.

Nonostante il tono conciliativo della proposta di legge presentata dai parlamentari socialisti, appare alquanto improbabile una eventuale approvazione da parte degli altri settori della Camera. Non va dimenticato in proposito che già nel 1949 gli on. Calosso e Giordani presentarono un'analoga proposta di legge che non riuscì neppure ad iniziare il suo iter parlamentare.

E' morto Silvestro Baglioni fisiologo accademico d'Italia

Roma, 30 luglio.

Oggi alle 10,40 è deceduto nella sua abitazione di via Ghirza, il prof. Silvestro Baglioni, ordinario di fisiologia umana nell'Università di Roma da oltre un quarantennio. Già deputato al Parlamento, era accademico d'Italia, accademico dei Quaranta, membro di accademie scientifiche tedesche e svedesi, autore di numerosissime pubblicazioni scientifiche.

L'alimentazione industrializzata può causare alcune gravi malattie

Si mangiano troppi cibi privi di acidi grassi non saturati
L'opinione degli scienziati riuniti a congresso a Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 luglio.

Si parla molto di vitamine, di proteine, di sostanze grasse, di cibi più o meno assimilabili dall'organismo, alle sedute del IV Congresso internazionale dell'alimentazione che si tiene in questi giorni in un'aula dell'Università di Parigi. Le relazioni vengono illustrate in termini rigorosamente scientifici, poco comprensibili per il pubblico non specializzato.

Alcuni dei partecipanti al congresso hanno svolto complicate formule chimiche, altri hanno sostenuto le proprie tesi con l'appoggio di statistiche interminabili; le lavagne dell'aula in cui si riuniscono i congressisti si sono ricoperte così di equazioni e di segni dall'apparenza cabalistica. Però, nonostante la difficoltà del linguaggio usato dagli scienziati, anche i profani hanno potuto rendersi conto che una cosa è sicura, e cioè che le più terribili malattie dei nostri tempi sono la conseguenza della industrializzazione subita dalla produzione alimentare.

Le più impressionanti relazioni a questo proposito sono state quelle presentate dal biologo francese Tremolière e dal prof. Sinclair, docente all'Università di Oxford, secondo i quali le malattie di cuore, il cancro, la poliomielite e certe forme dermatologiche, come l'eczema infantile, si sviluppano in modo particolare e tendono sempre più a diffondersi nei Paesi in cui il progresso tecnico ha raggiunto il livello più elevato.

Il prof. Tremolière ha svolto la sua relazione in termini generali, attraverso un'indagine scientifica rivolta ad individuare le ragioni del fenomeno. Sinclair, invece, è stato più preciso nel riferirsi, attraverso una serie di esempi, a ciò che accade in modo particolare nel suo Paese. Egli ha infatti dimostrato che in Gran Bretagna la curva che segna la percentuale delle malattie di cuore può essere sovrapposta esattamente a quella del progresso raggiunto dall'alimentazione industrializzata. Lo stesso esperimento può venir compiuto, con risultati identici, per il cancro polmonare.

I due scienziati si sono in ogni modo trovati d'accordo nell'affermare che il difetto fondamentale dell'alimentazione moderna è la mancanza di acidi grassi non saturati, che si trovano soprattutto nell'olio d'oliva vergine, nella carne di maiale, nelle uova e nel pane naturale. All'origine delle più terribili malattie che affliggono nei nostri tempi i Paesi più progrediti, bisogna dunque collocare gli oli di semi raffinati e il pane bianco, cotto in forni elettrici.

Una serie di esperienze di laboratorio ha provato che le cavie dalla cui alimentazione sono stati soppressi completamente gli acidi grassi non saturati resistono molto meno all'azione cancerosa che gli animali nutriti normalmente.

s. v.

Spento a Caracci un incendio a bordo di una nave italiana

Caracci, 30 luglio.

La nave italiana «Granny Susanne» è giunta a Caracci con un incendio nel deposito di carbone. L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco portuali.

La Camera inglese dei Lords dà ragione a Vivien Leigh

Voto favorevole alla campagna dell'attrice, moglie di Laurence Olivier, contro la demolizione del teatro di S. Giacomo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 30 luglio.

La celebre attrice Vivien Leigh lady Olivier, nella sua intrepida campagna per salvare dalla progettata demolizione il teatro St. James's, ha ottenuto oggi un notevole successo.

Alla Camera dei Lords, la cui secolare austerità fu turbata pochi giorni addietro da un grido dell'attrice in difesa del vecchio teatro (che suo marito ebbe in affitto per sette anni) uno dei Pari laburisti, lord Silkin, ha presentato una mozione in cui si chiede che la demolizione del teatro venga sospesa.

Egli ha annunciato anche che due milionari americani, il signor Huntingdon-Hertford e il signor Cort, sono disposti a donare «grosse somme» per contribuire al salvataggio del teatro, e che una grande associazione inglese di industriali è pronta a lanciare una sottoscrizione. Il portavoce del governo gli ha risposto dichiarando che i ministri di Sua Maestà sono convinti della irrevocabilità della decisione, e facendo osservare che in base alle leggi che regolano le precauzioni contro gli incendi il vecchio teatro non potrebbe in qualunque caso continuare a funzionare per lungo tempo.

In altre parole, il governo si è schierato apertamente dalla parte della demolizione; la opposizione, invece, in difesa del vecchio teatro. Si è giunti al voto e, data la scarsità dei Pari conservatori alla seduta odierna, il governo è stato sconfitto con 22 voti contro 16.

r. a.

Ucciso un automobilista che cozza contro un camion

Lodi, 30 luglio.

Un grave incidente stradale è avvenuto alle 12 di oggi sulla via Emilia, nei pressi della nostra città.

Una «Fiat 600», nel tentativo di sorpassare un autocarro, è venuta a collisione con esso; il pilota dell'automobile, il trentaduenne Angelo Granata, abitante a Lodi, è stato sbalzato dall'automezzo e proiettato circa cento metri lontano, ove è rimasto esanime. Raccolto e trasportato all'Ospedale Maggiore di Lodi, il Granata, che presentava frattura della base cranica ed altre fratture multiple in tutto il corpo, è deceduto poco dopo il ricovero.

La morte del Granata, che esercitava la professione di assicuratore in città, ha provocato grande impressione.

La polemica a Venezia

Il segretario della Biennale sostituito fin da novembre

Venezia, 30 luglio.

La sostituzione del dott. Rodolfo Pallucchini con il dott. Gian Alberto Dell'Acqua nella carica di segretario generale della Biennale è stato l'argomento trattato dal Consiglio comunale nella seduta iniziata ier sera alle 9 e terminata alle 3,55. Com'è noto, il Consiglio comunale ha votato un ordine del giorno di protesta che, oltre a chiedere praticamente lo scioglimento dell'attuale Consiglio d'Amministrazione della Biennale, invita il sindaco, che ne è vice presidente, a dimettersi assieme al Presidente della Provincia e al presidente del Consiglio d'amministrazione dell'Accademia di belle arti, che ne fanno parte in qualità di membri.

Dalla discussione è emerso che già nella seduta del Consiglio d'amministrazione del 30 novembre era stata deliberata la sostituzione del prof. Pallucchini, che per quasi un decennio aveva tenuto con perizia la difficile carica di segretario generale della Biennale. In quella stessa seduta si pregò il prof. Pallucchini di rimanere temporaneamente al suo posto in attesa della nomina del successore. Nel Consiglio di amministrazione della Biennale si scontrarono allora due opposte tendenze: quella dei tre membri «romani» che prevedeva, in assenza di autorevoli candidati veneziani, la scelta di uno specialista non veneziano, e quella dei tre rappresentanti degli enti locali, che sostenevano che la nomina avvenisse nell'ambito veneziano e, in subordine, chiedevano il conferimento di un reincarico ad interim al prof. Pallucchini per l'organizzazione della 29ª esposizione ormai troppo vicina. Ma il Consiglio di amministrazione prendeva la decisione, con 4 voti contro 3, di nominare il prof Gian Alberto Dell'Acqua con l'incarico di organizzare la 29ª esposizione biennale di arte e di reggere la segreteria generale.

Le critiche dei consiglieri di centro e di sinistra verso l'operato del Consiglio della Biennale, sono state numerose. In particolare si è rimproverato di avere optato per una personalità non veneziana. Inoltre la nomina — si è fatto notare da più parti — è giunta tardiva e pregiudizievole per l'organizzazione della prossima manifestazione.

Sorvegliare i giochi dei bimbi per evitare disgrazie mortali

Un invito ai genitori dell'organizzazione mondiale della Sanità - In aumento gli incidenti ai più piccini

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 luglio.

Un rapporto pubblicato dall'Organizzazione mondiale della Sanità invita i genitori a sorvegliare meglio i propri figli per evitare che siano vittime di deplorevoli incidenti. Su cento bambini morti, rivela il rapporto, cinquantanove sono rimasti vittime della propria imprudenza o di incidenti dovuti alla insufficiente sorveglianza. A Parigi, ad esempio, cinquecento bambini fra i sette e i nove anni vengono travolti ogni anno da automobili perché si lanciano alla cieca da un marciapiede all'altro. Numerosi altri sono vittima di fratture in seguito a scivoloni o perché inciampano: «I bambini non sanno cadere», affermano i medici.

Anche in casa la sorveglianza deve essere costante. Risulta che il quarantacinque per cento degli incidenti accadono a domicilio, dove alle volte i tiretti sono pieni di medicinali e dove certi prodotti tossici utilizzati per la pulizia sono a portata di mano dei piccini. I medici consigliano di tenere sempre in uno scaffale chiuso a chiave questi prodotti pericolosissimi. E' ugualmente in casa che molti bambini non sorvegliati cadono nella vasca da bagno o in conche contenenti acqua bollente, e annegano o si scottano.

In casa l'anno scorso sono morti ottanta piccoli parigini per asfissia provocata dall'ossido di carbonio uscito dalla stufa che non funzionava bene, o dal gas, per un rubinetto aperto giocando. Al fuoco è da imputarsi il venticinque per cento degli incidenti di cui sono rimasti vittime i ragazzini di meno di dieci anni che provocano incendi giocando con i fiammiferi. Sono pure numerosi i bambini che vengono feriti e talvolta uccisi dalle scariche elettriche.

Per quanto riguarda i neonati morti, la percentuale di quelli che muoiono asfissiati nella culla è del quarantacinque per cento circa. Troppo spesso essi affondano nei guanciali o sono soffocati dall'eccesso di coperte. I pediatri consigliano materassi di crine e coperte leggere.

Particolarmente vulnerabili sono gli occhi. L'anno scorso a Parigi su centotrentatré disgrazie con ferite al viso accadute a bambini, in sessantun casi i piccoli hanno perso un occhio. Certi giochi sono inoltre molto pericolosi: parecchi ragazzini sono morti l'anno scorso per essere saliti in cima a pali della luce, oppure per essersi divertiti con ordigni esplosivi, fucili, ecc. D'estate, infine, sono molto frequenti gli annegamenti dovuti all'imprudenza. Troppi giovani, al mare, si avventurano al largo senza saper nuotare; altri si allontanano eccessivamente e poi non hanno più la forza per tornare, oppure muoiono per congestione.

Tutto ciò — dice il rapporto dell'Organizzazione mondiale della Sanità — potrebbe essere evitato: basterebbe che i genitori sorvegliassero un po' di più i loro figlioli.

l. m.

Processo ad un «guaritore» per la morte di una giovane

La curò con palline di stagnola

Bonn, 30 luglio.

A Monaco di Baviera è cominciato uno strano processo. L'imputato è un «guaritore», certo Bruno Gröning, responsabile, secondo l'accusa, della morte di una ragazza diciottenne ammalata di tubercolosi. Certo che la ragazza sarebbe guarita grazie alle sue «cure», il Gröning avrebbe sconsigliato la famiglia di affidarla a medici e di farla ricoverare in un sanatorio. Quando il padre della ragazza chiamò un medico, era ormai troppo tardi. Il padre morì tre mesi dopo la scomparsa della figlia «distrutto dal dolore», ha detto in tribunale il Pubblico Ministero.

Gröning è un guaritore piuttosto noto, con parecchi seguaci, ed il suo «metodo» si fonda sull'autosuggestione. In tribunale, dove sono accorsi parecchi suoi sostenitori, Gröning ha dissertato sulle «guarigioni miracolose» da lui operate, distribuendo poi al pubblico di simpatizzanti (che l'hanno applaudito) certi suoi amuleti: palline di stagnola. Egli ha respinto le accuse mossegli, presentando un alibi che ora dovrà essere discusso. La sentenza è attesa con molto interesse.

Non buttate via il vostro RASOIO ELETTRICO!
Perché ve la prendete col rasoio elettrico che vi rade male, quando non vi «preparate» il volto per la rasatura? Adottate il Lectric Shave, la lozione pre-barba che:
1. Dissolve istantaneamente la traspirazione.
2. Fa scivolare il rasoio sul volto con sorprendente rapidità.
3. Vi dona un perfetto contrappelo alla prima passata, e tonifica la pelle.
Flaconi da L. 400 - 700 - 1.000 - 2.000
LECTRIC SHAVE WILLIAMS

Celle Ligure
ALBERGO LIGURE
DIECI METRI DALLA SPIAGGIA - PENSIONE 1800 TUTTO COMPRESO

PIEDI doloranti, accaldati, stanchi?
ENPRO
preparato biologico a base di enzimi pancreatici.
ENPRO assicura pelle sana, elastica e leggera, decongestiona e toglie ogni gonfiore.
BUSTA per due pediluvi Lit. 100
BARATTOLO per sette pediluvi Lit. 300
ENPRO è in vendita nelle farmacie.
ENPRO dà le ali ai piedi
A. SERTORIO & C. Via Malpighi - Milano

BORSA GHIACCIAIA
Intercapedine lana vetro, chiusura lampo. Ghiaccio 36 ore, indispensabile in casa, viaggio, villeggiatura, L. 3000
VAGNINO, Lagrange 5, TORINO

VINILTUBO
per pluviali, fognature, acqua, gas, elettricità. Dura un secolo!
RICHETTA - C.so S. Maurizio 25

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-13 15-20; fest. 10-12; tel. 46-666

LA STAMPA
ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura
SEI NUMERI SETTIMANALI
giorni 15 L. 350
mesi 1 » 700
mesi 1½ » 1020
mesi 2 » 1390
mesi 2½ » 1700
Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.
I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. Via Bertola), dalle ore 9 alle 12 dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/27710
Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo il duro combattimento sul ring del "Polo Ground,, a New York

Floyd Patterson si è confermato il più forte pugile del momento

L'ex campione olimpionico di Helsinki ha bene difeso per la prima volta il titolo che conquistò contro Archie Moore - Lo sfidante "Hurricane,, Jackson ha mostrato di non possedere la classe tecnica del rivale, ma è stato ammirevole per stoico coraggio - Lo sconfitto, ricoverato all'ospedale per sospetta lesione renale, è stato visitato dall'avversario e si è cordialmente intrattenuto con lui

(Nostro servizio particolare)
New York, 30 luglio.

Dura lotta, la notte scorsa, al Polo Ground di fronte a 20.000 spettatori, per il primato mondiale di pugilato di tutte le categorie tra Floyd Patterson e lo sfidante Tommy «Hurricane» Jackson, due negri di diversa [illegible] e diverso temperamento. Lotta durissima, ma non per l'equilibrio delle forze, che la superiorità del campione è parsa evidente fin dall'inizio e lo scarto nel punteggio non ha fatto che aumentare con lo scorrere delle riprese fino alla 10ª, quando l'arbitro Ruby Goldstein ha posto termine all'impari duello assegnando la vittoria per K.O.T. al detentore.

Lotta dura perché Jackson, privo di idee e di coordinamento nelle azioni, incapace anche di adottare le più elementari norme tecniche nella esecuzione di esse e nel portare i singoli colpi, ha posto però sulla bilancia la sua indomabile volontà, la sua inesauribile energia ed una capacità di assorbire i colpi davvero impressionante. La sua selvaggia aggressività, che gli valse l'appellativo di «uragano», gli infastidì il campione nel precedente confronto, valido come semi-finale per il campionato del mondo.

Il combattimento di ieri era il primo che Floyd disputava in difesa del suo titolo. Il record non certo impressionante di Jackson potrebbe far sorgere dubbi sull'opportunità della sua scelta quale sfidante, ma egli costituiva sempre un buon «numero» da opporre al campione; gli altri uomini di primo piano, come Machen, Pastrano, Folley potranno essere gli avversari di domani, ma al momento non sembrano vantare titoli maggiori di Jackson.

Occorre pure sottolineare che il lotto di sfidanti non sembra comprendere uomini di eccezionale valore; gli aspiranti di oggi non valgono più di quelli di epoche precedenti; infatti, quando trenta anni fa circa Gene Tunney abbandonò volontariamente il titolo (come fece Marciano) lasciò dietro di sé una scia di concorrenti che difficilmente, come valore e come numero, potrà ripetersi in avvenire: basti ricordare Sharkey, Schmeling, Schaaf, Paulino, Risko, Loughran, Stribling, Godfrey.

Comunque, Floyd Patterson, ex-campione olimpionico dei medi, si è dimostrato subito sul ring il padrone della situazione di fronte all'accanito ma caotico Jackson. Egli ha dimostrato grande sicurezza in sé, conscio di essere assai miglior pugilatore, miglior picchiatore (dei 33 incontri fino a ieri disputati ne ha vinti 21 prima del limite, 10 ai punti, una sola sconfitta ai punti agli inizi della carriera), ed ha fatto valere la sua maggiore mobilità e rapidità nel colpire, e soprattutto grande intelligenza tattica. Di fronte agli attacchi senza sosta, ma disordinati di Jackson, che portava colpi su colpi — spesso larghi «swings» — al corpo e sulle braccia, quando non andavano a vuoto, ha reagito con tempestività e precisione, colpendo il bersaglio con ripetute serie velocissime che l'hanno costretto tre volte al tappeto — alla 1ª, 8ª e 9ª ripresa — centrando preferibilmente il viso dell'antagonista.

Alla 10ª ripresa dopo un monologo — si può dire — del campione, Jackson, colpito ancora dalle serie velocissime del rivale, si è visto accompagnare all'angolo dall'arbitro, che ha ritenuto giustamente di evitargli una punizione più dura. L'indomabile Jackson ha protestato, ma indubbiamente non era conscio della fine cui andava incontro. Nel combattimento egli ha rivelato le doti che già gli si conoscevano; un grande temperamento, capacità di soffrire sotto i colpi, energia e resistenza. Poco per un vero campione. Il campione è quindi rimasto chi ha dimostrato di conoscere anche assai bene il pugilato, e sa trarre profitto dalle occasioni favorevoli: cioè Patterson, l'unico atleta che a soli 21 anni abbia conquistato il titolo mondiale assoluto di pugilato.

Intanto Tommy Jackson si trova ricoverato nell'ospedale «Meadowbrook» per sospette lesioni renali. In un primo tempo Jackson aveva espresso il desiderio di non essere disturbato da nessuno, ma saputo che Patterson si era recato da lui per salutarlo è stato lieto di riceverlo.

Intervistato all'uscita dall'ospedale Patterson ha dichiarato: «Quando sono entrato nella camera Jackson era steso sul letto, ma appena mi ha visto si è messo a sedere e mi ha stretto la mano. Sono rimasto con lui soltanto cinque minuti. Penso che non si tratti di una cosa seria e lo stesso Jackson me lo ha confermato. A mio avviso egli soffre più moralmente che fisicamente».

Le condizioni del pugile sconfitto, che in un primo momento sembrava potessero suscitare qualche preoccupazione, risultavano stasera abbastanza soddisfacenti. Egli dovrà, comunque, restare in ospedale onde rimanere sotto osservazione per diversi giorni a causa della leggera contusione renale riportata.

«I raggi X non hanno rivelato altre complicazioni — ha detto il primario dell'ospedale — e gli urologi sono del parere che le tracce di sangue nell'orina di Jackson siano una conseguenza del combattimento di ieri sera».

t. l.

Floyd Patterson con la moglie mentre esce dall'ospedale dove si è recato a visitare Tommy Jackson (Radiofoto)

Una segnalazione della Pro Patria alla commissione di controllo calcio

Si tratta di una lettera anonima e d'una perizia calligrafica relative alla partita Marzotto - Taranto del campionato ultimo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 luglio.

Il presidente della commissione di controllo ha precisato stasera che la Pro Patria non ha inoltrato una denuncia vera e propria nei riguardi della partita Marzotto-Taranto (0 a 1) del campionato di serie B 1956-57, bensì una lettera anonima corredata da una perizia calligrafica.

Tale lettera anonima non cita fatti specifici ma si limita a sollevare qualche vago dubbio in merito alla schiettezza e alla regolarità dell'incontro di Valdagno, che permise al Taranto di mettersi al sicuro, richiamando in forma generica l'attenzione della società bustese retrocessa come è noto in serie C insieme al Legnano. Poiché la perizia calligrafica, promossa a cura della stessa Pro Patria, avrebbe dato la possibilità di identificare l'autore nella persona di un tesserato, e precisamente di un allenatore in attività di servizio, la commissione di controllo ha provveduto a sottoporre la lettera ad un suo perito di fiducia che fra qualche giorno presenterà le conclusioni.

Nessuna inchiesta risulta quindi attualmente in corso; però la questione potrà assumere sviluppi concreti almeno nei confronti dell'allenatore che, nella sua qualità di tesserato, avrebbe avuto il dovere di sporgere regolare denuncia, come vuole il regolamento, e di non ricorrere all'arma subdola e deplorevole della lettera anonima.

Per quanto concerne l'inchiesta a carico del Padova, è stato precisato che non appena l'inquirente avv. Cesare Bianco avrà condotto a termine gli interrogatori, la commissione di controllo verrà convocata in via d'urgenza. In ogni modo il rinvio a giudizio sarà inevitabile in quanto la commissione giudicante della Lega nazionale, dovrà colpire o i calunniatori o i corruttori, nel caso che i fatti denunciati risultino consistenti o inconsistenti.

L'ex-giocatore Zian, che dopo la squalifica scontata per i fatti a carico del Piacenza, rimase disoccupato (si tratta di un atleta ormai trentaquattrenne) e che avrebbe agito sull'orlo della scadenza dei termini di prescrizione «per vendicarsi» del mancato pagamento della somma pattuita e invano attesa per la durata di due anni, non poteva riscuotere molto credito dato appunto i precedenti poco raccomandabili in fatto di corruzioni. Ma talune circostanze avrebbero suffragato i sospetti che dovranno appunto essere accertati o dissipati.

Zian ha citato fatti che, pur non essendo stati determinanti agli effetti dell'esito della partita Padova-Legnano nel campionato 1954-'55, hanno assunto una certa importanza preliminare nel quadro della laboriosissima inchiesta che risulta anche assai delicata e che non può procedere in fretta. Soltanto se la delazione e le deposizioni dell'ex-giocatore Zian saranno convalidate da prove obbiettive, il Padova, messo in condizioni di sapere tutto, dovrà essere tenuto a scolparsi.

Qualsiasi previsione circa la durata e l'esito della difficile inchiesta sarebbe pertanto prematura oltreché arrischiata. La commissione di controllo è all'opera per cercare la verità, non soltanto per colpire esemplarmente Zian e gli altri che si sarebbero prestati all'indegno mercato, ma soprattutto nell'intento di indicare al Padova la via da battere per la difesa, dato appunto che i fatti vengono attribuiti a tesserati già alle dipendenze della società veneta.

Non appena possibile, le conclusioni dell'inchiesta verranno passate alla Lega nazionale e ciò potrà verificarsi presto o tardi, a seconda di quanto risulterà dagli interrogatori in atto.

Leo Cattini

Alcuni interrogatori dell'avv. Bianco a Padova

Padova, 30 luglio.

L'inchiesta contro il Padova per la partita Padova-Legnano, promossa in seguito alla denuncia presentata dalla Triestina, è proseguita oggi a Padova dove l'avv. Cesare Bianco, incaricato dalla Commissione di Controllo, ha proceduto ad alcuni interrogatori nella sede del sodalizio biancorosso. Egli si è intrattenuto particolarmente con il segretario Gobbo e con l'allenatore Nereo Rocco.

E' poi ripartito per Venezia senza fare alcuna dichiarazione in merito all'inchiesta.

Trattative per la cessione di Bearzot alla Triestina

Milano, 30 luglio.

L'Inter ha concluso con il Taranto la cessione dell'attaccante Fiorindi già in prestito al Catania. La società nerazzurra è inoltre sul punto di definire il passaggio alla Triestina di Bearzot o di Robbiati. Il mediano Nesti che si era rifiutato di trasferirsi al Palermo dopo gli accordi già intervenuti fra le due società, andrà probabilmente al Modena purché questo sborsi la stessa cifra accettata dal sodalizio siciliano.

Insediato il Consiglio direttivo della Pro Vercelli

Vercelli, 30 luglio.

Al termine di una lunghissima discussione è stato insediato il Consiglio direttivo della Pro Vercelli uscito dalla assemblea straordinaria dei soci di venerdì scorso e sono state elette le cariche direttive che risultano così distribuite: presidente comm. Silvio Viazzo, vice-presidenti dr. Porta e dr. De Marchi, segretario rag. Zanlungo, vice-segretario rag. Restano, cassiere dr. Barbonaglia, economo dr. Perazzo. Componenti l'esecutivo Borchio e Verro.

Il comm. Viazzo ritorna così ad occupare il massimo posto direttivo della Pro Vercelli a quindici anni di distanza dal suo primo insediamento.

La Roma ha smentito di essere in trattative con l'Inter per l'acquisto di Skoglund.

Battuto da Ciacci il record dei 200 farfalla

Roma, 30 luglio.

Sei primati italiani sono stati migliorati nella piscina della Mostra d'Oltremare (m. 50 acqua dolce) in occasione del terzo e ultimo concentramento del IV Girone di Serie A maschile, valevole per il campionato di società.

Paolo Ciacci (A.S. Roma) ha battuto il record dei m. 200 farfalla assoluti, coprendo la distanza in 2'44"2; egli ha così abbassato di 4 decimi il suo recentissimo primato.

Ambron della R. N. Napoli ha migliorato il primato dei m. 200 s.l. juniores con 2'21"3 (primato prec. Ambron 2'24") e quello dei 400 m. s.l. juniores in 5'10"2 (prim. prec. Ambron 5'13"2). Il suo compagno di società Caramelli Maurizio ha stabilito il nuovo record dei m. 200 rana juniores in 2'49"5 (tempo limite 2'50").

L'eccezionale giornata si è conclusa con i nuovi primati della staffetta 4 x 200 s.l. juniores in 9'56"5 e della staffetta 4 x 100 mista allievi in 5'05"2.

Ecco i risultati: m. 200 farfalla (assoluti): Ciacci (A.S. Roma) 2'44"2 (prec. P. Ciacci 2'44"6);

M. 200 rana juniores: Caramelli (R. N. Napoli) 2'49"5 (tempo limite 2'50");

M. 200 stile libero juniores: Ambron (R.N. Napoli) 2'21"3 (precedente Ambron A. 2'24");

Staffetta 4 x 200 s.l. juniores: R.N. Napoli 9'56"5 (prec. pr. N. Napoli 10'36");

M. 400 s.l. juniores: Ambron A. (R.N. Napoli) 5'10"2 (prec. prim. Ambron A. 5'13"2);

Staffetta 4 x 100 mista allievi: A.S. Roma 5'05"2 (tempo limite 5'10").

Classifica ufficiosa del concentramento: 1. Rari Nantes Napoli punti 17.780; 2. A.S. Roma 17.434; 3. R.N. Florentia 9.091.

I nuotatori azzurri per l'incontro di Glasgow

Roma, 30 luglio.

La segreteria della F.I.N. comunica che la formazione della squadra nazionale italiana, maschile e femminile per l'incontro di nuoto e tuffi Inghilterra-Italia, che si svolgerà a Glasgow (Scozia) in data 2 e 3 agosto 1957, è la seguente:

Nuoto maschile: Ciacci (A. S. Roma); Dennerlein Federico (C. C. Napoli); Elsa (S. Can. Milano); Galletti (R. N. Florentia); Lazzari (S. Can. Milano); Perondini Giorgio (C. S. Fiat Torino); Pucci (S. S. Lazio); Romani (Via Sauro Nuoto Pesaro); Secchi (R. N. Milano).

Nuoto femminile: Androsoni (S. S. Lazio); Benek (S. S. Lazio); Cecchi (A. S. Edera Trieste); Faldiga (C. S. Fiat Torino); Martinelli (C. S. Fiat Torino); Valle (R. N. Napoli); Zennaro (S. Veneziana Nuoto).

Tuffi maschile: Albonico (G. S. Fiamme d'Oro Roma); Mari Lamberto (idem); Sbordone Antonio (idem). Tuffi femminile: Conter (R. N. Torino); Levati (S. Can. Milano).

La comitiva partirà per via aerea dall'aeroporto della Malpensa (Milano) giovedì 1° agosto alle ore 15,10.

I campionati di tuffi assegnati a Voghera

Voghera, 30 luglio.

La Federazione italiana nuoto ha assegnato a Voghera i campionati italiani assoluti di tuffi maschili e femminili per le categorie allievi juniores e seniores, che si svolgeranno nella piscina olimpionica nei giorni 30, 31 agosto e 1° settembre. Per i trampolini della piscina sono state appositamente ordinate in Canada pedane mobili confezionate con speciale legname prodotto in quel Paese.

Le prove per l'assegnazione dei titoli italiani saranno completate da una esibizione dei migliori tuffatori tedeschi. La manifestazione sarà ripresa dalla Tv.

ALLA VIGILIA DEI CAMPIONATI MONDIALI

Probativo collaudo internazionale al IX Giro ciclistico del Ticino

Lugano, 30 luglio.

Al IX giro del Ticino, che si correrà giovedì sulla distanza di 211 km., con partenza e arrivo a Lugano, risultano iscritti 77 corridori, rappresentanti otto nazioni. Gli italiani sono trentatrè. Fra così fanno spicco Fornara, il vincitore dell'ultimo giro della Svizzera, Moser, Maule, Conterno, Carlesi, Giudici, Giannoni e altri. Incerta pare la partecipazione di Ercole Baldini.

Come avversari più pericolosi degli italiani sono considerati i belgi De Bruyne, Van Looy, Van Daele, Derycke, l'austriaco Christian, il lussemburghese Gaul e lo svizzero Moresi. Le operazioni di punzonatura avranno luogo domani sera a Lugano.

Questa gara risulterà oltremodo interessante per svariati motivi: cioè per il suo carattere di spiccata internazionalità, nonché per il fatto che la prova precede di pochi giorni — come del resto altre due corse italiane — l'inizio dei Campionati mondiali nel Belgio. Con la netta differenza, però, che, mentre in Italia il campo sarà ristretto alla partecipazione italiana, nel Giro del Ticino si potrà avere il confronto tra i rappresentanti di diverse nazioni, il che potrà fornire un preliminare termine di confronto valevole per misurare parte delle forze che si troveranno impegnate nella contesa delle maglie iridate.

Pambianco vittorioso al circuito di Forlì

Castrocaro Terme, 30 luglio.

(e. m.) I dilettanti azzurrabili in raduno collegiale a Castrocaro Terme in mattinata sono usciti per un allenamento più o meno consistente. I più impegnati sono stati Pizzoglio, Assirelli e Bampi che, in compagnia di Baldini, Ciancola e Zucconelli, hanno compiuto quasi 200 chilometri.

In serata, i ragazzi di Proietti (tranne Tinazzi e Ceppi, che accusava dolori alla schiena) si sono recati a Forlì per disputare un circuito in notturna. La corsa, alla quale hanno assistito circa cinquemila spettatori, è stata vinta per distacco dal campione di Italia Arnaldo Pambianco, l'idolo locale. E' stata una gara vivacissima con una fuga in partenza; se ne sono andati Pambianco, Meco, Mancini, Magni e Assirelli e hanno aumentato progressivamente il vantaggio fino a doppiare i restanti corridori a metà gara. Poi, al penultimo giro, Pambianco scattava senza che i compagni reagissero.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Pambianco (Forti e Liberi di Forlì), che compie i km. 45,250 in ore 1.26'7", alla media di chilometri 40,714; 2. Magni (U.C. Comense); 3. Mora (Benotto Prenestè); 4. Assirelli (Forti e Liberi Forlì); 5. Mancini (Gruppo Sportivo Sima); 6. a un giro: Berti; 7. Spada; 8. Mariani. Seguono altri corridori.

Allenamento indicativo dei pistards a Padova

Verona, 30 luglio.

Stamane il presidente dell'U.V.I., comm. Rodoni ha visitato gli azzurrabili del ciclismo riuniti a Pescantina, Complimentandosi con il C. T. per l'ottimo grado di preparazione riscontrato.

Per quanto riguarda la scelta degli azzurri per le varie specialità, Costa ha confermato ufficialmente che oltre a Maspes e Ogna porterà in Belgio Sacchi. Per la velocità dilettanti, alcuni sono Pesenti e Gasparella, mentre la scelta del terzo uomo per Liegi dovrà essere fatta tra Pinarello, Beghetto e Lombardi. Costa farà svolgere una prova sulla pista di Padova. Con tutta probabilità sempre a Padova gareggeranno domani anche gli inseguitori dilettanti fra i quali l'unico sicuro partecipante è Gandini.

Carlesi al posto di Fabbri tra gli stradisti per i mondiali

Milano, 30 luglio.

(f. c.) Il presidente della commissione professionisti, su proposta del commissario tecnico Alfredo Binda, ha interessato la segreteria generale dell'U.V.I. per la sostituzione di Fabbri con Carlesi.

Come è noto, Fabbri, incluso nei dodici iscritti al campionato del mondo su strada, era caduto sulla pista di Follonica riportando la frattura della clavicola destra. Le indicazioni delle prossime corse nazionali serviranno per la scelta degli otto corridori che parteciperanno al circuito di Waregem.

L'ex-olimpionico inglese Stan Cox che sabato scorso fu colpito al torace da un giavellotto mentre fungeva da giudice di gara è stato dichiarato fuori pericolo.

Il rientro di Fausto Coppi in una riunione a Piombino

Piombino, 30 luglio.

Fausto Coppi è già a buon punto della preparazione dopo il noto incidente, e parteciperà, in una data da stabilirsi verso la fine del mese di agosto, ad una riunione ciclistica in notturna organizzata allo stadio «Magona» di Piombino. Alla manifestazione prenderanno parte anche Guido Messina, reduce dai campionati mondiali, e le squadre della «Carpano-Coppi» e della «Asborno-Frejus».

Come è noto, il popolarissimo campione è stato dichiarato da tempo clinicamente guarito dalle conseguenze della caduta cui è stato vittima in Sardegna all'inizio della stagione e che gli procurò la frattura del femore.

Nel periodo di vacanza che si è concesso recandosi all'isola d'Elba egli infatti non ha trascurato la ripresa degli allenamenti, che ha curato in modo particolare dosandoli a dovere. Mercè un assiduo lavoro egli si sta gradatamente avviando a completa ripresa, sia delle più perfette condizioni fisiche, sia della forma: il che lo incoraggia a tentare il ritorno alle prove agonistiche.

Chi ha visto pedalare il «campionissimo» in queste sedute di preparazione, afferma che egli non è lontano dallo stile e dalla potenza di pedalata che sono sempre state le sue caratteristiche di insuperato corridore.

Iniziano oggi le prove sul circuito di Adenau

Adenau, 30 luglio.

(f.) Dopo le Maserati, Ferrari e Vanwall, si è anche iscritta al Gran Premio di Germania la BRM con Flockart e un altro pilota che verrà designato in un secondo tempo.

Le vetture della Maserati e della Ferrari sono attese per domani ad Adenau; si prevede che Fangio e Musso, i rispettivi alfieri delle due case, inizieranno domani le prove sul Nuerburgring, lungo km. 22,810. In questa gara si avrà il debutto della Porsche da corsa di 1500 cmc, che, stando alle indiscrezioni trapelate, svilupperebbe una potenza di 170 cavalli. I piloti della Porsche sono l'italiano Maglioli e il tedesco Barth.

Si ritiene che già nelle prove venga battuto, sia pure ufficiosamente, il record stabilito lo scorso anno da Fangio sul giro in 9'41"6, alla media oraria di km. 141,300.

Manzo batte Solferino nel recupero di Acqui

Acqui, 30 luglio.

(m.) Allo sferisterio comunale di Acqui partita di recupero per il campionato italiano di pallone elastico, fra Solferino-Bonino e Manzo-Corino, entrambi usciti sconfitti dagli incontri di domenica scorsa.

La partita è stata combattutissima e si è protratta per circa quattro ore. Fino al 18° gioco le due squadre sono rimaste in continua parità. Sul 9 a 9, però, Manzo, sfruttando abilmente due errori degli avversari, riusciva a prevalere aggiudicandosi i due ultimi giochi e con essi la vittoria.

Risultato: Manzo-Corino battono Solferino-Bonino 11-9.

Il nazionale jugoslavo Vukas che nel prossimo campionato giocherà per il Bologna, ha raggiunto ieri i compagni di squadra nel ritiro appenninico della Zocca.

Finn Gundersen, la mezz'ala sinistra norvegese acquistata dal Verona, ha firmato un contratto che lo lega per tre anni alla società scaligera.

Un'auto uccide una donna poi sbanda e ferisce tre operaie

La vittima aveva attraversato la strada in bicicletta
Un bimbo investito da una moto nello stesso luogo

Borgosesia, 30 luglio.

Un'autovettura Lancia Ardea, guidata dal ventitreenne Guido Galoppini, residente nella frazione Isolella, mentre percorreva corso Vercelli a Borgosesia, ha investito una donna in bicicletta, che improvvisamente le aveva tagliato la strada. A causa della brusca frenata, l'auto ha poi sbandato sul lato sinistro, piombando su un gruppetto di operaie che indugiavano sul cancello di uno stabilimento in attesa di recarsi al lavoro, ferendone tre. Ma il bilancio dell'incidente, avvenuto alle 13,45, doveva poco dopo farsi tragico: la donna investita in bicicletta, la quarantenne Maria Bellegante, operaia, decedeva infatti appena giunta all'ospedale. La vittima veniva identificata solo verso le 15 all'obitorio dal marito Giovanni Scopel e dal figlio che, avendo appreso per caso dell'incidente avvenuto, era stato assalito dal dubbio che si trattasse della madre.

Con una macchina venivano ricoverate al nosocomio cittadino anche le altre tre operaie.

L'operaia Maria Bellegante, rimasta uccisa nella sciagura

le sorelle Margherita e Sebastiana Cannizzo, di 16 e 14 anni, e la cognata di queste, Erminia Carmellina, di 23 anni, tutte residenti in frazione Bettinate di Serravalle Scrivia; presentavano ferite e contusioni varie al capo e agli arti e sono state giudicate guaribili in una decina di giorni salvo complicazioni. Corso Vercelli, al momento dell'incidente, era affollatissimo, percorso com'era da numerose persone che si recavano al lavoro nelle fabbriche e il fatto ha provocato grande impressione. L'investitore, che è uscito illeso dall'incidente è stato fermato dai carabinieri che lo hanno rilasciato in serata dopo i dovuti accertamenti di legge. La donna che ha perso la vita nella sciagura lascia due figli in giovanissima età. Da poco tempo, dopo non poche peripezie, ella era riuscita ad occuparsi come operaia nello stabilimento Fratelli Zanni, per la lavorazione di cascami.

— Erano trascorse circa tre ore dal momento in cui era avvenuta questa grave disgrazia, che un altro incidente è accaduto, sempre in corso Vercelli, poco distante dal luogo ove si era registrato il precedente. Un bimbo di 8 anni, Franco Allemagni, residente a Borgosesia, rincorrendo un compagno di gioco ha attraversato la strada nell'attimo in cui stava sopraggiungendo una moto con a bordo Antonio Sguazzini ed Edoardo Anselmetti, di Crevacuore. L'investimento è stato inevitabile e il bimbo ha riportato ferite, per fortuna non gravi, a un fianco e alla ascella destra. E' stato ricoverato all'ospedale di Borgosesia, ove è stato medicato anche l'Anselmetti, che nella caduta aveva riportato una contusione allo zigomo sinistro.

Colto da malore si uccide cadendo dallo stabilimento

Mondovì, 30 luglio.

Un manovale, addetto alla Fornace di laterizi Fratelli Merlo di Villanova Mondovì, è rimasto vittima di una mortale disgrazia: egli è precipitato da una finestra dell'opificio nel cortile, riportando la frattura del cranio; benché premurosamente soccorso dai proprietari e dai compagni di lavoro e trasportato all'ospedale di Mondovì, purtroppo stamane vi decedeva.

Non si sa con precisione come sia avvenuto il doloroso episodio, perché nessuno fu spettatore della disgrazia. Il manovale, Giuseppe Bessone, di 44 anni, stava lavorando al primo piano della fabbrica quando, forse perché colpito da malore, dev'essersi appoggiato al basso parapetto della finestra, precipitando nel vuoto; ad avvalorare tale ipotesi sta il fatto che qualche ora prima egli aveva accusato dolori al capo e capogiri. Il povero operaio lascia sei figli in tenera età.

Ha una gamba maciullata dal trattore che precipita

Casalborgone, 30 luglio.

Un pauroso incidente è accaduto oggi in frazione San Giuseppe. Nell'uscire dall'aia di una cascina, un trattore che aveva appena finito di azionare una trebbiatrice, ha sfondato il muretto posto a protezione di una scarpata ed è precipitato giù per lo scoscendimento. Il pilota del veicolo, sbalzato dal posto di guida, ha avuto una gamba maciullata. Egli si trova ora all'ospedale di Chivasso e sebbene abbia subito un delicato intervento chirurgico si teme che debba essere sottoposto all'amputazione dell'arto leso.

La vittima dell'infortunio è il trentacinquenne Domenico Battù, del luogo. Alle 18,30, staccato il trattore dalla trebbiatrice, egli si dirigeva col pesante mezzo, verso la strada. Ma nell'uscire dall'aia del casolare, per un errore di manovra, il trattore scartava e puntava verso il muretto al di là del quale esiste un prato in forte pendio della lunghezza di circa 200 metri. Investito, il muretto si sbriciolava, il trattore passava nel varco e rotolava giù per lo scoscendimento, arrestandosi, schiantato, in fondo ad esso.

Il Battù riusciva a saltar via dal posto di guida mentre il trattore precipitava, ma non poteva impedire che la grossa macchina gli schiacciasse la gamba sinistra, dilaniandola orribilmente. Prontamente soccorso, egli veniva portato alla cascina e qui riceveva le prime cure. Più tardi, con un'autoambulanza della Croce Rossa, era trasportato all'ospedale civile di Chivasso, dov'era immediatamente sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Nonostante ciò — come abbiamo detto — si teme che lo sventurato debba subire l'amputazione dell'arto.

Due morti e sette feriti gravi sul pullman finito nel burrone

L'incidente, in provincia di Potenza, dovuto alla improvvisa rottura di un semiasse

Potenza, 30 luglio.

Un autobus del servizio di linea Castelsaraceno-Lagonegro è precipitato in un burrone profondo circa cinquanta metri causando la morte di due persone ed il ferimento grave di altre sette. La sciagura è avvenuta stamane sulla provinciale che collega l'abitato di Castelsaraceno con la statale 104.

In località Armizzone, l'autocorriera, guidata dal ventinovenne Ernesto Salabella e con a bordo il fattorino Francesco Pesce di 49 anni e sette viaggiatori, per la improvvisa rottura di un semiasse è uscita di strada precipitando nella scarpata sottostante. Sul posto sono accorsi per primi alcuni contadini della zona i quali hanno constatato che due viaggiatori, Corrado Rocco di 26 anni e l'industriale Giovanni Franchini di 46 anni, giacevano cadaveri tra i rottami della vettura completamente sfasciata. L'autista, il fattorino e cinque altri viaggiatori, Antonio Pisani, Giuseppe Sirignano, Mario Iacovino, Antonio e Angela Gallo, hanno riportato ferite gravissime per cui sono stati subito trasportati in una clinica di Montesano sulla Marcellana, dove sono rimasti ricoverati con prognosi riservata.

Sul posto si è recato il sostituto procuratore della Repubblica di Lagonegro per le constatazioni di legge. Per la rimozione dei due cadaveri è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Potenza.

Per trafugare 63 mila lire

Un fattorino disonesto ha simulato una rapina

Milano, 30 luglio.

Dopo lunghi e stringenti interrogatori cui è stato sottoposto per tutta la notte dai funzionari della squadra mobile, il fattorino Roberto Mercadanti, di 20 anni, abitante in via Stresa 26, ha finito col confessare di avere simulato la rapina da lui denunciata alla polizia. Il giovane voleva impadronirsi del denaro consegnatogli dai suoi superiori perché lo depositasse in una banca del centro: dopo avere spedito con raccomandata da un ufficio postale al proprio domicilio le 63 mila lire in contanti e i tre effetti bancari in suo possesso, ha simulato l'aggressione.

Nascostosi dietro il portone dello stabile contrassegnato col n. 10 di piazza Duomo, il fattorino veniva trovato poco dopo bocconi dalla portinaia. Egli veniva successivamente trasportato alla vicina Guardia Medica e quindi era interrogato a lungo.

La polizia ha subito avuto il sospetto che il giovanotto mentisse, dal momento che sul suo corpo non erano visibili ferite o contusioni. Inoltre, nelle sue tasche è stata trovata la ricevuta della raccomandata che aveva spedito. Anche l'ora in cui sarebbe stato rapinato non ha dato credito al racconto fatto, in quanto le vie adiacenti a Piazza Duomo sono, verso le 15,30, congestionate dal traffico. Un sopraluogo dei funzionari della Squadra Mobile sul posto dell'aggressione ha convinto la polizia che due individui — contrariamente a quanto ha dichiarato il fattorino — non avrebbero potuto nascondersi dietro il portone, perché sarebbero stati subito scorti.

In base a tali elementi la dichiarazione del giovane è stata facilmente smantellata ed egli ha finito per confessare la sua colpa. La raccomandata con la quale ingenuamente egli pensava di poter nascondere il bottino è stata bloccata presso lo ufficio postale.

Due giovani moribondi per l'incendio della moto

Sono stati investiti dalle fiamme alimentate con acquaragia per pulire il tubo di scappamento

Parma, 30 luglio.

Due giovani sono rimasti oggi gravemente ustionati mentre pulivano una motocicletta e si trovano ricoverati all'ospedale di Fidenza in fin di vita.

Fernando Bonardi e Celso Fabbri di Fornovo Taro, si erano recati a Fidenza dove lavorano, con notevole anticipo sull'orario di inizio. Decidevano pertanto di pulire e smontare il loro motomezzo. L'operazione era quasi ultimata e restava da pulire soltanto il tubo di scappamento. Smontato il pezzo, il Bonardi e il Fabbri avevano pensato di riempirlo di acquaragia e quindi di dargli fuoco per togliere tutte le scorie. La fiammata si levava violentissima e investiva in pieno i due giovani colti alla sprovvista. Il fuoco si appiccava agli abiti del Bonardi e del Fabbri e si attaccava anche a trucioli e a stracci disseminati sul pavimento.

In breve le fiamme avrebbero distrutto anche un vicino laboratorio di falegnameria e i due giovani avrebbero fatto un'atroce morte se non fossero intervenuti i compagni di lavoro, che riuscivano a soffocare le fiamme e a soccorrere i due giovani già esanimi. Il Bonardi e il Fabbri, trasportati d'urgenza all'ospedale di Fidenza, venivano ricoverati con prognosi riservatissima.

Tenta di togliersi la vita tagliandosi i polsi e il collo

Aosta, 30 luglio.

Un operaio aostano, il cinquantatreenne Giuseppe Barocco da Lonigo (Vicenza), abitante al quartiere operaio Case Giachetti, ha tentato di uccidersi recidendosi le vene dei polsi e del collo. Fortunatamente i familiari si sono subito accorti del disperato gesto e hanno trasportato il congiunto con la massima urgenza all'ospedale ove i medici l'hanno ricoverato con prognosi riservata.

Il Barocco da qualche tempo era affetto da esaurimento e oggi, rimasto solo in casa, decideva, in un momento di sconforto, di togliersi la vita: con un rasoio si colpiva dapprima ai polsi e quindi più volte al collo.

Arrestato un commerciante che sparò ad un ladruncolo

Milano, 30 luglio.

Sotto l'imputazione di tentato omicidio è stato denunciato alla Procura della Repubblica e associato alle carceri di San Vittore il cinquantenne Alberto Goldstaub, nativo di Mantova ma abitante da parecchi mesi a Milano in una villetta di via Lucca 37. Il Goldstaub, la notte fra il 23 e il 24 scorso, aveva esploso numerosi colpi di pistola contro un ladruncolo che stava rubando della frutta nel suo giardino.

L'arrestato è un commerciante proprietario di parecchi negozi alimentari della zona. Martedì notte, uditi strani rumori e uno scalpiccio insistente sulla ghiaia del giardino della sua villetta, temendo trattarsi di ladri riusciti ad entrare nell'adiacente negozio di sua proprietà, il Goldstaub apriva una finestra e tentava di bloccare gli sconosciuti. Visto vano ogni tentativo di fermare gli ospiti inopportuni, il commerciante esplodeva allora alcuni colpi di pistola. Uno dei proiettili raggiungeva il ventitreenne Alessandro Calvi, abitante in viale Abruzzi 87, che stava saltando da un albero di frutta per fuggire. Il colpo lo feriva ad una spalla.

Anziché presentarsi al più vicino posto di medicazione, il giovane si allontanava con altri amici dopo essersi curato come meglio poteva la ferita. Il giorno dopo partiva per le vacanze nel Trentino. E' stato però un amico a raccontare i particolari dell'incidente ad un funzionario di polizia: il Calvi, subito rintracciato e interrogato, ha permesso la ricostruzione dei fatti che hanno portato alla denuncia e all'arresto del commerciante.

Disposizioni per favorire il lavoro agli ex-carcerati

Roma, 30 luglio.

Il ministro del Lavoro, on. Gui, di intesa con analoghi provvedimenti del ministro della Giustizia, ha dato disposizioni agli uffici regionali del Lavoro e della massima occupazione perché adottino ogni possibile iniziativa nell'intento di favorire l'avviamento al lavoro dei liberati dal carcere.

Nel quadro di questa attività assistenziale, costoro, in caso di bisogno, saranno avviati al lavoro, sia ordinario che straordinario (cantieri di lavoro e corsi di addestramento professionale) e facilitati nella migrazione nel territorio nazionale.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. [illegible]

[illegible]

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

CALDAIE Cornovaglia e tubolari compra-vende. Cacciatto, via Montenotte 6. Telef. 690-554. 15310

CHIUSINI, bocchette, lucernai ghisa. Vasto assortimento. Richelda, corso S. Maurizio 26. Telef. 82-202. 6464

CISTERNE nuove litri duemila L. 37.000, litri tremila L. 53.000. Ditta Cavallucci, Fortellio, Lucca. 10474

LAMIERONI mm. 30 35 40 45 50 60 70 80 100, nuovi ed occasione, vende Gay, Tassoni 90. 2263

LAMIERONI taglio pantografo qualunque spessore, sezioni ordinazioni. Gay, Tassoni 90. Telefonare 70-091. 2262

MONTACARICHI occasione ottimo stato 1,20 x 0,95 x 2 ed 1 x 0,60 x 1,50 visibili funzionare orario ufficio. Tipografia Alessandri, tel. 51-653. Via San Francesco d'Assisi 25. 88427

VENDESI piegatrice 1500 x 3, piegatrice motorizzata 2000 x 3, cesoia pneumatrice universale motorizzata. Via Fontanesi 28.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ARTIGIANO esegue decorazioni tappezzeria in genere. Pavimentazione. Telefonare 776-517. 6901

ATTIVO 42enne serio volenteroso eseguirebbe in casa piccoli montaggi meccanici o altri lavori. Referenze garanzia. Scrivere casella 8357. SPI, Torino.

AVETE mobili da verniciare, laccare, telefonate al 389-036. Lavori garantiti.

BETONIERE, montacarichi, costruzioni, riparazioni, Via Tiziano 21, tel. 690-071.

CAPOMASTRO costruisce villette riviera richiesta. Scrivere casella 8351, SPI, Torino. 86602

ELETTRICISTA provetto esegue sollecite riparazioni elettrodomestici impianti. Telefonare 51-700. 85250

FORNITURE bigiotteria [illegible] plastica minuterie metalliche specialità occhialeria. Scrivere casella 2017, SPI, Torino. M4621

GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas. Corso Regina Margherita 22, telef. 86-834. 36546

OCCORRENDOVI materassi e mobili, tendaggi, lana, lamette, crine vegetale, rivolgetevi direttamente alla «Casa del materasso», via Andrea Doria 5, Piazzale Regina Margherita. Telefono 781-026. Facilitazioni. 11026

PRECIPITEVOLMENTE accorrete acquistare occhiale prodigioso «Facciale» insuperabile convenientissimo. San Massimo 42. 76220

RASCHIATURA parchetti, lucidatura e verniciatura Lorenzetti. Telef. 786-330

RIDORATE dorature pavimentazioni controllamento lucidatura piombo vetrocemento parchetti. Impiantiamo bagni. Decorazioni. Telefonare 290-091.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

AFFARONE cedesi per trasferimento avviatissimo atelier moda femminile anche alloggio arredato [illegible] mille centralissimo, richiesta tre milioni trattabili. Scrivere casella 3086, SPI, Torino. M4600

AFFARONE: motivi famiglia cedesi avviata panetteria miglior offerente. Telefonare 272-813 ore ufficio. 06018

ALLEVAMENTO avicolo produzione settimanale 2000 polli batterie, pulcini, incubatoio, attrezzature modernissime, vicinanze Torino, vendesi e/o affittasi. Scrivere casella 5333, SPI, Torino.

ANGOLARE grandioso bar su corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile villetta al mare, montagna, Tonini, corso Montecucco 21.

ATTENZIONE! Agnelleria grande arteria forte passaggio, incasso 250.000 settimanali cedesi occasione anche dilazione. Eventuale garanzia. Balma, Sacchi 34.

AUTORIMESSA nuova costruzione capacità 140 macchine affitti 300.000 mensili. 3.500.000, Telefonare 554-796

AVVIATISSIMA lavanderia americana, retro, recapito ricco centrale, 1.150.000. Telefonare 51-401. [illegible]

AVVIATISSIMA ricevitoria cede 1 milione 500.000 Milano. Scrivere casella 60 C, SPI, Milano. 11146

AVVIATISSIMO centralissimo elegante chiosco bigiotteria adattissimo signora, signorina, urge cedere; facilitazioni. Telefonare 520-550, 686-028. [illegible]

AVVIATO laboratorio camiceria affini trattorietta combinazione eventualmente cessione. Scrivere casella 5345, SPI, Torino. [illegible]

AZIENDA commerciale avviatissima cerca capitale. Garanzia immobili. Scrivere casella 5368, SPI, Torino. 85990

BAR angolare 40.000 giornaliere, cede Studio Denis, corso Francia 3. Telefonare 51-648. 4822

BAR ristorante [illegible] ballo cessa vecchiaia cedesi eventualmente gerenza. Telefonare 790-930. M4744

BARRIERE cedesi causa salute. Telefonare 385-630. 06620

BUON affare, [illegible] socio azienda artistica industriale [illegible]. Scrivere casella 2036, SPI, Torino. [illegible]

CAPITALISTA cercasi [illegible] minimo [illegible] per seria combinazione costruzione immobili. Scrivere casella 3033, SPI, Torino. M4884

CAUSA salute cedesi casalinghi barriera attrezzatissimo Porta Torino, ingente produzione istallata locale. Telefonare 772-039.

CAVALLERIA, [illegible] 21: acquistiamo rimettiamo negozi, aziende qualunque genere, facilitando. [illegible]

CAVALLERIA, [illegible] 21, caffè, tabaccheria, bigliardo (città adiacente Torino) incasso 25.000 cedesi. 11123

CAVALLERIA, [illegible] 21, latteria gelateria, caffè, avviatissimo cedesi (città Caravino), [illegible]. 7473

CEDESI avviatissimo esportazioni vini liquori, via Del Castello 105, Mirafiori.

CEDESI causa malattia avviata officina riparazione civili moto. Ottima posizione incrocio strade provinciali. Telefonare 299-862 ore 11-14, 20-21. [illegible]

CEDESI causa ritiro commercio drogheria centralissima trasferibile, alloggio. Telefonare 36-651. 56004

CEDESI pensione [illegible] avviata, 600 mila trattabili. Telefonare 654-482.

CENTRALE negozio campo mobili con licenza articoli abbigliamento sportivo cinque ampie vetrine angolari cedesi completamente. Eventualmente anche soli locali. Scriv. casella 5304, SPI, Torino.

CERCO socio capitale 4.500.000, reddito attuale documentabile 35 %, ammortizzabile. Officina specializzata parti auto. Telefonare 761-646. Scrivere casella 1100, SPI, Torino. [illegible]

CERCO socio capitale [illegible] sviluppo azienda. Scrivere casella 2008, SPI, Torino. M4874

COMMESTIBILE periferico cedesi occasione 1.000.000 oppure affittasi. Urez, Giolitti 10. 9976

COMMESTIBILI frutta verdura, centrale, avviatissimo, cedesi motivi famiglia. Cive, Pietro Micca 12, telef. 49.908. 8715

CONFEZIONI abbigliamento centro periferia, forte lavoro, cede Studio Denis corso Francia 3. Telef. 51-648. 4823

COPISTERIA zona Garibaldi cede avviatissima vuoto. Telefonare 53-335.

[illegible] Marina [illegible] alberghi ristorante bar Via Aurelia, [illegible], mare, superacelli, biliardo, 12.000.000. Tel. 675-482.

(Continua a pag. 8)

Superano ormai il centinaio i casi di avvelenamento ad Alpignano

Il pericolo dell'intossicazione nascosto in cibi e ghiottonerie

Non sempre bastano i sintomi clinici riscontrati sul malato per scoprire il microbo che agisce - Spesso è indispensabile l'esame chimico di laboratorio

Salmonelle o stafilococco? Questo l'interrogativo che subito si pone allorché, in questa stagione, esplode un episodio di intossicazione alimentare collettiva. Come a chiedersi: qual è il microscopico e potente malfattore che si è ascoso nel cibo, in ghiottonerie, creme o gelati, per tuffarsi nel loro stomaco ed intestino e di lì molestare gli incauti assaggiatori, con turbe gastroenteriche e cefalea e allarmante spossamento? Una domanda che, evidentemente, mira a preparare le manette specifiche da applicare all'ignobile *gangster* appena venga smascherato, anche se sovente bastino poche cure sintomatiche per parare ogni grave conseguenza e veder presto reintegrarsi lo stato di sanità nei colpiti. Una tale domanda è naturalmente balzata per prima alla mente dei medici soccorritori di quel centinaio di soggetti, per la massima parte bambini o almeno giovanissimi, che domenica mattina, e qualcuno già nella notte, vennero colti da dolori di ventre all'improvviso, grave vomito e diarrea e da febbre elevata, intorno ai 40°, causa presumibile l'ingestione di gelati inquinati.

Nel turbolento primissimo apparire di sintomi soltanto quest'ultimo, cioè la febbre, se c'è e alta, in genere ci rende perplessi prima di incriminare lo speciale stafilococco detto enterotossico; che, agendo per via di sostanze tossiche (enterotossine) già da esso abbondantemente allestite nei cibi prima del loro consumo, provoca la sintomatologia allarmante, con straordinaria prontezza. Ma tale è un criterio di sola presunzione, che talvolta potrebbe essere infido. Anche nell'essere più breve o meno breve il periodo intercorso fra l'ingestione dei cibi inquinati sta un altro criterio di probabilità per diagnosticare piuttosto la responsabilità dello stafilococco oppure delle salmonelle. Invero non si tratta che di differenze di ore. Mentre le manifestazioni morbose da salmonelle tumultuano in genere dopo una dozzina d'ore dal momento del pasto incriminato, i disturbi causati dallo stafilococco enterotossico insorgono entro due o tre ore. Ci sono anche qui eccezioni, s'intende: tanto che per l'intossicazione da stafilococco si annoverano casi di incubazione fulminea di una sola mezz'ora di durata, e casi, invece, di relativa lentezza, cioè di sei ore. Il che è spiegabile sia con la varia quantità di enterotossina ingerita, sia con la differente sensibilità individuale. Solo speciali esami batteriologici di laboratorio possono precisare, adunque, la vera natura del germe aggressore. Essi sono in corso per l'episodio odierno.

Le salmonelle sono micro-organismi intestinali parenti del tifo, per quanto se ne differenzino per l'assai minore gravità dei guai che provocano e per l'incubazione, che nel tifo è, a confronto, lunghissima. Hanno preso nome da un certo dottor Salmon, che per il primo addebitò ad esse certe forme di enteriti coleriformi. Vari sono i tipi di salmonella. Capaci di far nido nell'intestino dell'uomo e di animali questi batteri enterici ben si comprende come possano essere disseminati nel suolo e quindi nelle acque e sulle verdure e via dicendo, per riapparire su vivande, se gli scrupoli igienici non sono seguiti come si converrebbe. Vi sono molti animali da cortile capaci di ospitare i germi in discorso, e la massaia che li tocca e poi appronta la cucina, senza lavarsi previamente le mani, può trasportare su cibi l'agente infettante. Ma c'è anche la mosca avida a fareene veicolo e tradurli su paste e dolciumi.

Secernono anche una tossina che è particolarmente resistente al calore. Resistentissima ad alte temperature è pure quella dello stafilococco enterotossico, un diabolico microorganismo (lo si vede al microscopio come tante sferule riunite a grappolo), che ha la sorprendente cura di formare tanta di tale veleno piuttosto rapidamente sui cibi che predilige per moltiplicarsi (creme, e quindi gelati, latte, conserve, budini, tonno e sgombro sott'olio, tritati di carne), sicché la sua carica esplosiva è già ben confezionata allorché col cibo stesso inquinato viene deglutito. Di qui la rapidità di insorgenza dei disturbi, tra cui l'impetuoso vomito, che scaturisce dalla stimolazione di un particolare centro cerebrale per azione diretta dell'enterotossina e per eccitazione delle terminazioni nervose dello stomaco. E' perciò logico che gli antibiotici non servano se la tossina è già formata. Nello stesso tempo si può comprendere perché uno stesso cibo inquinato possa cecare lievi scarsi disturbi o nessun disturbo a chi ne mangi in un primo tempo e scateni, invece, dolorosi fenomeni gastroenterici e prostrazione in chi ne ingerisca altre porzioni qualche tempo dopo (il tempo sufficiente per la superproduzione di tossina): il che potrebbe essere evitato conservando l'alimento sotto perfrigerazione, il solo mezzo che arresti l'attività dello stafilococco enterotossico. Ragione per cui è misura profilattica quella di conservare in frigoriferi i cibi inquinabili, scatolame aperto e non consumato tutto, panna, creme, ecc. Bene augurandosi, s'intende, che l'inquinamento non sia già avvenuto prima del confezionamento commerciale, ma, nella più brutta ipotesi, semplicemente durante le manipolazioni più vicine al momento del consumo.

Si ricordi, per buona norma, che lo stafilococco può essere distribuito da soggetti portatori di foruncoletti o ascessolini o che comunque l'alberghino sulla cute o nel naso (si riguardino i pasticcieri, i cuochi, e commessi di negozi alimentari). Talvolta, però, il malfattore fluisce nel latte durante la mungitura di mucche portatrici di infezioni mammarie; il che ancora una volta sollecita la più rapida pasteurizzazione del latte dopo la mungitura e la successiva conservazione igienica.

Angelo Viziano

Alcuni degli avvelenati non assaggiarono il gelato

Alpignano, 30 luglio.

(*f.*). La situazione ad Alpignano si è alquanto complicata. Altri casi si sono avuti dopo quelli già segnalati. A tutt'oggi il numero dei colpiti supera il centinaio, di cui una decina sono di Caselette e di Pianezza.

Alla cinquantina d'intossicati per aver consumato gelato ad Alpignano nella sera di sabato, si sono aggiunti circa altrettanti casi di persone che l'hanno consumato nella giornata di domenica. Costoro hanno avuto i primi sintomi ieri, ricevendo le cure dai medici i quali si prodigano instancabilmente. Nei casi meno lievi è stato disposto il ricovero in ospedale allo scopo d'assicurare loro una migliore assistenza permettendo ai medici locali di dedicarsi con maggiori attenzioni a quelli rimasti in casa.

All'«Amedeo di Savoia» di Torino risultano ricoverati una trentina d'intossicati, diciotto dei quali sono stati accolti ieri e il resto oggi. Il primario dell'ospedale, prof. De Mattia, assicura che il decorso della malattia è normale, e che non c'è da avere alcuna apprensione anche per quelli degenti in casa, le cui manifestazioni sono infatti meno imponenti.

I colpiti possono quasi equamente dividersi fra bambini e adulti in giovane età; pochissime sono le persone anziane. Può sembrare strano che quattro-cinque ammalati assicurino di non aver consumato gelati. Secondo le autorità sanitarie, tali casi sono da attribuire a normali forme di gastroenterite, male abbastanza diffuso nella stagione estiva.

Questa seconda ondata d'intossicati fa escludere che nella gelateria sospettata vi sia stato un solo bidone inquinato. E fa ritenere che veicolo dell'inquinamento sia stato un componente del gelato, per esempio il latte. Gli accertamenti compiuti oggi ad Alpignano dal medico provinciale dott. Cotta-Ramusino e dal suo collaboratore dott. Lanzarini hanno dato la conferma che sono stati appunto i coni gelati a provocare l'intossicazione, e che uno solo è l'esercizio che li ha forniti. Presso tale gelateria, dotata d'un proprio laboratorio, l'autorità sanitaria — oltre a ordinare fin da ieri la sospensione della produzione, e mentre l'autorità giudiziaria sta valutando eventuali estremi di reato — ha provveduto a far analizzare i bidoni e ogni altro oggetto usato nella lavorazione. Sono pure stati prelevati campioni di coni e di latte, estendendo quest'ultima misura a tutte le latterie del paese. Altre analisi sono in corso sulle persone addette al laboratorio, allo scopo d'individuare un eventuale portatore di bacilli, cioè una persona sana che inconsapevolmente si sia resa veicolo d'infezione trasmettendo i bacilli sia al latte che al gelato durante la lavorazione o la vendita.

Pure in corso sono le analisi delle feci degli intossicati. Da un primo esame sembrerebbe potersi escludere il paratifo, mentre sarebbe confermata la ipotesi che si tratti d'infezione provocata da stafilococco enterotossico.

Il risultato di tali analisi, assicura il medico provinciale, non si potrà avere prima di domani, e soltanto allora il male potrà essere scientificamente definito. Il tardato responso naturalmente non influenza la sorte degli ammalati, i quali ricevono comunque delle cure che tendono a troncare i disturbi e a metterli al riparo da ogni complicazione.

Circa il bambino di Alpignano morto ieri all'ospedale di Rivoli, c'è da precisare che il suo caso non è da mettere in rapporto con quelli d'intossicazione. Il piccino, che aveva sei mesi, soffriva da varie settimane di gastroenterite; domenica si è aggravato, e lunedì mattina è stato portato all'ospedale di Rivoli dove in giornata è morto. I suoi genitori escludono d'avergli fatto ingerire latte; ancora più recisamente escludono d'avergli comunque fatto assaggiare gelato.

Il primo "cittadino del mondo,, arrestato nella Germania federale

Garry Davis, sorpreso senza passaporto, ha tentato due volte la fuga - Fiori e doni di simpatizzanti al prigioniero in carcere ad Hannover

(*Dal nostro corrispondente*)

Bonn, 30 luglio.

Dopo alcuni anni di inattività, il «cittadino del mondo» Garry Davis ha deciso di riprendere la sua campagna per l'abolizione delle frontiere. Giunto a Le Havre dal Canadà, Davis ha raggiunto clandestinamente Parigi, dove si ebbero le sue più clamorose imprese, ha riallacciato colà i contatti con i suoi amichi sostenitori e quindi, sempre illegalmente, ha attraversato la frontiera tedesca. Avrebbe voluto proseguire il suo viaggio per la Germania orientale, ma al confine è stato respinto dagli agenti della polizia comunista. Giunto infine ad Hannover, è stato arrestato dalla polizia federale perché sprovvisto di passaporto. L'unico documento in suo possesso era il «passaporto dei cittadini del mondo» N. 000001, fatto stampare da lui stesso.

Dopo avere tentato per due volte la fuga dagli uffici di polizia di Hannover, Davis ha rivelato le sue intenzioni: riprendere in Germania la lotta per l'abolizione delle frontiere. La Germania sarebbe un paese molto adatto ai suoi scopi «date — egli ha detto — le diffuse tendenze cosmopolite dei tedeschi». Egli è disposto anche a diventare cittadino tedesco, purché il governo di Bonn lo lasci lavorare tranquillamente.

Alla notizia dell'arresto di Garry Davis diffusasi quest'oggi, decine di ex appartenenti al movimento dei «cittadini del mondo» sono andati al carcere di Hannover per portare al prigioniero fiori e regali. La sua permanenza in prigione potrà protrarsi, così ha detto il magistrato incaricato dell'inchiesta giudiziaria, anche un mese e mezzo.

L'attività di Garry Davis, che è un ex ufficiale dell'aviazione americana, cominciò nel 1948 quando egli si presentò all'Ambasciata degli Stati Uniti a Parigi restituendo il suo passaporto e dichiarandosi «cittadino del mondo». A Parigi, Davis fece parlare molto di sé organizzando manifestazioni clamorose che si conclusero spesso con l'intervento della polizia. Durante una sessione delle Nazioni Unite, sempre nella capitale francese, egli andò a vivere sotto una tenda piantata davanti all'edificio dove si svolgevano gl'incontri, finché non fu scacciato dai poliziotti.

m. c.

Si introduce nel letto occupato da due sposini

Bolzano, 30 luglio.

Protagonista d'un clamoroso episodio di sapore boccaccesco, è stato tratto in arresto per atti osceni e violazione di domicilio il procuratore legale Pasquale Garasci di 30 anni nativo di Cosenza e titolare d'uno studio a Bologna.

La scorsa notte egli aveva preso alloggio in un noto albergo cittadino e ad un certo punto si è introdotto nella camera occupata da due sposi di Rovigo in viaggio di nozze.

Poiché la coppia era addormentata, ha spinto la sua audacia al punto da infilarsi nel letto sotto le coltri. I due sposi si sono però subito svegliati di soprassalto ed hanno dato l'allarme.

Il Garasci ha tentato di giustificarsi dichiarando di avere sbagliato stanza, ma questa sua versione è parsa incredibile poiché poco prima lo stesso Garasci aveva molestato due cameriere dell'albergo.

Per telefono a New York

La Lollobrigida dichiara che vuole altri bambini

New York, 30 luglio.

«E' certo che desidero altri bambini — ha dichiarato Gina Lollobrigida nel corso di una intervista telefonica transcontinentale accordata al *Journal American* di New York — ma non subito...».

L'intervistatore riferisce che l'attrice era di ottimo umore, la sua voce tradiva una felicità profonda.

Ed ecco alcuni brani del colloquio così come li riferisce l'intervistatore del *Journal American*, George Carpozi jr.:

D. — Come si sente?

R. — Benissimo, grazie.

D. — E il bambino?

R. — Meraviglioso, ma possiamo parlare inglese, se lo desidera.

D. — Quando il bimbo ha fame, pensa lei a dargli il latte?

R. — Per ora, sì.

D. — Farà un altro film?

R. — Sì, tra poco girerò a Roma *Ann of Brooklyn*.

D. — Verrà presto in America?

R. — Lo spero. Forse farò presto un film anche in America.

Sophia Loren a Hollywood dice di invidiare la Lollo

New York, 30 luglio.

Accolta da uno stuolo di giornalisti, Sophia Loren è arrivata ieri a Hollywood ove tra breve ricomincerà a girare. Saputo della nascita del figlio della Lollobrigida, Sophia ha dichiarato che le sarebbe piaciuto essere al posto di Gina e ha aggiunto: «Sapete amo tanto i bimbi».

In merito al suo soggiorno in Svizzera, ella ha detto di esservi andata per riposare e per «nascondersi dagli insistenti giornalisti italiani». Nella sua sosta a Burgenstock l'attrice non ha fatto che stare a letto, leggere e riposare.

Singolare tentativo di suicidio

Si getta con l'auto in mare e pentito si fa trarre in salvo

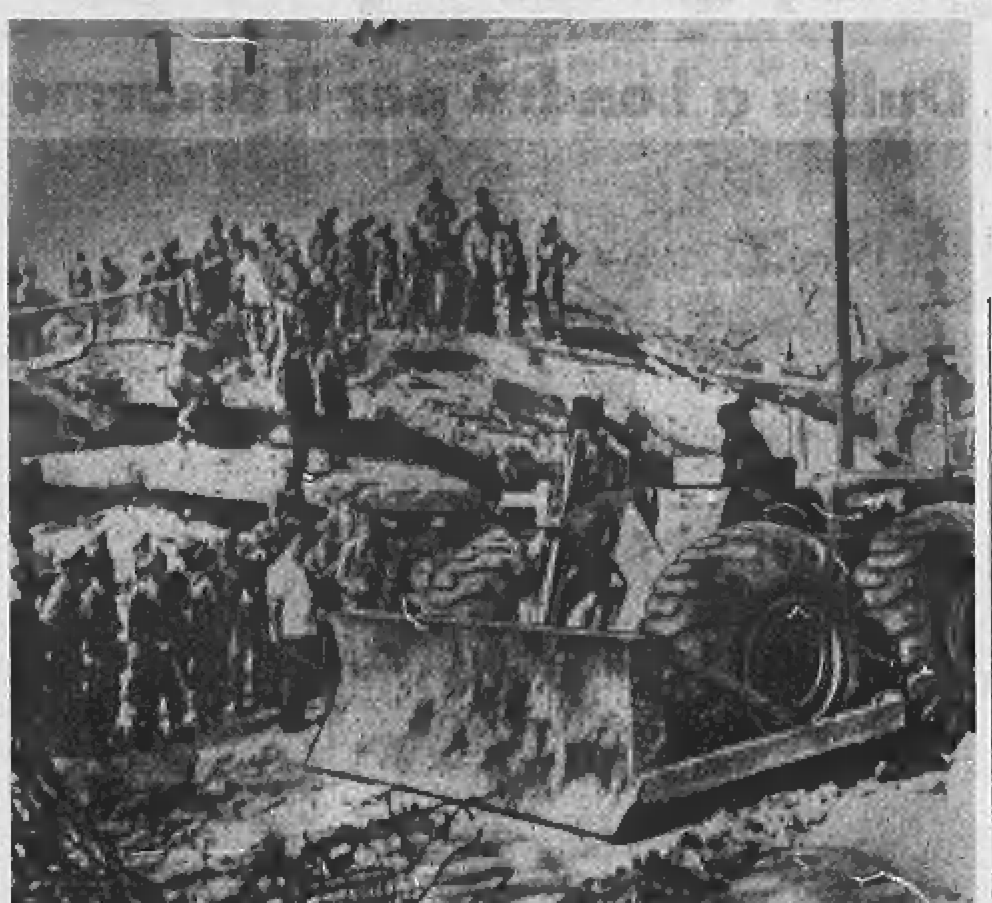
Messina, 30 luglio.

Il cinquantunenne Gino Lorefice, verso le 20 di questa sera a bordo della sua utilitaria, si dirigeva, percorrendo il viale San Martino, verso il porto. Giunto al molo Luigi Rizzo, nei pressi della dogana, dirigeva la macchina verso il mare, nella quale precipitava. In quel punto il fondale è abbastanza profondo e l'automobile finiva per lo meno a dieci metri sotto il mare. Non senza stupore per quanti avevano assistito alla drammatica scena, dopo pochi minuti il Lorefice affiorava nuotando a grandi bracciate.

Soccorso da alcune persone, veniva issato sulla banchina: il disgraziato appariva in preda a forte choc nervoso. Trasportato all'ospedale, dopo le prime cure il Lorefice veniva dichiarato affetto da agitazione psicomotoria e inoltrato all'ospedale psichiatrico.

Si ritiene che il Lorefice abbia tentato in tal modo il suicidio ma che, piombato con l'automezzo in mare, si sia pentito del gesto compiuto ed abbia nuotato ritornando a galla.

Sessantasette finora le vittime del disastroso terremoto di domenica



Un potente «bulldozer» al lavoro a Città di Messico per rimuovere le macerie delle case crollate in seguito alle violente scosse telluriche di domenica scorsa (Radiofoto)

Nuove scosse a Città di Messico fanno crollare le case già devastate

Non ci sono stati però altri morti - Cinque miliardi di danni nella capitale - Come morì l'autore di "Munasterio 'e Santa Chiara,,: la salma verrà trasportata in Italia

(*Nostro servizio particolare*)

Città di Messico, 30 luglio.

Squadre di operai sono ancora al lavoro fra le macerie delle abitazioni crollate in seguito al violentissimo terremoto che domenica scorsa ha colpito nel cuore della notte la capitale del Messico. Per evitare nuovi crolli e altre sciagure le autorità hanno ordinato la demolizione di alcune case pericolanti o inabitabili. Mura e impalcature rimaste miracolosamente in piedi vengono abbattute con la dinamite, mentre dalle macerie affiorano altri cadaveri. Ne sono stati trovati finora 52: i feriti, alcuni dei quali in condizioni gravi, sono 680.

Il sismografo della stazione governativa ha registrato nella giornata di ieri altre sedici piccole scosse. Da domenica la terra ha tremato 88 volte: di esse tre sole, nella notte sul lunedì, hanno provocato un disastro immane. Per effetto delle nuove scosse ieri sono crollate una trentina di piccole abitazioni. Non si sono state altre sciagure perché le case erano state isolate da cordoni di truppa. Probabilmente domani verrà abbattuto anche un grosso fabbricato di quindici piani lungo il «Paseo de la Reforma», che presenta larghe fenditure sulla facciata e sui fianchi.

I danni sono enormi: 5 miliardi di lire, secondo i primi accertamenti, nella sola Città di Messico. Gli esperti dicono che occorre risalire al 1911 per trovare un terremoto di intensità paragonabile a quest'ultimo. Notizie provenienti dallo Stato di Guerrero riferiscono che i morti in quella regione sono finora 15 e i feriti 27. Millecinquecento uomini tra vigili del fuoco, soldati e poliziotti, prendono parte alle operazioni di soccorso che continueranno, a quanto si ritiene, ancora due giorni. Disastrose le notizie da Acapulco, la celebre spiaggia sul Pacifico meta di turisti da entrambe le Americhe, dove al terremoto si è aggiunta la furia del maremoto.

A Città di Messico soldati e poliziotti danno la caccia ad alcune fiere che risultano mancanti dallo Zoo e si teme siano scampate al disastro. Almeno quattro ore prima che il terremoto iniziasse la sua opera di distruzione, gli elefanti, le giraffe, i leoni, le tigri e gli altri animali rinchiusi nelle gabbie avevano dato segni di estremo nervosismo.

Il sommovimento tellurico di domenica scorsa ha mandato a monte il matrimonio collettivo di circa 4 mila coppie che era in programma nella capitale. Si tratta di coppie di poveri e poverissimi, già unite senza crismi legali o religiosi, per le quali era stata progettata una cerimonia comune allo scopo di regolarizzare la loro posizione.

Fosse comuni accoglieranno probabilmente anche molti cadaveri non identificati e irriconoscibili. La salma del compositore italiano Alberto Barberis, autore di *Munasterio 'e Santa Chiara*, deceduto per sincope domenica a Città di Messico, sarà con ogni probabilità imbalsamata e trasportata in Italia, a cura dell'Associazione nazionale degli attori di cui il musicista era membro. La stessa Associazione ha provveduto a far esporre ieri la salma in una camera ardente. I rappresentanti della Società degli autori e compositori messicani si sono recati a rendere omaggio al collega e ad offrire la loro collaborazione all'Associazione degli autori.

Com'è noto, Alberto Barberis è stato vittima indiretta del violento terremoto. Egli si trovava in un elegante *night-club* con un amico, il tenore italiano Pino Baratti. Il terremoto gli provocò una tale emozione che accusò subito un forte malessere. Lamentandosi di dolori allo stomaco, il Barberis lasciò la sala del *night-club* accompagnato dal Baratti, per rientrare all'albergo. Ma nell'ascensore venne colto da un più violento malore, così che fu chiamato immediatamente un medico che gli praticava, su richiesta dello stesso Barberis, una iniezione di «coramina». Ciò fa pensare che il compositore sapesse di essere sofferente di cuore. Lo sventurato musicista veniva trasportato in ambulanza all'ospedale, ma durante il percorso decedeva, colto da un attacco cardiaco.

a. p.

Un telegramma di Gronchi al Presidente del Messico

Roma, 30 luglio.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma al presidente Adolfo Ruiz Cortines: «Contristato per le notizie delle perdite di vite umane e delle devastazioni causate dal movimento tellurico abbattutosi sul territorio messicano, desidero assicurarla dell'unanime commossa solidarietà del popolo italiano verso la nazione amica».

Salva in modo prodigioso

Una bimba di 17 mesi cade in un pozzo profondo 6 metri

New York, 30 luglio.

Una tremenda avventura è stata vissuta da una bimba di 17 mesi, la quale è precipitata in un pozzo artesiano del diametro di 25 centimetri e profondo sei metri. Solamente dopo tre ore e mezzo di febbrile lavoro, i vigili del fuoco sono riusciti a trarre in salvo la bimba. Il drammatico incidente è accaduto nel villaggio di Starr, 12 chilometri a sud di Anderson, nella Carolina meridionale.

La piccola Yvonne Beasley, lasciata momentaneamente incustodita nel giardino dell'abitazione in cui la famiglia si era trasferita da pochi giorni, trascinandosi sull'erba incontrava sul suo cammino un secchio capovolto e lo spostava. Il secchio era stato lasciato sul posto dai precedenti inquilini per coprire l'imboccatura di un pozzo artesiano in disuso. La piccola vi precipitava, senza per fortuna riportare contusioni gravi, perché frenata nella caduta dalle pareti dello stretto pozzo.

Qualche minuto dopo, la signora Beasley, dopo aver cercato invano la bimba, s'accostava all'imboccatura del pozzo e udiva flebili lamenti. Angosciata, dava l'allarme.

Fortunatamente, era ancor fresco il ricordo dell'analoga avventura vissuta dal bimbo Benny Hooper e della tecnica impiegata per salvarlo. I pompieri potevano salvare la bimba scavando una galleria laterale al pozzo.

Nonostante le disagevoli strade di comunicazione

Diventa di moda tra i turisti il pittoresco entroterra ligure

Gli antichi villaggi, addossati alle Alpi Marittime, conservano un'immagine aspra e suggestiva dell'origine medievale - I centri più noti: Ceriana, Bajardo, Apricale, Dolceacqua

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 30 luglio.

Sta diventando di moda la Liguria nascosta alle spalle della riviera, a pochi chilometri dalle frenesie estive delle grandi stazioni balneari e turistiche. Nel retroterra di Sanremo, forse il più ricco di paesaggi, di monumenti, di leggende, gli automobilisti piemontesi e lombardi seguono l'esempio di quelli stranieri e da alcuni anni si son dati alla paziente ricerca della Liguria selvaggia, primitiva e bellissima, spingendosi per strade che mancavano persino di cartelli indicatori. Oggi le strade sono state migliorate, spuntano locande e trattorie, i contadini e i pastori stanno piegandosi all'ospitalità ricompensata, vendendo bibite, vino, frutta ai visitatori accolti non senza stupore, qualche volta con diffidenza.

La regione più caratteristica, profondamente ligure, è quella che si raggiunge da Poggio di Sanremo: Ceriana, Bajardo, Apricale, infine Dolceacqua dominante la val Nervia, che scende verso Ventimiglia. Qui la Liguria rivela la duplicità del suo aspetto: non più la ricercatezza delle spiagge, la dolcezza dei golfi, la prosperità dei centri urbani ingigantiti quasi per miracolo, ma le asperità delle Alpi Marittime, i borghi arroccati a oltre mille metri, i pascoli sotto le cime nevose del Saccarello, del Toraggio, del Fronté. I villaggi si confondono con le pendici dei monti e spuntano improvvisi sulla sommità di elevazioni isolate come Bajardo. Le sue case di pietra color ocra, dai tetti rossi, sono immagine della immutabilità di questi paesi rimasti fedeli alle loro origini medioevali.

Ceriana, costruita da signori liguri con intenti difensivi, domina una strettissima gola umida e boscosa; è un grappolo di case, di muraglioni, di archivolti in precario equilibrio su una roccia a precipizio. I contadini, che assistono sulla piazza della chiesa in silenzio, mostrano un indolente stupore per l'arrivo dei forestieri. Sembra stupore privo di illusioni. Nessuno aspetta che l'estraneo porti novità o aiuto. Quando s'interrogano sulle loro condizioni di vita, rimangono perplessi, rispondono con difficoltà, come chi trovi innaturale domandarsi qualcosa essendo rassegnato ad accettare l'esistenza quotidiana più che intenzionati a modificarla.

Bajardo, a pochi chilometri da Ceriana, è singolare per la sua scenografia: un anfiteatro di montagne, un seguito di abissi e una solitaria elevazione di novecento metri. Bajardo è ricca di leggende: una, rievocata ogni anno con una festa di sapore paesano, racconta di un signore del luogo che aveva tre figlie, tutte giovani e belle. Un giorno comparve nel paese un capitano turco o «saraceno» (questa definizione in Liguria è quanto mai generica nei ricordi), salito sulle montagne per acquistare legname. Una delle belle figliole se ne innamorò, la reazione del padre fu immediata e prevedibile: l'ospite «infedele» fu allontanato dal paese e bandito dal territorio. Ma la fiaba d'amore continuò per mezzo di messaggi affidati alle bianche colombe sino all'epilogo inevitabile, il tentativo di fuga dell'innamorata. Il signore di Bajardo, colta la figlia un istante prima della sua segreta partenza, la uccise sulla piazza principale.

Dei palazzi medioevali, dei castelli e delle chiese si trovano resti quasi integri accanto a ruderi abbandonati. La chiesa è stata distrutta da un lontano terremoto, quello del 1887, che ridusse in rovina tutta la parte alta del paese. Attorno ai resti della chiesa sono mura barcollanti, rovine, pezzi di case in cui vivono uomini e capre. Il vento entra da ogni parte, le porte e le finestre non sono che tavolacci semplicemente appoggiati, tenuti fermi da grosse pietre.

Apricale, come la sottostante Dolceacqua, è un'autentica finestra sul Medioevo integro e vivo. Anche i volti degli abitanti sono duri e antichi; le donne sembrano piegate dalle fatiche, con lo sguardo impaurito e al tempo stesso curioso. Dolceacqua, nota agli intenditori per il suo vino, chiamato un tempo vino di Napoleone, e per il suo castello, capolavoro di architettura militare ligure costruito verso il '400 dalla famiglia Doria (dai Doria di Dolceacqua discendeva la madre di Andrea, l'ammiraglio, nato a Oneglia e poi diventato «padre della patria» per i genovesi), è forse la più visitata delle località liguri dell'interno.

E' certamente la più facilmente raggiungibile, distando pochi chilometri da Bordighera. Ma anche il turista distratto o pigro resterà affascinato dal più lungo itinerario che porta a Bajardo e ai borghi vicini. Scoprirà una Liguria imprevista, compiendo un salto indietro nel tempo.

Mario Fazio

Il figlio di Rex Harrison ferito in un incidente d'auto

Santa Margherita, 30 luglio.

In un pauroso incidente stradale avvenuto nei pressi di Portofino è rimasto ferito il ventenne John Noel Harrison, figlio del notissimo attore cinematografico americano, Rex: il giovane era alla guida di una «Renault» quando è stato violentemente investito da una grossa «Alfa Romeo» guidata da turisti rimasti sconosciuti, e le conseguenze dello scontro sarebbero state disastrose se alcune valige non avessero attutito il colpo.

Con l'Harrison viaggiavano altri turisti americani in Italia e tutti sono stati trasportati all'ospedale di S. Margherita ma gli altri passeggeri sono rimasti illesi e solo l'Harrison, che era al volante dell'auto, è rimasto ferito al viso ed ha perduto alcuni denti, il che può seriamente compromettere la sua attività artistica.

Si sfascia contro un camion uno scooter con tre passeggeri

Uccisa una bimba che si trovava in piedi sul predellino; ferito gravemente il guidatore

Lecco, 30 luglio.

Uno «scooter», sul quale viaggiavano tre persone è sbandato stamane sulla comunale Torricella - Barzanò, in Brianza, e si è scontrato con un camion che proveniva in senso contrario: il bilancio è di un morto e un ferito grave.

La motoretta era pilotata dal ventunenne Teodoro Cazzaniga, barbiere, da Torricella; sul predellino s'era sistemata la piccola Filomena De Chiara, di 8 anni, pure da Torricella, e sul seggiolino posteriore sedeva il fratello del guidatore, Ambrogio, di 12 anni; il camion era guidato dall'autista trentatreenne Leonardo Gervasoni da Lomagna (Milano). L'incidente è avvenuto poco dopo le 10: Teodoro Cazzaniga ha riportato gravi lesioni alla testa e a una scapola, così da essere giudicato con prognosi riservata all'ospedale di Besana, mentre la bambina è deceduta poco dopo il ricovero per schiacciamento del torace e per una profonda ferita alla gola; il terzo passeggero è rimasto illeso.

Fermata un'auto che portava false etichette di vini

Arrestato un giovane torinese

Alessandria, 30 luglio.

Ieri veniva fermata alle porte di Alessandria dalla Guardia di Finanza, una «Giardinetta» targata To 231825, pilotata da Piero Ghignone, di 35 anni, abitante a Torino in via Chiomonte 15: a bordo della macchina su cui erano anche il torinese Piero Bertolino, di 38 anni, commerciante in vini, abitante in corso Vercelli 70, e Mario Mariani, di 36 anni, da Cilavegna (Pavia), i militi hanno rinvenuto ottomila etichette false simili a quelle usate da una nota Casa lombarda per alcuni suoi prodotti. Il Ghignone possedeva inoltre due stampi per apporre la dicitura sui turaccioli con cui venivano chiuse le bottiglie contenenti il liquore.

I tre sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria per sospetto contrabbando di alcool; il sostituto Procuratore della Repubblica, esperite le prime indagini, ha concesso la libertà provvisoria al Bertolino e al Mariani, mentre il Ghignone è stato trattenuto in carcere.

In strada una giovane di 20 anni spara allo studente che l'ha sedotta

L'episodio nel centro di Catania - L'uomo lievemente ferito

Catania, 30 luglio.

Con due colpi di pistola sparati a bruciapelo, una ragazza ha tentato di uccidere uno studente universitario. L'episodio è avvenuto questa sera al centro della città, in via Etnea, di fronte al palazzo della prefettura: protagonisti la ventenne Antonina Caruso, da Pachino (Siracusa) ed il ventisettenne Antonino Accolla, iscritto alla Facoltà di farmacia dell'Università di Catania.

La ragazza, dopo aver percorso alcune decine di metri assieme al giovane in animata discussione, ha improvvisamente puntato contro l'Accolla una pistola ed ha incominciato a sparare. Prontamente, lo studente si è scansato ed il primo colpo lo ha raggiunto soltanto di striscio alla mano destra. Benché ferito egli è riuscito ad afferrare il polso della Caruso ed ha deviato l'arma dal proprio petto un istante prima che il secondo colpo partisse. Il proiettile è finito contro la vetrina di un negozio di biancheria mandandola in frantumi.

La Caruso, riuscita a svincolare il braccio dalla stretta dell'Accolla, ha di nuovo premuto il grilletto, ma l'arma si è inceppata e alcuni animosi non hanno avuto quindi difficoltà ad immobilizzare e disarmare la ragazza.

Condotta in Questura la Caruso ha dichiarato di essere stata sedotta circa due anni or sono dallo studente che non aveva voluto in seguito regolarizzare la sua posizione. L'Accolla, dal canto suo, interrogato dopo una sommaria medicazione alla mano, ha ammesso di essere stato fidanzato con la Caruso, ma ha negato recisamente di averla sedotta. La giovane, dopo l'interrogatorio, è stata tradotta in carcere sotto l'accusa di tentato omicidio.

Tecnici italiani in Persia dopo l'accordo petrolifero

Roma, 30 luglio.

(*s. c.*) La notizia che il Parlamento persiano ha autorizzato le società straniere, associate alla NIOC, ad iniziare i lavori di ricerca e sfruttamento degli idrocarburi nazionali, è stata accolta con vivo compiacimento negli ambienti governativi e parlamentari italiani.

L'ultimo ostacolo che si frapponeva alla pratica attuazione dell'accordo stipulato nei mesi scorsi dall'ENI con la Società nazionale iraniana dei petroli è così caduto, e si dà per imminente la partenza di tecnici italiani per la Persia.

In proposito alcuni uomini politici hanno acconsentito a fare dichiarazioni improntate all'ottimismo e alla fiducia: il ministro del Lavoro, on. Gui, ha detto: «Sono soddisfatto per questa possibilità che l'ENI ha di espandersi nel Medio Oriente nell'interesse dell'Italia. Questa soddisfazione sarà ancor maggiore allorché si avranno le prime buone notizie sull'attività dell'azienda di Stato che porterà certamente alla scoperta di nuovi giacimenti petroliferi. I benefici per il nostro Paese saranno notevoli, e fra essi possiamo annoverare fin d'ora le possibilità d'impiego che avranno in Persia i nostri tecnici e i nostri operai».

Operaio ucciso in fabbrica dallo scoppio di una bombola

Domodossola, 30 luglio.

Una mortale disgrazia è avvenuta stamane nello stabilimento delle Distillerie italiane di Villadossola.

L'operaio Giuseppe Giana, di 21 anni, residente a Beura Cardezza, era intento al proprio lavoro quando, per cause ancora imprecisate, veniva investito dallo scoppio di una bombola di ossigeno. Il poveretto, gravemente ustionato, veniva ricoverato all'ospedale di Domodossola, ove questa sera è deceduto per intossicazione acuta in seguito a blocco renale.

ULTIME NOTIZIE

Nuova tassa per colmare il deficit statale

Aumentano domani in Francia i prezzi del gas e di 24 prodotti

Sono quasi tutti generi di lusso - Coty interviene nelle polemiche finanziarie tra ministri

Parigi, 30 luglio.

Il «Journal Officiel» di oggi pubblica un decreto legge col quale, a partire dal 1° agosto, viene maggiorata la tassa sul valore aggiunto di 24 categorie di prodotti, il cui prezzo subirà un aumento dal 5 al 6 per cento, fatta eccezione per il gas, il cui aumento si aggira sul 20 per cento a Parigi e sul 10 per cento in provincia, a causa della soppressione della sovvenzione governativa. Tutti gli altri generi elencati nel «Journal Officiel» sono generi considerati voluttuari o di lusso.

Il lungo elenco comprende: pietre preziose e lavori in oro ed argento; tutti gli articoli di fantasia e d'ornamento; moto e biciclette; tappeti, alcoolici, prodotti di profumeria e di pelletteria; radio, tv, articoli cinematografici ed elettrodomestici in generale. Non sono rimasti esclusi i giocattoli, gli articoli da fumatori, le armi, i prodotti di pasticceria ed i fiori.

Con tale misura il governo non si propone soltanto di incassare 40 miliardi, quanto di ridurre la domanda sul mercato interno di prodotti non di prima necessità e facilmente esportabili. Questo avvio alla austerità dovrebbe facilitare psicologicamente, nei piani del ministro delle Finanze Gaillard, l'accettazione di più severe misure, se le finanze francesi vogliono veramente essere salvate dalla temuta inflazione.

Oggi il presidente del Consiglio Bourgès-Maunoury ha presieduto vari consigli interministeriali, dedicati allo studio delle previsioni per il bilancio 1958 e cercando di comporre i contrasti tra il ministro delle Finanze, che vuole ridurre le spese di bilancio di ben 600 miliardi e i vari ministeri. Particolarmente vivaci le opposizioni del ministro della Difesa nazionale Morice, che ha anche la responsabilità della condotta delle operazioni in Algeria (che costano non meno di due miliardi al giorno) e del ministro per gli Affari Sociali, Gazier. Questi non intende soprassedere a nemmeno una delle progettate riforme, prima fra tutte quella, assai discussa, in base alla quale si avrebbe l'automatico rimborso dell'ottanta per cento delle spese mediche.

Domani mattina il Consiglio dei ministri che si riunirà sotto la presidenza di Coty, dovrà prendere le ultime decisioni ed approvare il nuovo bilancio.

In seguito agli aumenti delle tasse sul valore e alla fine delle sovvenzioni statali in alcuni dei 213 articoli che costituiscono l'indice del costo della vita, questo non potrà non superare la quota prevista per l'aumento del cinque per cento del minimo di salario garantito. Non sarà facile trovare un equilibrio tra prezzi e salari.

Le difficoltà delle finanze francesi dipendono soprattutto dal deficit nella bilancia del commercio estero: essa presentava nel 1955 un andamento favorevole; la situazione è precipitata nel 1956, quando l'annata si è chiusa con un passivo vicino al miliardo di dollari. Ecco i dati dello scorso anno: esportazioni, 3 miliardi 688 milioni di dollari; importazioni, 4 miliardi 621 milioni di dollari; passivo della bilancia commerciale estera, 935 milioni di dollari; entrate varie non commerciali (fra cui aiuti americani e spese delle truppe USA in Francia), 98 milioni di dollari; passivo netto, 835 milioni di dollari (circa 540 miliardi di lire italiane).

Nel primo semestre del 1957 la situazione è ancora peggiorata: il deficit medio della bilancia dei pagamenti esteri è stato di 100 milioni di dollari al mese.

L'America costruisce il transatlantico atomico

Washington, 30 luglio.

I maggiori rappresentanti dell'industria marittima americana, riuniti a Washington su invito della Commissione dell'energia atomica, della «Maritime Administration» e del Dipartimento del Commercio, hanno avuto oggi l'annuncio che il governo americano conta di assegnare entro i primi giorni dell'autunno prossimo la commessa per la costruzione di una nave mercantile ad energia atomica, la quale dovrebbe essere terminata nel 1960.

Il direttore della «Maritime Administration», Clarence Morse, ha specificato ai convenuti che la chiglia della nuova nave sarà impostata nella primavera del 1958, e il varo avverrà un anno dopo. Il direttore della Commissione per l'energia atomica, Lewis Strauss, ha messo in rilievo l'importanza dell'annuncio, asserendo che la nave diffonderebbe in ogni angolo della terra le convinzioni del presidente Eisenhower sull'uso dell'energia atomica per attività di pace.

La nave, in grado di trasportare passeggeri e merci, compirebbe con la carica atomica originale un viaggio di 350 mila miglia (oltre 560 mila Km., ossia più di 16 volte il giro della terra), navigando senza rifornirsi per circa tre anni.

Questa nave avrà un carattere puramente sperimentale. Oltre allo spazio riservato alla merce, vi saranno 30 cabine per i passeggeri, con tutte le comodità di una moderna nave di linea, come una sala di soggiorno, una libreria, sala di scrittura, da gioco, un «dancing» ed una piscina. Vi sarà anche un sistema di sicurezza per ridurre la radioattività in caso di guasti al reattore atomico.

Dulles a Londra per il disarmo

Il segretario di Stato americano John Foster Dulles (a destra) a colloquio con il delegato francese Jules Moch dopo la riunione di ieri a Londra per il disarmo (Telefoto)

Ottimismo del Presidente per l'esito delle elezioni argentine

Su quasi 8 milioni di votanti, i radicali moderati hanno avuto un milione 858 mila suffragi ed i seguaci di Frondizi circa un milione e mezzo - Le schede bianche dei peronisti sono state un milione 824 mila

(Dal nostro inviato speciale)

Buenos Aires, 30 luglio.

Su quasi dieci milioni di elettori iscritti in Argentina, 7.987.931 (circa l'85 per cento) hanno votato per l'elezione dei 205 membri dell'Assemblea Costituente.

Gli scrutini hanno rivelato un'amara realtà: i peronisti costituiscono quasi il 25 per cento dei votanti. La ripartizione dei voti è infatti così risultata: le schede bianche dei peronisti sono state 1.824.169, cifra di poco inferiore ai voti andati ai radicali popolari (1.858.344) che supera quella dei suffragi riscossi dai radicali intransigenti di Arturo Frondizi (1.447.478).

Agli altri partiti minori sono toccati i restanti 2.061.988 voti.

Il presidente del governo provvisorio argentino, generale Aramburu, ha rivolto per radio un messaggio alla popolazione, nel quale ha in particolare affermato: «Un colpo mortale è stato inferto alla dittatura con le elezioni del 28 luglio, e la nazione ha mostrato di possedere una coscienza democratica. La rivoluzione delle cifre — egli ha proseguito — ha aperto agli argentini la strada della stabilità e dell'ordine. I risultati indicano che i tre quarti degli elettori preferiscono la democrazia e la libertà. L'altro quarto del corpo elettorale non riflette opinioni precise: forse non è stato sufficientemente informato, forse non ha interesse per i problemi della patria, forse pensa segretamente ad un ritorno impossibile di Perón».

«Noi abbiamo già detto — ha proseguito Aramburu — che la Repubblica si risolleverà nonostante questo peso morto e che vi sono argentini che continueranno a lottare per restituire la libertà a coloro che non sanno apprezzarla. Noi speriamo che cominci per tutti noi un'èra di comprensione, e che supereremo i nostri errori e le nostre illusioni per continuare a dare l'esempio ai nostri figli e all'America».

Un'edizione speciale del settimanale peronista Palabra Obrera annuncia invece a caratteri cubitali: «Disfatta del governo» e chiede che «i milioni di schede bianche e i voti antigovernativi siano seguiti da uno sciopero di protesta contro la Costituente oligarchica e fraudolenta». «Finora — afferma il giornale — il governo ha sempre perseguito piani di distruzione del movimento operaio. Per i lavoratori il voto in bianco non può essere che un primo passo nella lotta contro questo governo: il secondo passo deve essere lo sciopero generale contro la Costituente». Il giornale peronista non precisa tuttavia la data di questo sciopero generale.

Nonostante l'atteggiamento assunto dai peronisti il governo non intende ristabilire lo stato d'assedio.

I vari gruppi politici non sono d'accordo, però, sul significato del responso elettorale. Le forze antiriformistiche gridano alla vittoria, analoga pretesa hanno i simpatizzanti peronisti, mentre i sostenitori di Aramburu si sforzano di dimostrare che con la votazione di domenica il popolo ha dimostrato di voler vivere democraticamente.

p. p.

Per la fiducia in Adenauer

Rialzi in Borsa a Bonn nell'imminenza delle elezioni

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 30 luglio.

(m.c.) La vittoria di Adenauer nelle prossime elezioni politiche, pronosticata in questi ultimi giorni dagli istituti di demoscopia, e la rivalutazione del marco, di cui si parla sempre con insistenza, hanno provocato un'inconsueta attività nelle Borse tedesche. Al mercato delle azioni si registrano rialzi giornalieri che vanno da tre a sei punti, e persino, in casi isolati, a nove punti. Gli esperti affermano che un simile rialzo non si registrava più dal settembre 1955.

La ragione principale del fenomeno è da ricercarsi nella forte partecipazione straniera determinata, come si diceva, dagli ottimistici pronostici degli istituti di demoscopia: si ritiene negli ambienti tedeschi che con i loro massicci acquisti i circoli finanziari stranieri intendano prevenire un probabile forte rialzo, dopo le elezioni del 15 settembre.

L'attività più intensa si è registrata nelle Borse di Francoforte e di Dusseldorf. E' stato notato, fra l'altro, un «risveglio» anche da parte di acquirenti francesi. Già dalla fine della settimana scorsa si sono avute da Parigi consistenti ordinazioni di titoli tedeschi. Tutti questi acquisti, si afferma, vanno soprattutto a scapito della Borsa valori americana.

Il dott. Sigurani promosso Presidente di Cassazione

Roma, 30 luglio.

Il dott. Angelo Sigurani che come Procuratore della Repubblica di Roma ha assunto un ruolo di grande importanza nella vicenda collegata con la morte di Wilma Montesi (fu lui a chiedere per due volte che venisse archiviata la pratica non avendo ravvisato nell'episodio gli estremi per poter ritenere che si trattasse di delitto) è stato promosso ieri dal Consiglio dei ministri Presidente di Sezione della Cassazione. Per ora egli sarà fuori ruolo in attesa di ufficio al quale essere destinato.

Il dott. Angelo Sigurani è nato a Benetutti in provincia di Sassari il 12 agosto 1894 ed ha vinto il concorso in Magistratura nell'aprile 1921. Non è stato deciso ancora chi gli succederà nell'incarico di Procuratore della Repubblica da lui retto per oltre sei anni.

La scelta dovrebbe secondo talune previsioni, cadere fra una rosa di nomi: il dott. Pietro Manca, sostituto Procuratore generale della Cassazione; il dott. Vincenzo Carpanzano, presidente di Sezione della Corte d'Appello; il prof. Giuseppe Velotti, attuale Procuratore della Repubblica aggiunto; il dott. Calogero Vinci-Orlando, Presidente di Sezione della Corte d'Appello; il dott. Luigi Bianchi d'Espinosa attuale vice Capo di Gabinetto del Guardasigilli.

Negativi a Mosca i commenti sulla «dichiarazione di Berlino»

La Pravda afferma che le proposte dei tre occidentali per la riunificazione tedesca «non contengono nulla di nuovo»

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 30 luglio.

La stampa sovietica si occupa largamente oggi della dichiarazione firmata ieri a Berlino Ovest dagli ambasciatori americano, inglese, francese e dal Ministro degli Esteri di Bonn, Von Brentano. I governi occidentali vengono attaccati aspramente per questo gesto politico definito «una mediocre messa in scena di carattere pre-elettorale, destinata soltanto ad aggiungere nuovi ostacoli alla soluzione del problema tedesco».

Il punto di vista russo è che gli Occidentali mancano di realismo, come sempre, sul problema della riunificazione tedesca «perché essi continuano a ignorare volutamente l'esistenza della Repubblica democratica germanica». L'unico effetto di queste iniziative occidentali, secondo l'organo governativo *Isvestia*, è che il problema tedesco viene ancora allontanato dalla sua soluzione. La *Pravda* definisce la dichiarazione «un pezzo di carta» che «non contiene nulla di nuovo».

La giornata politica odierna è stata contraddistinta dagli omaggi resi dai dirigenti del Cremlino al re dell'Afganistan Mohamed Zavhir Scià che si trova a Mosca per una visita ufficiale. Una riunione sotto la egida dell'amicizia russo-afgana è stata tenuta al Cremlino con la partecipazione di Kruscev, Voroscilov, Bulganin e degli altri *leaders* comunisti.

Il re dell'Afganistan ha fatto un discorso di ringraziamento per le accoglienze ricevute e il maresciallo Voroscilov gli ha risposto che la sua visita «è prova della grande amicizia fra i due Paesi».

Voroscilov ha detto che l'Unione Sovietica e l'Afganistan sono «un esempio luminoso per i popoli dell'Oriente che combattono contro il colonialismo imperialista».

Henry Shapiro

Un annegato ad Ostia trovato a Tor Vajanica

Roma, 30 luglio.

Il fatto che il cadavere di uno dei cinque annegati di domenica nella zona di Ostia sia stato ritrovato alle 8 di stamane sulla spiaggia di Tor Vajanica distante in linea d'aria circa 16 chilometri dal Lido di Ostia, ha fatto per un momento rinverdire l'ipotesi che Wilma Montesi, la figlia del falegname romano morta nel '53, sia annegata a Ostia — come sostennero gli assertori della famosa «tesi del pediluvio» — e che la sua salma sia stata trasportata successivamente dalle correnti fino al punto in cui oggi è stato ritrovato il corpo del giovane bagnante.

Come si ricorderà, durante il processo Montesi si discusse a lungo sulle correnti marine, che fossero orientate, in quel punto del litorale tirrenico, verso sud, anziché verso settentrione come molti sostenevano. Si ricordò anche il caso di un ragazzo annegato ad Ostia e che venne ritrovato a Tor Vajanica.

Condannati due ladri per furti nel Canavese

Ivrea, 30 luglio.

Il Tribunale di Ivrea ha condannato questa sera due ladri che dal dicembre 1956 al maggio scorso hanno compiuto numerosi furti di tessuti, di generi alimentari, tabacchi, mezzi di trasporto e altro per un valore complessivo di circa 4 milioni di lire in danno di negozianti di Cuorgnè, Salassa, Valperga, Pratiglione, Locana e Colleretto Castelnuovo.

Al principale imputato, Luigi Orso, di 33 anni, residente a Salto Canavese, che era difeso dall'avv. Ravera, i giudici hanno inflitto la pena di 3 anni e 3 mesi di reclusione e lo hanno dichiarato delinquente abituale; il suo complice, Giovanni Veretto Perussone, di 27 anni, residente a Chiesanuova, latitante, dovrà scontare tre anni e dieci mesi di reclusione e un mese di arresto. Il Tribunale ha inoltre condannato a un anno e sei mesi di reclusione Domenico Baletto, imputato di ricettazione, assolvendo invece altre tre persone rinviate a giudizio per lo stesso reato.

Illesi in un pauroso scontro gli autisti di due autotreni

Alba, 30 luglio.

Uno spettacolare incidente ha interrotto il traffico per alcune ore nel pomeriggio di oggi, sulla statale n. 29 al 30° chilometro, nei pressi della frazione Racca di Alba.

Un autocarro carico di oltre cento quintali di paglia, di proprietà della ditta Giletta di Savigliano, ed un autotreno diretto a Torino e guidato dal ventinovenne Bruno Giorcelli, di Castelceriolo, si urtavano con le fiancate. L'urto tremendo faceva sbandare i pesanti automezzi. Il primo dopo avere abbattuto alcuni pali telegrafici e dei paracarri, usciva di strada e finiva in fondo a una scarpata fiancheggiante la statale, ove si arrestava capovolto.

Il ventinovenne Antonio Marengo, che era alla guida, e il secondo autista, Sebastiano Ceirano, di 41 anno, entrambi di Savigliano, uscivano miracolosamente salvi dai vetri rotti del parabrezza. Anche Bruno Giorgelli e l'autista Carlo Lombardi da Mandrogne che viaggiavano accanto a lui sull'altro autotreno, non riportavano, nell'incidente, nessuna ferita.

I carabinieri di Cornegliano e alcuni agenti della polizia stradale subito sopraggiunti provvedevano a fare sgomberare la strada dall'enorme quantità di paglia, ripristinando così il traffico.

Scomparsi due chimici milanesi implicati in un traffico di eroina

Farebbero parte d'una banda internazionale che ha contrabbandato 70 chili di stupefacenti negli Stati Uniti

Milano, 30 luglio.

La polizia milanese, quella di Torino e l'Interpol, stanno indagando per porre fine a un commercio clandestino di eroina. Risulterebbe infatti che recentemente ben 70 chilogrammi dello stupefacente sono stati esportati dall'Italia Settentrionale negli Stati Uniti. Sono ricercati due individui titolari di un piccolo laboratorio farmaceutico sito in un appartamento di via Bronzino 18.

Le indagini hanno preso lo avvio una settimana fa quando la polizia tedesca ha fermato un trafficante da tempo pedinato: Hans Schiegel, di 28 anni, già schedato come tossicomane. Sottoposto a stringenti interrogatori costui ha dichiarato che negli ultimi due anni è riuscito a introdurre in Italia, con l'aiuto del personale delle linee aeree, prodotti derivati dall'oppio, dai quali certi dott. Costantino Gamba ed Ezio Berti di Milano hanno ricavato circa 70 chilogrammi di eroina. Questa eroina — sempre secondo le dichiarazioni dello Schiegel — sarebbe poi stata venduta per parecchi miliardi negli Stati Uniti.

Quando ormai l'operazione dell'Interpol sembrava giunta a buon punto, i due milanesi, messi in sospetto forse dalla mancanza di notizie da parte del loro complice, si sono eclissati. Nel corso dell'inchiesta è stato scoperto un altro componente della banda: lo svizzero Otto Hermann, il quale provvedeva ad acquistare in Turchia e in altri Paesi dell'Oriente oppio allo stato grezzo che inviava poi in Italia tramite lo Schiegel. Anche lo svizzero si è eclissato.

Il dottor Costantino Gamba di 42 anni, laureato in chimica, abitava con la moglie, il figlio Roberto di 7 anni e la suocera, in un appartamento di via Brocchi 3. Il suo complice Enzo Berti di 39 anni, risulta residente con la moglie e una figlia in via Petrella 9. Essi costituirono insieme nel 1949 una società per il commercio di specialità farmaceutiche con sede al pianterreno di via Bronzino 18. Si erano conosciuti in un campo di prigionia in Germania e da un paio di anni conducevano un treno di vita fuori del normale: il Gamba possiede, oltre all'appartamento di sei locali e doppi servizi dove abitava, tre automobili: una 1400, una 1100 e una 600.

Anche Enzo Berti conduceva vita molto dispendiosa: possedeva una 1900 bianca che teneva in un garage nei pressi della sede della ditta. Le indagini si stanno ora sviluppando per scoprire gli altri complici della organizzazione, una banda. I contrabbandieri, secondo una prima inchiesta, sarebbero riusciti a smerciare negli Stati Uniti un quantitativo di droghe superiore a ogni altro precedente traffico del genere.

Le trattative a Roma per i lavoratori del gas

Roma, 30 luglio.

Sono proseguite oggi le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti dal settore delle aziende private del gas.

E' stata stabilita la decorrenza dell'indennità «una tantum» prevista dal vigente contratto e migliorata nel corso delle attuali trattative. L'indennità — la cui erogazione verrà fatta dopo la scadenza del vecchio contratto, e cioè dopo il 30 novembre p.v. — è stata fissata nelle seguenti misure (base officine di 1ª categoria): impiegati di 1ª categoria: L. 80.000; impiegati di 2ª categoria: L. 63.000; impiegati di 3ª categoria A: L. 53.000; impiegati di 3ª categoria B: L. 49.000; impiegati di 4ª categoria: L. 46.000; operai extra: L. 53.000; operai qualificati: L. 49.000; operai comuni: lire 46.000; manovali: L. 45.000.

Aggrediscono i becchini per impedire i funerali d'una donna "morta per magia,,

La zuffa capeggiata dal marito della defunta - Voleva scoprire una misteriosa busta messa nella bara

Siracusa, 30 luglio.

Una violenta zuffa è scoppiata durante i funerali d'una donna morta improvvisamente a Salarino, comune nel Siracusano: i parenti della defunta, armati di zappe, pietre e altri oggetti contundenti, ad un certo momento si sono scagliati contro i becchini, il guardiano del cimitero ed un vigile comunale ingaggiando una furiosa lotta che s'è conclusa con parecchi contusi. La piccola battaglia è stata originata dal fatto che il marito della morta, e con lui tutti i familiari, si erano opposti alla sepoltura ed avevano chiesto la riapertura della bara convinti che la donna fosse deceduta per un sortilegio.

Salvatrice Amente, una contadina in età non ancora avanzata, era mancata dopo breve malattia lasciando nella disperazione il marito Salvatore Pammusio, un onesto lavoratore. Appena il cadavere della donna, venne portato all'obitorio del cimitero, si sparse in paese una notizia che avrebbe avuto l'effetto di provocare l'ira del vedovo: una cugina della defunta, aveva deposto nella bara una busta contenente un oggetto non identificato ma che certo era il simbolo di qualche magia.

Salvatore Pammusio da tempo sentiva parlare di sortilegi cui sarebbe stata sottoposta la moglie quando ancora era in vita; ma, preso com'era dal lavoro, non vi aveva attribuito troppa importanza. Ora, però, sconvolto dal dolore, voleva andare a fondo della faccenda, perciò si rivolse ai carabinieri chiedendo la riapertura del feretro. Del caso si interessarono anche le autorità comunali e infine il procuratore della Repubblica di Siracusa diede il permesso di riaprire la bara. Contemporaneamente, però, il pretore del vicino comune di Floridia dispose per i funerali che avvenissero appunto per aver luogo quando insorsero i parenti della defunta.

Al termine della zuffa, quando ormai i becchini non erano più in grado di portare a termine il loro lavoro, il feretro venne aperto e si trovò la misteriosa busta: nell'interno vi era un biglietto con su scritto «Valenti - via Cavour» e niente altro. E' questo il cognome e l'indirizzo del marito della cugina additata come responsabile dei sortilegi abbattutisi sulla casa della morta. La busta conteneva pure un osso umano, probabilmente strappato da uno scheletro usato per le lezioni di anatomia all'università. L'episodio, a quanto pare, non avrà un seguito giudiziario; per ora l'unico risultato è un eccezionale affollamento ai botteghini del lotto.

Un sedicenne annegato bagnandosi nella Dora

Aosta, 30 luglio.

Il sedicenne Benito Filipponi, abitante al quartiere Cogne in via Lexer 6, è annegato nella Dora Baltea.

Occupato come apprendista presso un laboratorio di calzature, il Filipponi si era recato, dopo il lavoro, sulle rive della Dora, in località Pian Felinaz, nel comune di Charvensod, per fare un bagno. Trovata un'ansa del fiume ove la corrente è meno forte, si tuffava. Dopo poche bracciate, però, scompariva sott'acqua, mentre alcune persone che da una certa distanza avevano seguito lo svolgersi della scena accorrevano sul luogo.

Il Filipponi era stato risucchiato da un mulinello. Dato l'allarme, sul posto si portavano i vigili del fuoco i quali dopo aver scandagliato il fiume per circa mezz'ora riuscivano a ricuperare il cadavere del ragazzo.

Due alpinisti salvati dopo una notte in parete

Sono due ragazzi tedeschi

Trento, 30 luglio.

Due giovanissimi rocciatori di Monaco di Baviera, uno di 16 e l'altro di 17 anni, dei quali non si conoscono ancora le precise generalità, sono stati tratti in salvo, dopo lunghe e difficili ricerche, da una spedizione di soccorso sulle pale di San Martino di Castrozza.

I due si erano avventurati nel pomeriggio di ieri sulla parete della cima Rosetta (2741 metri). A tarda sera erano rimasti incrodati in un punto particolarmente pericoloso e costretti quindi a trascorrere la notte all'addiaccio in una cengia sopra uno strapiombo. Le loro invocazioni di aiuto sono state fortunatamente raccolte alle 8 di stamattina da alcuni escursionisti, che hanno portato l'allarme al più vicino rifugio.

La guida alpina Lino Zagonel e altri alpinisti, partiti immediatamente verso cima Rosetta, sono riusciti a raggiungere i due giovani esausti e intirizziti e dopo molti sforzi a trasportarli feriti fino al rifugio.

Un noto alpinista precipita durante una scalata collettiva

Varallo Sesia, 30 luglio.

Una disgrazia alpinistica è accaduta questa mattina poco dopo le 8 sulla montagna Alagna, a 3.000 metri di altezza.

Il giovane Antonio Materozzi, di 21 anni, residente a Varallo, uno dei due alpinisti che hanno compiuto la prima ascensione invernale sul Corno Bianco per Cresta Nord, stava superando assieme ad altri venti soci del CAI varallese la vertiginosa cresta dei Pizzi Faller, quando per l'improvviso cedimento di un appiglio, precipitava in un ripidissimo canalone per una trentina di metri. Per puro miracolo lo zaino legato alla schiena ha attutito il colpo e frenato la paurosa caduta, impedendo che questa si concludesse con conseguenze tragiche.

Testimoni del drammatico incidente sono stati i compagni del Materozzi, i quali sono subito accorsi a prestargli aiuto. Il ferito, che giaceva in preda a un forte choc nervoso, è stato adagiato su una barella di fortuna e trasportato ad Alagna e da qui all'ospedale di Varallo, ove i medici gli hanno riscontrato la frattura del calcagno destro e numerose ferite alle braccia e in altre parti del corpo.

Il cardinale Stepinac è seriamente ammalato

Roma, 30 luglio.

Da fonte autorevole si apprende che il cardinale Aloysius Stepinac di Jugoslavia è stato malato negli ultimi due mesi e che un'operazione potrebbe rendersi necessaria per salvargli la vita, a meno che gli siano prodigate adeguate cure mediche.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' entrato nel riposo celeste

Pietro Enrico Balma

di anni 78

Insegnante emerito - Med. d'oro

Profondamente addolorati ma sorretti dalla fede ne dànno il mesto annuncio: i figli Ida con il marito Teofilo Pons e figli, Giulietta, Arturo con la moglie Ester Gianetti e figli, Elsa; il fratello, la sorella, i cognati e parenti tutti.

Io so in chi ho creduto. (2ª Timoteo 1-12)

L'accompagnamento funebre avrà luogo il giorno 31 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinto. Pomaretto, 30 luglio 1957.

Prendono parte al lutto: la famiglia Maranda e Mimi Mathieu.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Seconda Masi nata Fiorito

di anni 64

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito colonn. Giovanni, il figlio cap. Antonio, la figlia Maria; sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno in Ciriè alle ore 17 ed in S. Maurizio Canavese alle ore 18 di mercoledì 31 luglio.

Ciriè, 30 luglio 1957.

Cristianamente è mancato

Luigi Santagostino

Lo piangono: la moglie Pierina Biscaldi; i figli: Enrico con la moglie Angelamaria Baucero e piccola Arnalda, Mario con la moglie Ermada Fanelli e piccola Annalisa; i fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali giovedì 1° agosto ore 9 partendo dall'Ospedale Maggiore. Novara, 30 luglio 1957.

La Presidenza, i Commissariati Regionale e Sezionali di Torino, Venaria, Chieri e Candia Canavese del Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani prendono viva parte al dolore del Sen. Scout Gino Genovese per la morte della mamma

Anna Arri ved. Genovese

Nel secondo anniversario della scomparsa del compianto

Dott. Mario Rivetti

la famiglia lo ricorda con immutato dolore. Giovedì 1° agosto alle ore 10 verrà celebrata la Santa Messa di suffragio nella chiesa parrocchiale di Favaro. Biella, 31 luglio 1957.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bertot

di anni 86 - Industriale

Ne dànno il triste annuncio: la moglie Anna Milano e figli: Nino con la moglie Mariuccia Faletti e bimbi Giovanni, Anna Maria e Adolfo, Jole con il marito Sergio Brunero e il piccolo Ettore; le sorelle Caterina, Maria, Ida, Gemma e famiglie; la cognata: Rosa Marietti vedova Bertot e famiglia, Maria Ferando ved. Bertot e famiglia.

I funerali avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in Ciriè. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto.

La Ditta Fratelli Bertot partecipa con profondo cordoglio il decesso del contitolare signor GIOVANNI.

Impiegati e Maestranze della Ditta Fratelli Bertot partecipano al lutto per il decesso del contitolare sig. GIOVANNI.

La famiglia Brunero si associa al dolore che ha colpito la famiglia Bertot.

La famiglia Faletti prende viva parte al dolore della famiglia Bertot.

Le famiglie Emilio e Carlo Navero partecipano vivamente al dolore della famiglia Bertot.

I Dipendenti della Ditta Fratelli Brunero partecipano al lutto del sig. Sergio per la perdita del suocero.

Le famiglie Nino e Dante Bertello prendono viva parte al dolore della famiglia Bertot.

Partecipano al dolore della famiglia Bertot: famiglie Massocco, Maria e Giacomo Boria, architetto Lusso e famiglia, Maria Rosa e famiglia, Club Sport Ciriè, famiglia Feira, famiglia Bello, famiglia Baissolo.

Prendono viva parte al dolore delle famiglie Bertot e Brunero gli amici: Giovanni Caisa, Roberto Demaria, Mario Ferrero, Giulio Lupo, Giovanni Martinetto, Giovanni Ferona, Carlo Piazzo con le rispettive famiglie.

La famiglia Caleria e Cornelia Valetta partecipano al lutto degli amici Sergio e Jole.

Serenamente s'è spenta in Alassio

Gabriella Marini vedova Prof. Guasco

Costernati ne dànno il triste annuncio: il figlio Angelo; le sorelle: Emilia col marito Giovanni Casale e Maddalena ved. Beolchi; il genero Giovanni Maina col figlio Mauro; i cognati, le cognate, i nipoti.

La cara Salma riposa accanto al marito nella tomba di famiglia del Cimitero di Cannes.

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Pompe Funebri «ASTRA» si associa al dolore del suo consigliere Giovanni Casale.

Il giorno 28 corr. cristianamente serenamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Cherzi ved. Alizeri

A funerali avvenuti, ne dànno il doloroso annuncio: i figli: Alberto, Silvia, Iolanda, José (in Argentina) con la moglie Ester Tesoro e nipotini Martha, Alberto; Angelo con la moglie Margherita Ghiglione e nipotina Daniela; i parenti tutti; l'affezionatissima Justina Mendoza.

La cara Salma riposa ora nella tomba di famiglia a Genova-Staglieno. Un particolare ringraziamento al signor dott. Mario Levi per le affettuose attente cure prodigatele; ai sigg. Titolari, Procuratore, impiegati, personale tutto della N. Leumann per il comprensivo interessamento; alla famiglia Buridan-Marini e a tutti i buoni che hanno preso viva parte nella dolorosa circostanza.

Torino, via Cernaia 44.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Battista Grasso

Esercente

Affranti dal dolore lo annunciano: la mamma; la moglie Giuseppina Borla; i figli: Giuseppe con la moglie Viviana Andreolini e piccola Loretta, Michelina; suoceri, cognati, cognate, zii, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 1° agosto alle ore 10,30 partendo da via Chiesa della Salute 56.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi serenamente spirava nell'ospedale Civile di Sampierdarena la signora

Caterina Leone

Il fratello Giovanni ne annuncia la dolorosa ed inconsolabile perdita.

Ringrazia tutte le persone che gli furono di aiuto e conforto in così triste contingenza ed in particolare il signor Presidente dell'Ospedale, il prof. dott. Frola ed i suoi collaboratori che l'hanno curata e relative Suore ed infermiere.

La cara Salma verrà trasportata al Cimitero di Torino.

Ge-Sampierdarena, 31 luglio 1957.

Spirava stamane dopo tanto soffrire la

DAMIGELLA

Telisa Bollea

Ne dànno il doloroso annuncio: il fratello Mario con la moglie Eva Carmine; le cognate Letizia Bollea Ciravegna e Antonia Bollea Cavagna Sangiuliani; le nipoti, i pronipoti e l'infermiera Gina Demaria.

La cara Salma verrà trasportata giovedì 1° agosto a Bricherasio ove alle ore 10 si svolgeranno i funerali.

Torino, via Bertola 5.

Nel secondo triste anniversario della dipartita di

Raffaele Zucchi

i fratelli Francesco, Paolo e famiglie, parenti tutti con infinito affetto ed immutato profondo dolore lo ricordano.

Messa in suffragio giovedì 1-8-'57 ore 8,30 chiesa Santa Teresa del Gesù Bambino, v. G. Verazzano 45.

A suffragio dell'anima eletta di

Anna Griffa Rubiola

sabato 3 agosto alle ore 9 nella chiesa della Misericordia (via Barbaroux 41) verrà celebrata la S. Messa di trigesima.

Torino, 31 luglio 1957.

1 agosto 1951 — 1 agosto 1957

Dott. Ing. Paolo Barla

La moglie con immutato dolore ne rievoca la cara memoria.

S. Messa in suffragio alle ore 8 nella parrocchia del S. Cuore di Gesù, il giorno 1° agosto.

31-7-1932 — 31-7-1957

Nel venticinquesimo anniversario della morte di

Domenico Chiadorana

la famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero.

La famiglia Bussone, commossa dal tributo d'affetto per la compianta e cara defunta

Paola Bussone n. Barla

ringrazia tutte le persone che col loro intervento, o con fiori, o con scritti presero parte al loro grande dolore.

I Colleghi, Architetti ed Ingegneri, Progettisti del Quartiere «Le Vallette» si associano al cordoglio dell'amico Augusto per la perdita della madre signora

Rosa Foschini Cavallari Murat

La Sezione Piemontese dell'Istituto Nazionale di Urbanistica partecipa al grave lutto del dott. ing. Augusto Cavallari Murat, suo vice presidente, per la scomparsa della Mamma.

La Direzione, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto di Costruzioni Legno Ferro Cemento Armato del Politecnico di Torino prendono viva parte al dolore del prof. A. Cavallari Murat per la scomparsa della mamma ROSA FOSCHINI vedova CAVALLARI MURAT.

Il prof. Vittorio Zignoli e Alberto Russo Frattasi prendono viva parte al lutto dell'amico Augusto Cavallari Murat.

Il prof. Guido Becchi e Carlo Bertolotti prendono viva parte al lutto dell'amico Augusto Cavallari Murat.

Giorgio Dardanelli partecipa al lutto dell'amico Augusto Cavallari Murat.

Mario Oreglia partecipa al dolore dell'amico Augusto Cavallari Murat.

I Condomini e la Segreteria del Condominio di via Napione 19, prendono viva parte al dolore del prof. dott. ing. Augusto Cavallari Murat e della sorella signora Julia Rabajoli, per la dipartita della adorata mamma signora ROSA FOSCHINI vedova CAVALLARI MURAT.

Santa e Maria Livia Cristaldi partecipano al dolore della famiglia Cavallari Murat.

Carla Becchi e Carlo Bertolotti partecipano al grave lutto che ha colpito l'amico carissimo Augusto Cavallari Murat.

Mario Catella e famiglia prendono parte affettuosamente al dolore dell'amico Augusto Cavallari Murat.

Confortato dai Ss. Sacramenti ha chiuso la sua nobile e operosa giornata terrena

Guglielmo Antonio Gardino

Con infinito dolore, ma sorretti dalla Fede che lo sostenne nella lunga prova, lo annunciano: la moglie Luisa Giovenale; i figli: dott. Gino, Luciana con il marito prof. Dino Oreglia e figli, Eurosia con il marito dott. Aldo Morgando e bimbi; le sorelle: Elvira Meletti e figli, Teresa Viscitti e figli; i cognati: Giovenale, Marocco, Bosco e Tarla; nipoti e cugini.

Non fiori ma opere di carità e preghiere.

I funerali avranno luogo giovedì 1° agosto ore 9 da corso Galileo Ferraris 19.

La Ditta Fratelli Gardino di Torino e di Ge-Sampierdarena, ha il grande dolore di annunciare la scomparsa del sig. GUGLIELMO ANTONIO GARDINO, amministratore della ditta.

Impiegati e Maestranze degli Stabilimenti di Torino e di Ge-Sampierdarena, partecipano al dolore dei titolari della Ditta F.lli Gardino per la scomparsa del caro sig. GUGLIELMO GARDINO.

Isabella Barbero ved. Gardino e figli partecipano vivamente al grave lutto del carissimo cugino.

Carlo Pasteris prende viva parte al dolore dell'amico Gino.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancato

Giuseppe Viotti

ex-esercente panificatore

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: ing. Luigi colla moglie Emma Vivi e figli Tea, Giuseppe, Carla e Maria, [illegible] Dina col marito cav. Luigi Fabiello, Virgilio colla moglie Olga [illegible]; la sorella [illegible]; gr. uff. Agostino Villa e figli [illegible] e parenti tutti.

La cara Salma [illegible] benedetta dal cugino sua Eminenza il Cardinale Maurilio Fossati Arcivescovo di Torino.

I funerali oggi 31, partendo da corso Moncalieri 59. La Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Vercelli.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mangiardi vedova Bardesso

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: Celestina col marito [illegible] Giai Miniet, Antonio con la moglie Anna Micoeri; la nuora Candida Uselli e le rispettive famiglie.

Il fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Susa mercoledì 31 corr. alle ore 18 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Rolando 31.

Susa, 31 luglio 1957.

In frazione Molar di Viù, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Rocchietti n. Nurisio

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito Attilio; la figlia Ada col marito Ernesto Antonio e il piccolo Roberto; il figlio Giuseppe con la moglie Zeffo De Floris; sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino giovedì 1° agosto alle ore 10,30 partendo da piazza Statuto 11.

Dopo tante sofferenze è mancato ai suoi cari il cuore buono e generoso di

Carlo Botti

Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia, il genero e nipote Gian Carlo, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 31 luglio alle ore 14,30 partendo da via Bra 11.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo trentesimo anniversario della morte di

Massimo Boario

i familiari ringraziano tutti coloro che vogliono unirsi al grande rimpianto nella Santa Messa che sarà celebrata [illegible], nella chiesa di S. Maria di Piazza, alle ore 9.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Ellena

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato dolore a quanti lo conobbero ed amarono.

La S. Messa verrà celebrata sabato 3 agosto, ore 8, nella chiesa di S. Anna.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Luigi Corno

il figlio, la nuora e nipote lo ricordano con immutato dolore.

La S. Messa sarà celebrata il 1° agosto alle ore 8 nella chiesa di S. G. B. Cottolengo via Luini 90.

I genitori del compianto

Evasio Naretto

profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto tributata al loro caro Estinto, ringraziano di cuore parenti, amici e conoscenti che con la loro presenza, con fiori, scritti e preghiere vollero onorarne la memoria.

Particolare ringraziamento alla Direzione dell'A.T.M. ed a tutti gli [illegible] per le loro generose partecipazione.

La Messa di trigesima sarà celebrata il 27 agosto, alle ore 8, nella parrocchia di S. Agnese, in corso Moncalieri 39.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

GABETTI XX Settembre 17, cede vera occasione grandiosa birreria ristorante bar, su corso zona fortissimo movimento, quattro celle frigorifere e altre modernissime [illegible], quattro sale elegantemente arredati. Lavoratr assicurato. 10108

MERCERIE profumi confezioni cedesi o cambiasi con alloggio. Telef. 278-673.

PARRUCCHIERE misto avviatissimo urge cedere convenientemente causa espatrio. Telefonare 80-291. M4824

PASTIFICIO dietetico zona Statuto urge cedere causa espatrio, affare, [illegible]. Via [illegible]. M4844

PETTINATRICE cede urgentemente 650 mila, retro abitabile. Tel. 280-541.

RITIRO commercio cedesi avviatissimo ristorante bar Colle Maddalena, Telefonare 487-481. 06905

TINTOSTIRERIA forte lavoro, reddito sicuro cedesi. 1.000.000. API, Garibaldi 20.

URGE cedere 1.000.000 oppure [illegible] autofficina [illegible] 1.300.000 [illegible] Emanuel banco elettrauto. Tel. 770-961.

URGE prestito L. 400.000, ottimo interesse, garanzia immobili. Telefonare 596-662. 56924

URGE vendere negozio fiori. Lasso, corso Casale 289 bis. M4806

VENDESI [illegible] magnifico, vasta clientela. Cessione causa malattia. Scrivere cassetta 7313, SPI, Torino.

VENDESI [illegible] a 1500 metri di Bosimo sulla strada panoramica per Lovo con ampia terrazza, splendida veduta sul lago e isole. Rivolgersi Viotti Achille, Baveno, tel. [illegible].

ZONA centrale cedesi avviato abbigliamento confezione signora. Tel. 650-079.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A Bordighera Vallecrosia su passeggiata mare, vende appartamenti. Scrivere [illegible] Cravero Antonio, Ospedaletti (Imperia). 56304

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 80 p.p.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

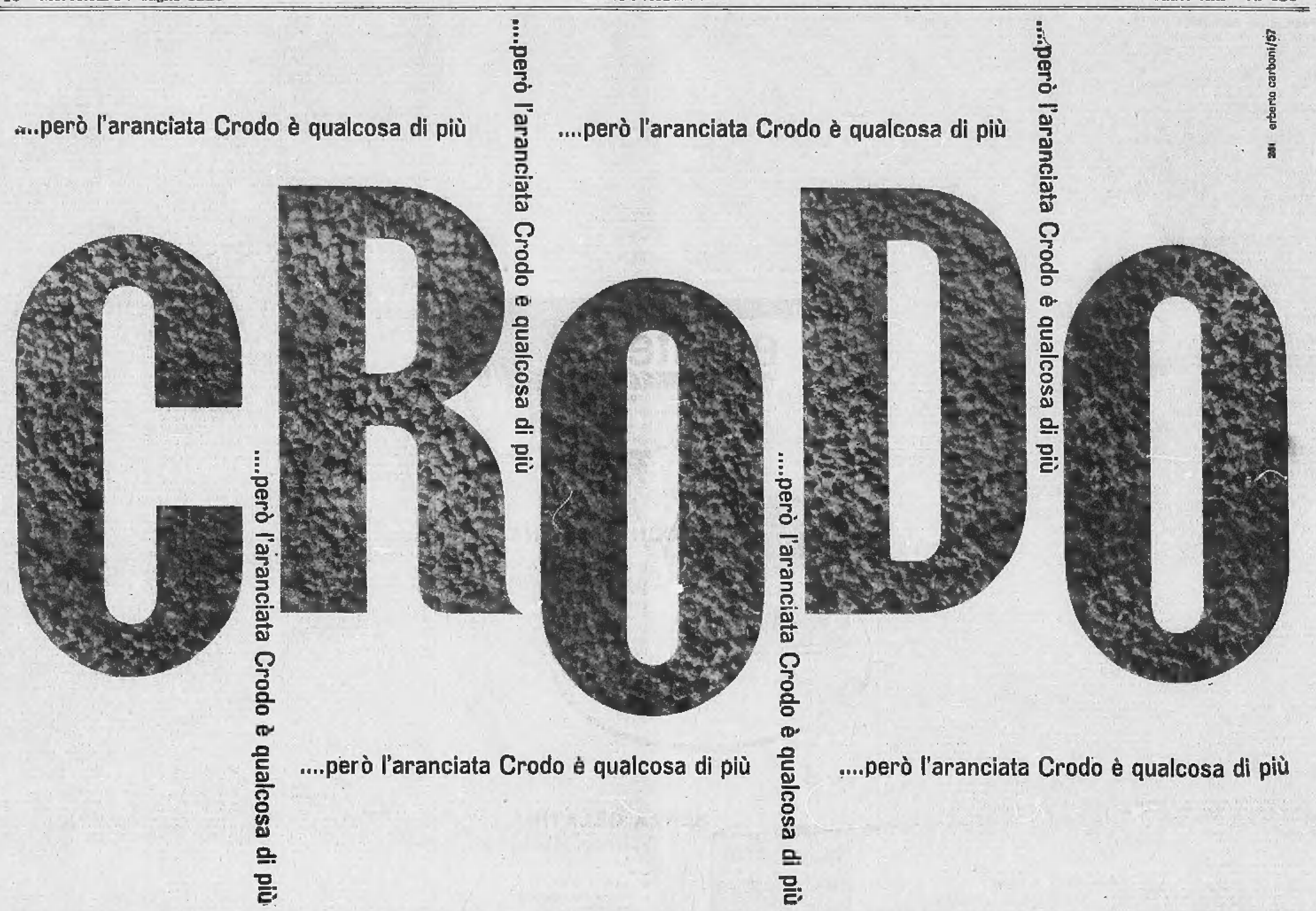
12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

13 DOMANDE IMPIEGO prezzo 10 par., L. 20 cad., success. L. 20

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

(Continua a pag. 10)

ACQUA S. PELLEGRINO



PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

16 IMPIEGATI, RAPPR. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AGENTI, rappresentanti, mediatori cerchiamo per ampliamento rete vendita trattori agricoli Porsche-Diesel, motocoltivatori Agria e atomizzatori spalleggiabili e carrellati marca Solo, provincia Cuneo. Scrivere Aedes S.a.r.l., esclusivista per l'Italia, piazza Verdi 15, Bolzano. 10936

ATTREZZATISSIMA vendita [illegible] magazzino telefono cerca rappresentanza importante biscottificio. Scrivere cassetta 5385, SPI, Torino. 35991

CASA tedesca accessori saldatore, cerca serio introdotto, buon guadagno. Inviare informazioni cassetta 114 C, Sipra, Torino

CERCASI rappresentante già introdotto [illegible] Piemonte disposto viaggiare sola provvigione per fabbrica lampadari. Scrivere referenze Casella postale 134, Viareggio. 11143

CONFEZIONI [illegible] maggiori prezzi fabbrica cerca introdotti vendita privati massima provvigione. Inutile rispondere mancanti ineccepibili requisiti. Scrivere cassetta 3398, SPI, Torino. M4606

FABBRICA tende veneziane cerca piazzisti per Piemonte, Liguria. Scrivere referenziando Ditta Icilio Paoli, viale Corsica 19, Firenze. M4602

FRANCOFORTE ufficio commerciale italo-germanico, serio esperto economia tedesca introdottissimo, [illegible] interessi italiani in Germania. Scrivere cassetta 2010, SPI, Torino. M4[illegible]

GIOVANE con 500 associerebbesi rappresentanza. Scrivere cassetta 2015, SPI, Torino. M4646

IMPORTANTE complesso forniture alberghiere, vasellame, posaterie, carrelli, buffetterie, cerca elementi produttori Piemonte. Stipendio, provvigione, diaria, automezzo. Esaminansi anche offerte elementi desiderosi abbinare articolo loro annale attività condizioni stabilirsi. Richiedesi personale prim'ordine con documentata introduzione clientela. Curriculum vitae dettagliatissimo, [illegible] inutile scrivere non specificando dettagli richiesti. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere casella 53 C, SPI, Milano.

IMPORTANTE tessiture articoli spugna cerca rappresentante ottimamente introdotto province Piemonte. Esigonsi referenze dettagliate. Scrivere Pubbliman, casella 342, Bergamo. 11039

INDISCUSSA maggiore specialista valvocemento armato zona Torino-Piemonte: abbinerebbe rappresentanza primaria casa materiale edilizia grandi applicazioni, ogni referenza. Scrivere [illegible] 3295, SPI, Torino. M3741

INDUSTRIA Milano cerca rappresentante bene introdotto panettone caramelle per provincia di Cuneo. Scrivere Casella 43 C, SPI, Milano. 11144

INDUSTRIA torinese produzione apparecchi, tavoli, lampade TV e MF cerca rappresentante introdotto Torino, eventualmente Piemonte, anche ramo affine. Massima serietà et referenze. Scrivere cassetta 5317, SPI, Torino. 56376

INTRODOTTISSIMO [illegible] rappresentante per Sicilia e Calabria industria stufe a gas liquidi, disposto in loco dal 14 al 18 agosto. Scrivere [illegible] 9 C, SPI, via Roma 405, Palermo. 11134

ORGANIZZAZIONE commerciale, produttori, automezzi, ufficio, capacità finanziarie e garanzie ineccepibili, introdottissima arredamenti, mobilieri, alberghi, istituti, cerca per abbinamento seria rappresentanza Torino e Piemonte. Scrivere [illegible] 9359, SPI, Torino. G8585

PROPAGANDISTI abili, introdotti, cercansi da piccola, solida industria farmaceutica [illegible] specialità medicinali [illegible] gran parte Italia, per il Piemonte. Precisare referenze, curriculum. Scrivere cassetta 85 F, SPI, Firenze.

RAPPRESENTANTE con scelta clientela cerca rappresentare fabbrica camiceria et affini zona Piemonte, Cavallini, S. Agostino 30, Torino, telefono 552-809.

SOCIETA' milanese produttrice moderni [illegible] arredamento laminato plastico decorativo cerca agente munito [illegible] deposito introduzione presso clientela rivenditori articoli regalo chincaglierie [illegible] bibelots. Ottimo trattamento. Scrivere casella 292 D, SPI, Milano. 11188

RAPPRESENTANTE Piemonte cointeressato nazionale [illegible] dottissimo carrozzerie abbinerebbe seria Casa affine. Scrivere cassetta 5353, SPI, Torino. 56508

VENTENNALE esperienza campo tessuti, confezioni, disponendo ampio locale centrale attrezzato per deposito, assumerei rappresentanza seria Casa od eventuale combinazione. Scriv. cassetta 9369, SPI, Torino. G6614

VIAGGIATORI [illegible] privata Puglia Lucania cercansi da importante manifattura biellese tessuti fini. [illegible] tanto elementi introdotti ramo. Condizioni molto vantaggiose. Scrivere cassetta 137 A, Pubblimani, Biella. 11139

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ALTO, 35enne, professionista sposerebbe bella, comprensiva. Scrivere cassetta 3346, SPI, Torino. M4382

[illegible] ex-esercente bella presenza anni 60 sposerebbesi adeguatamente con signorina o vedova senza figli 50-55enne. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino. 65247

CINQUANTACINQUENNE solo, posizione, risparmi, serietà, risposerebbesi adeguatamente 45-50enne sola seria, semplice. Dettagliare. Scrivere cassetta 3390, SPI, Torino. M4556

CINQUANTANOVENNE torinese, piacente sano, robusto praticamente cattolico, operaio Fiat, casa arredata risparmi, adeguatamente relazionerebbe scopo matrimonio oppure reciprocamente sola compagnia per vita tranquilla con benestante pensionata o altra attività, anche con bambino eventualmente disposto [illegible] al collaborare. Assicurasi serietà, [illegible] tezza. [illegible] cassetta 5222, SPI, Torino. 55316

DISTINTA, graziosa, doti morali, [illegible] impiego, conoscerebbe scopo matrimonio 35-45enne, colto, distinto solida posizione. Serietà, Inanonimi. Scrivere cassetta 3371, SPI, Torino. M4397

DISTINTA, presenza, posizione, sposerebbe signore 65enne adeguate condizioni serietà, distinzione, dettagli inanonimi. Scrivere cassetta 3296, SPI, Torino.

DISTINTA signorina bella presenza titolare negozio, sposerebbe 50enne serio distinto posizione. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino. 56070

DISTINTA vedova 5[illegible]enne bella presenza fine educazione residente Torino, in confortevole alloggetto bloccato, risposerebbesi serio 60-65enne, ottima posizione presenza buon carattere, requisiti morali. Scrivere cassetta 3364, SPI, Torino.

DISTINTA, presenza, signorina 30enne posi[illegible] alloggio, sposerebbe settentrionale affettuoso, ottima posizione. Detta[illegible]. Scrivere cassetta 5247, SPI, Torino; 55453

GIOVANE 26enne, alto 1,76, solo, sposerebbe signorina massimo 26enne. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 56356

GIOVANE ventottenne invalido pensionato sposerebbe signorina. Scrivere fermo posta Ormea, tessera 144166. 06755

LAUREANDA farmacia, seria carina amante casa dote relazionerebbe scopo matrimonio con professionista solida posizione. Massima serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino.

LAUREATA trentenne, qualità morali, sociali, fisiche, sposerebbe massimo quarantenne, anche vedovo [illegible] figlio. Scrivere cassetta 3400, SPI, [illegible] M4628

LAUREATO 45enne, meridionale, buona posizione relazionerebbe signorina 35enne 38enne indipendente, educata requisiti fisici, moralità assoluta. Scrivere cassetta 3310, SPI, Torino. M4133

PIEMONTESE 35enne negozio proprio in Torino 7 milioni contanti. sposerebbe signorina non [illegible] fine affettuosa disposta anche collaborare anche non presidente, inutile scrivere se non veramente bella. Scrivere cassetta 5279, SPI, Torino. 65[illegible]

QUARANTACINQUENNE ufficiale sposerebbe signorina vedova 32-37enne bella presenza distinta adeguate condizioni [illegible] economiche. Rispondere casella L-1, SPI, via Parlamento 9, Roma. 11032

QUARANTADUENNE posizione indipendente piemontese, relazionerebbe con seria e affettuosa signorina o vedova scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5207, SPI, Torino. 65739

QUARANTANOVENNE vedovo casa ammobiliata risposerebbe adeguatamente. Scrivere [illegible] 3294, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE bella, bruna, affettuosissima, sana, sentimenti nobilissimi, altruista, amante casa, sposerebbe ricco gentiluomo [illegible] animo superiore, per reciproca comprensione. Scrivere cassetta 5305, SPI, Torino. 56296

QUARANTENNE funzionario solo casa propria conoscerebbe scopo matrimonio signorina signora indipendente fine affettuosa, condizione finanziaria indifferente. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

SIGNORA 55enne, sola, indipendente, solida posizione documentabile, sposerebbe altro 60enne serio, anche straniero, analoghi requisiti, eventualmente disposto viaggiare. Dettagliare. Scrivere cassetta 3369, SPI, Torino. M4270

SIGNORINA 28enne, presenza, avviata azienda in Messico, di passaggio in Italia, sposerebbe giovane serio, buone condizioni finanziarie, disposto trasferirsi in Messico. Inviare fotografia recente. Scrivere Pubblimani, casella [illegible], Alessandria.

[illegible] 51enne seria bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio con 60enne possibilmente alloggio, escluso anonimi. [illegible] cassetta 5324, SPI, Torino. G6312

SIGNORINA 46enne alloggetto, sposerebbe operaio preferibilmente statale. Serietà. Scrivere cassetta 5276, SPI, Torino.

SIGNORINA ventiquattrenne [illegible] meridionale sposerebbe operaio purché buono. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

[illegible], bella, capitale, posizione indipendente, sposerebbe settentrionale 33-40enne, molto alto, moderno, buon impiego, serietà, [illegible] 3307, SPI, Torino. [illegible]

SOLO operaio 50enne cattolico sposerebbe piacente signorina sola, sana, preferibilmente piemontese operaia artigiana anche nullatenente purché onesta, amante [illegible] vita semplice. Serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 3842, SPI, Torino.

SPECIALIZZATO anni 50, piccolo alloggio, conoscerebbe [illegible] anche vedova scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3370, SPI, Torino. M4391

TECNICO trentenne, sano, doti fisiche morali, relazionerebbe adeguatamente scopo matrimonio 25-30enne torinese, alta, snella, serietà. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M4508

TORINESE trentasettenne, statura media, ottimo aspetto, istruito, attivo indipendente, piccolo capitale, sposerebbe collaborando gentil signorina proprietaria avviata attività commerciale, industriale, disposto trasferimento. Assoluta riservatezza. Scrivere cassetta 0357, SPI, Torino.

TORINESE quarantaquattrenne, graziosa, fine, slanciata, sana, illibata, dote 1 milione, sposerebbe distinto. Cestinansi scrivendo età condizioni non dettagliate cassetta 5258, SPI, Torino. 56038

VEDOVA pensionata 55enne presenza giovanile desiderosa conoscere persona adeguata scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3382, SPI, Torino. M4220

VEDOVA 55enne bella presenza con pensione casa arredata risposerebbesi con persona età e condizione adeguata. Scrivere cassetta 5188, SPI, Torino.

VEDOVO 60enne giovanile bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio reciproco affettuosa serena compagnia signorina vedova età adeguata bella presenza anche con attività commerciale disposta collaborare. Serietà inanonimi. Scrivere dettagliando cassetta 5219, SPI, Torino.

VEDOVO sessantenne, sano aspetto giovanile artigiano buona posizione sposerebbe vedova, signorina indipendente, esercente, benestante età adeguata. Disposta viaggiare in auto. Massima serietà esclusi anonimi. Scrivere [illegible] 5101, SPI, Torino. 85271

VENTICINQUENNE torinese, bellissima presenza alto, bruno, ottima educazione cultura, rappresentante grande ditta straniera, conoscerebbe bella, giovane, affettuosa, con discreta posizione finanziaria [illegible] sviluppo attività, scopo [illegible]. Preferibilmente inizialmente [illegible] parenti, inanonimi, serietà. Scrivere cassetta 3378, SPI, Torino. M4463

29 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A sbiadire ogni dubbio vi aiuta Suovella, [illegible], investigazioni premortali, mondiali. Pio V 30, telef. 683-110. 9714

A abilitegnanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorvegliamo ovunque, ricordiamo e Raipol s, Madama Cristina 111, telef. 687-574. 3163

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Mondial. Cavour 5, tel. 521-181.

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Fattenati. Carlo Alberto 49-51. Telefonate 47-372. 8342

ABBIAMO grande quantitativo camere sale barocco, rinascimento, sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBELLITE, arredate alloggi con [illegible] Giovannone, Francia 8. Vastissimo assortimento, [illegible]. 8235

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. tel. 41-100, 521-540.

ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telefonare 793-945. 281

ACQUISTEREI quadri, soprammobili, antichità, mobiletti, serrapapier, comò, specchiere dorate, ecc. Tel. 83-515 pomeriggio

AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi modelli; assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi realizzo. [illegible] 41-220, Prati 3. 6435

AMMOBILIAMENTI Ferrero, Monte Pietà 28, camere [illegible], barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. [illegible] 811

[illegible] Enorme quantità mobilio ogni specie «anche fine» liquidasi. Ente Aste, Cigna 17. 275

ARREDAMENTO negozio moderno nuovo cedesi miglior offerente, via Ottavio Revel 18. 25965

ARREDATEVI Casa del Mobile, Boggio ang. Battisti, camere massiccie 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli, Billi [illegible], via Principe Tommaso angolo via S. Pio V [illegible] bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1215

[illegible] Matrimoniali 68.000, cucine 30.000, Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3819

ATETE camere piccole? Adottate «Novaire» letto libreria scrivania un mobile solo. Rappresentante, corso Racconigi n. 134 bis. M4481

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. [illegible] 5, telef. 63-558

BRILLANTI, argenterie, gioielli [illegible] (anche impegnati) acquista [illegible] via Accademia Scienze 2 (piazza Castello). Perizie. 10164

CAMERE [illegible], sale pranzo interessanti! Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17. Ente Aste. 275

CAUSA trasloco privato vende mobili soprammobili specchi prezzi occasione. Telefonare 46-475. M4818

CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica acquisizione, via Bolero 15, interno. 13064

COMPRASI archivio libri ferro metalli stracci, sgombransi cantine magazzini. Telefonare 60-071. 55642

CONFEZIONI estive donna, abitini, vestaglie, gonne - prendisole. Liquidiamo prezzi convenientissimi. Bianciardi, Cavour 30. 85471

FIAT, [illegible] di Torino, corso Bramante 15, telef. 682-446-7-8-9. Esaminate al Salone dell'Usato il [illegible] di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1400 B. 16187

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Marelli, Ignis Siltal, Kelvinator, Crosley, Homelight, Zoppas, da 85.000. Rateazioni senza cambiali in banca. Chiarabelli, G. Cesare 45

[illegible] Ital Tropic-System l'unico frigorifero italiano creato per climi torridi e tropicali. Preferitelo. In vendita presso Urbaudi, corso Firenze 27. Telefonare 23-569. [illegible]

GATTINA bianca si regala a buone persone. Telefonare [illegible] 55511

LIQUIDANSI per forzato [illegible] mobili ogni genere e stile; prezzi convenientissimi. Pozzo, Lungopo A. Diaz 2 (piazza Vittorio). 5008

MACCHINE maglieria noleggio da 2000 mensili. Vendita rate [illegible] mensili. Casacci, [illegible] Quintino 4 [illegible]

MOBILI «Cambelle», vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107. 9372

MOBILI «Cassanese», Vercelli 80, vasto assortimento, [illegible] rate, cambi. Visitatici. Telefonare 21-106. 1141

MOBILI avendo bellissimi, [illegible] Chippendal 160.000 camera 150.000. tel. 855-670

MOBILIFICIO Orsp 20 rate. camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). [illegible]

MOBILIFICIO «Roma», Bertholdet 15: camere 85.000, sale, soggiorni, cucine, entrate, armadioni, poltrone-letto acciaio 19.000. 867

OCCASIONE vendesi [illegible] letto mobili vari. Telefonare 654-647, ore 14-19.

OCCASIONE vendonsi [illegible] grandi, completo specialmente adatto per uva et frutta. Scrivere cassetta 46 T, SPI, Firenze. 11088

PIANOFORTI, autenticità garanzia, tutte marche, tipi nuovi, occasione, assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Coconato, via Lagrange 2, tel. 555-311. 3176

PIANOFORTI occasione vendo, compro, riparo. Consiglio, Po 20, telef. [illegible]

STENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5030

TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi [illegible] alla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 456

TAPPEZZERIA carta acquisterete a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7036

TAPPEZZERIE in carta lavabile «Sitore» vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore, Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 456

TELEVISORE Philips 21 pollici vendo. Telefonare 30-431. M4613

TELEVISORE 21 pollici ultimo vendo straordinario. Telefonare 565-255, ore ufficio. M4646

VENDO boiler, macchina scrivere, in ottimo stato. Scrivere cassetta 2002, SPI, Torino. M4642

VENDO fucile calibro 12 buone condizioni. Telefonare 394-848. M4630

VIGORELLI unica [illegible] cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Mazzini 41. 6015

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A [illegible] condizioni noleggiamo autovetture senza autista. Telefonare [illegible] 80-226. 1071

A buone rateazioni assortimento vetture, camioncini, nuovi occasioni. Cavalieri, Brescia 18. 8204

A buone rateazioni 615 autocarro ultimo tipo, 615 furgone 1954, 1100 ELR due 53. Cavalieri, Brescia 18. 8204

A privato vendo 1100-103 perfetto [illegible] anno 19[illegible]. Telefonare 521-852.

A rate pronta consegna: 600, 1100 [illegible], Autosalone, Bertola 17. 7470

A tasso bancario prestiti su automezzi liquidazione sinistri stradali, Novitalia, Carnale 32, telefono 553-078. M4858

ABA vende T.V. ultimi, 600 ultime, 103, belvedere, 500, multipla. C. Regina 153

ABBIAMO assortimento autovetture et motocarri occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni Autoagenzia Sudani. Permute lunghe rateazioni. Tel. 48-176

ABBIAMO pronta consegna 103, 600 serie, elaborate, furgoncini 600, lunghe rateazioni. Cavalieri, Brescia 18. 8204

ABBIAMO rateizzando 1100 103, 1100 E, 1400, giardinette belvedere, 1100 lusso, Topo C camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTEREI occasione Mercedes Diesel prima serie, Citroen 2 cv., Renault, Panhard Dyna, utilitarie inglesi. Dettagliare prezzo. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. M4537

AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. Telefono 48-007. 5610

ALFA Romeo 1900 nera pochi km. come nuova vendo privato. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 8148

ALFA Super e normale, Aurelia [illegible] Appia prima e seconda serie; multiple 4-6 posti, 103, 600 nuove, occasione, vasto assortimento. Boggetti, Madama Cristina 68, [illegible] 40-819. 6774

ALFA 1900 T.I.; 1100 AL; Ford Taunus M 12; 1400 A [illegible] revisionato, ottime condizioni; Bedford 3 letti, ottimo equipaggiamento, fabbricazione 1951, consegna [illegible], in vendita presso Autocarro, via [illegible] 33, via Silvio Pellico 28. Telefoni: 60.000, 683-074. 9077

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462. Alfa 1900 Super, Appia guida sinistra, Ardea ultima serie, 103 nuovi seminuovi, 103 familiare 1956, multipla 6 posti, 600, 1100 E, Belvedere, 500-C. Cambi, rateazioni. T0313

ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 8 telefono 61-804: Belvedere, Ardea, 500 C, 600, 1100 E. Ardea furgone. Cambi, rateazioni. 288

ALL'AUTOAGENZIA Roberto, Lagrange 13: T.V. Spider, B 12 guida sinistra seminuova, 1400 B nero, 600 multipla, Appia nuova, 103, 600 nuove seminuove, 500 C. Rateazioni. Telefonare 528-652.

ALL'AUTOSALONE Bordese, v. Nizza 31, telefoni: 683-213, 683-681: Giuliette normali e spider nuove, occasionissime, Aurelia B 12, Giulietta sprint, 103 TV spider, TV Vignale, Studebaker Champion, 103 e 600 sei mesi. 1857

ALL'AUTOSALONE Monferrato, via Petrarca 6, tel. [illegible] vastissimo assortimento autovetture nuove ed occasioni. Cambi, rateazioni. 5330

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8 XX Settembre 7, telef. 46-661: Giulietta da immatricolare, 1400 A B seminuove, Versailles, Consul Liquigas. Appia prima seconda, nuove seminuove, 103 nuove occasioni. 600 elaborate, normali, nuove, seminuove, Belvedere, Ermini 1100. Rateazioni, permute. 6011

ALL'AUTOSALONE «Tessiore» Roma n. 237 bis, telefono [illegible]: Giulietta Alfa 1900, Appia I, II serie, 1900 A granluce, 1900 A, 1400 B, 1400 Diesel. Assortimento 103 nuove et occasioni, familiare, 103 Coupé Ghia, Aurelia B 10, B 22 liquigas. Granturismo 2000. Cambi rateazioni. 5380

ARDEA ultima, [illegible]: Appia due '55 guida sinistra, vendonsi. Sant'Anselmo 8. 4573

ASSORTIMENTO Appia, Ardea 103, 600, sei mesi, Belvedere seminuova, 500 vetture, belvedere, giardinetta. Lunghe rateazioni. Autoagenzia Schulle [illegible] 11. Telef. 60-494. 4673

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 53, tel. 48-301.

AUSTIN [illegible] portata 30 q. funzionante gommato vende Gay, Tassoni 90, telef. 70-081, 70-084. 8645

AUTOAGENZIA «Centale», via Giuseppe 3, telef. 774-326: 103, 600, 500 C belvedere, Ardea ultime, furgone Appia, furgoni 1100 ELR (54-53), camioncini Romeo pianale, 103 I sette quintali.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat-Sava, via [illegible] 39, via [illegible] Pellico 28. Prenota [illegible] autoveicoli ed elettrodomestici Fiat [illegible] esternamente; veicoli usati: 600 belvedere, 600, 600 multipla, 600 furgone e camioncino nuovi, 103, 1100 E, 1100 camioncino 5 q.li, 1100 furgone 7 q.li, Ardea 4 marce, 103 TV, 1400 Diesel, Aurelia B 21, Simca Aronde, Simca Elisée, Simca Gran Large, Appia, Chrysler New Yorker. Rateazioni massime convenienti, [illegible] 683-074. 9977

AUTOFURGONE perfette condizioni, 16 quintali, carrozzeria speciale, adatto nostra merceria vendesi. Via C. Balbo 29.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permute, rateazione 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 1598

AUTONOLEGGI: [illegible] vetture senza autista. D'Aquila, Farini 8. Telefoni: 80-640; 858-080. 5035

AUTONOLEGGIANSI autovetture con senza autista 1400 A, 103, TV, 600. Telefonare 60-504, Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22: 1100 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-985. 378

AUTONOLEGGIO Moderno: palmino, 600, 103, 1400 servizio anche notturno. Telefonare 276-281. 2250

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montanaro 86, tel. 33-838.

AUTONOLEGGIO, via Caramagna 4, telefono 693-030. Vetture moderne, prezzi speciali. 9072

[illegible] Novelli garantisce autoveicoli trasformati gas liquido e metano. Prezzi propaganda. Piazza Toti 9. Telefono 600-768. M4683

AUTOSALONE Mollo, vende: Aurelia gran turismo [illegible], ultime; Mercedes Diesel 9 posti; Giulietta sprint seminuova; 103; 600; Ardea cinque marce; belvedere furgoncini; camion diesel e sette quintali. [illegible] Telef. [illegible]

AUTOTRENISTI, avvisatori sorpasso originali germanici pronta consegna L. 35.000. Via Artisti 3 b. Telef: 82-508, 46-350.

AUTOVETTURE 500 C, belvedere, vetture 500 B, 1100 E (1952), 103 melano, [illegible], vendo. Telefonare 73-989.

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 53, telef. 48-301.

[illegible] giardinetta 1100 '55 vendo permuto 500 A 65.000 [illegible] 1100 ELR giardinetta. Po 48. M3807

BELLISSIMA 500 A [illegible] rodare vendo cambio con Vespa. Via Cialdini 41.

BELLISSIMA 500 C completamente revisionata ricca accessori privato vende. Telefonare 793-278. M4776

BELVEDERE ottima vende privato 425 mila, corso Palermo 41, telef. 23-445.

BELVEDERE 1954 buone condizioni vendo. Telefonare 781-002. 85585

CABRIOLET Singer Gazzella novità 57: dimostrazioni Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefono 882-892. 6406

[illegible] Fiat Tagliero, corso [illegible] 91, dispone vasto assortimento veicoli usati. Facilitazioni pagamento. Telefoni 690-104; 690-108.

COMPRO camion 1100 10 ql., o 103 carrozzeria piana, anche se molano. Telefonare 083-420 verso le 12. 35920

COMPRO contanti autovetture, vendo Topolino A B, camioncino 1100, camioncino topolino. Telefonare 48-265. 8778

[illegible] in giornata prestiti su autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni, balli, pergolati, copritardo, tende campeggio. Musso, corso Francia 198.

DISPONIBILI: automobili nuove Fiat 1100, 103 tutti i tipi, Appia 1955 unico, 500 A, 600 C giardinetta. Rateazioni, permute convenientissime. S. Secondo 83, telefono 587-087. 5210

DOTTORE vende 600 [illegible] da immatricolare. Condizioni pagamento. Telefonare 43-285. 8778

FIAT 600 (1955) ottime condizioni privato medico vende privato. Autorimessa Centrale, telef. 45-939. 35503

FIAT 1400 nera, unico proprietario privato, ottime condizioni, vendesi. Telefonare 33-560. 8148

FINANZIAMENTI prestiti su autovetture, autocarri, rimorchi. Migliori condizioni: Comando Agenzia, [illegible] 5.

[illegible] motori e scafi vasto assortimento nuovi e occasioni vendonsi. Telefonare [illegible]. 10964

FURGONE Ardea cinque marce, portata 3 quintali, vendo. Telefonare [illegible]

GARAGISTI! montate Pistone Rhh: non grippa, economizza olio, aumenta rodaggio!

[illegible] Sprint veloce, ordine perfetto, vende [illegible] 1.000.000, C.so Brescia 4

IFITAUTO anticipa e [illegible] su autoveicoli 12-24 mesi, S. Quintino 4 bis. Telef. [illegible] 6807

JEEP, Jeeppone originali, con e senza verricello, trazione sulle quattro ruote, particolarmente [illegible] per lavori speciali e fuori strada, vendonsi. A richiesta montiamo motore Diesel-Deutz-Lanova. Successori Molino, Raffaello 3, Torino.

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 20-838. 9170

LIQUIGAS metano, impianti [illegible] mi 60.000 qualsiasi [illegible]. Martorelli 60, telef. 23-133. 0280

LUCCIOLA 600 quattro porte [illegible] unico, dimostrazioni, Autosalone, Bertola 17.

MOTOSCAFO HP 35 ultimo tipo americano vende privato. Tel. 82-443, ore ufficio. [illegible]

MULTIPLA 600 sei mesi vendesi. Telefonare 551-839. 56628

MULTIPLA 600 palmino 6 posti, 13.000 chilometri, vendesi. Telefonare [illegible]

OCCASIONI: Giardinetta legno 280.000; 500 B 150.000; balestrino 90.000; 300.000 1100 E ultimissimo; 600 sette mesi 500.000; Ardea 250.000. Topolino C [illegible], altre occasioni, [illegible] cambio rateizzo. Stati Uniti 7. 8778

PRIVATAMENTE vendo bella 600 C lucciola, accessori, radio. Telefonare 763-173.

PRIVATO unico proprietario vende Belvedere metallica ottima. Telef. 553-036

PRIVATO vende a privato Ardea 5 marce ultime. Via Legnano 20 int. 10. Telefonare [illegible] ore pasti. M4549

PRIVATO vende Ardea furgone 5 marce, 1100 E, 600 C, via Rochetto 36, autorimessa. 56335

PRIVATO vende Belvedere metallica e 1400 ottime condizioni. Via Medail 30.

PRIVATO vende privatamente 500 C [illegible] buone condizioni, accessori. Telefonare 535-624. M4579

PRIVATO vende 500 B in buone condizioni 185.000 riscaldamento. Tel. 882-398

PRIVATO vende 500 C giardinetta ultimi anni. Telefonare [illegible]-738. G8065

PRIVATO vende 500 C ottime [illegible]. Telefonare 985-832. 55402

PRIVATO [illegible] 500 C perfetto ordine, 1100/103 sei mesi. Telefonare 20-609.

PRIVATO vende [illegible] marzo 1956, ottimo stato. Telefonare ore pasti 779-948.

PRIVATO vende 600, 3000 km. Telefonare 782-324. 56432

PRIVATO vende 1100-103 fine 1955 perfettissima, eventualmente cambio. Telefonare 33-413. 55977

PRIVATO vende 1100/103 maggio 1956 perfettissima. Telefonare 23-769. 56624

PRIVATO vende 1100-103 B grigia. Telefonare 604-041. G6563

RENAULT Dauphine 850 cc. successo europeo, fine, scattante, confortevole, vendite, cambi, rateazioni. Commissionaria Rubeo, via Giuria 64, telef. 697-872.

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. telefono 61-777. [illegible]

SUNBEAM ultimi arrivi contingente '57. Dimostrazioni: Autofaro, Accademia Albertina 3. Telef. 882-892. 6406

TRABALDO, [illegible] 1, motori con differenziali occasione Taurus, 8 R[illegible], 71, 633, 634, 636, [illegible]. 56541

UNICO proprietario vende 500 C buone condizioni [illegible] autorimessa Gallia, San Agostino [illegible]. [illegible]

[illegible] treno motore Renzi in ottime condizioni. Corso Giulio Cesare [illegible].

VENDITA autovetture [illegible], 103, 600, Belvedere, Giardinetta, Aprilia, 500 ABC. Agenzia, via Nizza 78. M4868

VENDO belvedere ottima, Telef. 774-154

[illegible] millequattro. Telefonare [illegible]

VENDO 103, 15 mesi, perfetto, eventuale cambio 500 C. Telefonare 33-367.

VENDO 500 A come nuova. Telefonare 286-858 dopo ore 20. M4566

[illegible] 500 C ultime 1953 ordine perfetto unico proprietario. Telef. 63-763. Ormea 27 86440

VENDO [illegible] 11 mesi perfetta. Tel. [illegible]. M4789

VENDO 600 da immatricolare colore a scelta, consegna immediata. Telefonare 293-447. M4850

WEBER, concessionaria Fukra, impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica, Chiesa, 16. Telef. 888-990. 7405

VOLKSWAGEN ottima grigia occasione, Pinelli 14. Telef. 520-277. M4872

103 blu, km. 4500, sei mesi, vendo 885.000, Telefonare 670-268. 86476

500 A «ultimo» bella, riscaldamento, privato vende (permuta motoscooter). Telefonare 581-337. 86387

500 A vettura Aprilia [illegible] vendo cambio scooter rateizzando. Telefonare 51-401.

500 B 165.000, Aurelia B-10 revisionata 350.000, 500 C giardinetta 245.000, 500 C 250.000. Torquato Tasso 9. 85927

500 C ottima privato vende a privato. Telefonare 81-041. 11134

500 C (Torino) costruzione 1952, buone condizioni, vende autorimessa. Telefonare 30-132. 264

500 C (1952) perfetta, camioncino 1100 cinque quintali qualunque prova. Telefonare 73-675. M4816

600 beige sei mesi, km. [illegible], vendo a privato, lire 545.000. Telefono. 554-481.

600 sei mesi appena rodata vendo. Telefonare 761-219. 85560

[illegible] sei mesi km. [illegible] azzurro celere vendo. Telefonare 660-523. [illegible]

600 sei mesi [illegible] perla. Telef. 698-239 ore pasti. [illegible]

[illegible] sei mesi seminuova vendo come pariamo, 515.000. Sant'Anselmo 8.

600 sei mesi, 2500 km. Telef. 874-809 ore pasti. 11107

600 verdolina fasce bianche km. [illegible], semestre. Telef. 587-637. Largo Re Umberto Viel. M4516

600-1955 fasce bianche rodare vendo. Telef. 73-013. M4534

1100-103 nuova da targare vende privato. Telefonare 587-661, 687-815. 1410

1100/103 recentissima, 13.000 km., radio, vendesi. Telefonare 555-191 ore ufficio. 86840

1100-103 sei mesi gomme bianche nuovissima 840.000 vendo a privato. Telefonare 46-440. 56015

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione con garanzia. Corolo, corso San Maurizio 29, telef. 86-986. 5636

AL massimo prezzo valutiamo la vostra vecchia moto cambiandola con ultimi tipi M.V., differenza anche rate. Cavalieri, corso Vittorio 28. 7143

ASPIRANTI automobilisti: [illegible] vostra moto con autovettura nuova od usata, piazza Vittorio Veneto 16.

ATTENZIONE Vespa nuovo modello 1957 grande novità, prenotatevi Gastaldelli, Peschiera 173. 1013

BIANCHI, Borgarello, concessionario Bianchi moto, velomotori, velo. Ultimissimi modelli, Camerana 2. 200

COMPETIZIONE Mondial 175 perfetta, Motobi Catria nuovissimo privato vende. Telefonare 23-898. 56696

ITOM 42.000, Itom 3 velocità 65.000, ultime novità 65 cc., prenotate. Romero, Pianezza 51. 6506

LAMBRETTA prove prenotazioni. Lambretta permute, rateazioni. Lambretta assistenza, ricambi. Lambretta organizzazione di vendita, Dario Vico nuova sede, corso Principe Oddone 1. Tel. 524-293.

LAMBRETTA, prenotazioni, prove, permute, rateazioni, consegna immediata. Organizzazione vendita: [illegible] Vico, corso Principe Oddone 1. [illegible] 524-293.

LAMBRETTA 150 D luglio 19[illegible] vendo contanti 80.000. Martiborgo, via Bari 14.

MONDIAL 125 quattro tempi, M.V. vendesi, Sasso, via Cervino 5. [illegible]

MOSTRA primaverile moto Gilera, presentazione nuovi modelli, prezzi ribassati, prenotazioni informazioni Gimea, Giulio Cesare 44, telef. 21-606. 908

MOTO Gilera 150 sport occasione. Giuliani, Oropa 27. Telef. 85-879. M4880

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc, 99.500; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 26.000. Rilasco, Brescia 44, telef. 23-519.

MOTOMISTI! Cambiamo vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 16. 483

[illegible] Gilera [illegible] supersport privato vende. Telefonare ore ufficio 52-414.

OCCASIONE moto Ariel con carrozzina 40.000 trattabili. Reg. Margherita 160, Curalino. 56564

OCCASIONE vendesi motocarro Marchi, lavoro duro, 350.000. Piscozzi, tel. [illegible]

[illegible] Il quattro tempi normale Super, per le Vostre gite. Cambi, rateazioni. Rosati, Chiabrera 3. 487

PIAZZA Vittorio Veneto 16, anche rateizzabile, Benelli leoncino sport, Ajs 350 cc. recente, moto B [illegible]. Maserati 160 ed altre occasioni. 5034

SCAFO Bianchi & Cecchi motore Scott Water h.p. 7,5 vendesi ottime condizioni, facilitazioni pagamento. Telef. 563-536, 521-323. M4029

VACANZE marine con fuoribordo Piaggio, facilitazioni pagamento. [illegible] prole, Cavolo, Giulio Cesare 155, telefono 21-135. 9222

[illegible] causa malattia moto 160 T.L. «Puch». Telefonare ore pasti 885-134.

[illegible] (Cardellino) telescopica 65 cc. nuovissimo. Telef. 314-448.

VENDO Lambretta C completa accessori contachilometri ruota gommata. Telefonare 84-116.

[illegible] Gilera sport 115.000. Telefonare 272-883 pomeriggio. Palestrina 25, Tommaso. M4610

VENDO [illegible] Comet nuovo cambio scooter motoleggera benzina. Mazzena 39.

VESPA «Elit» Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, via Fabro angolo via Cernaia. Telefono 50-888.

VESPA motofurgoncino Ape, prenotazioni, cambi, [illegible], occasioni. Moroni, Unione Sovietica 165, telefono 393-638.

VESPA '54 ottime condizioni vendo. Telefonare 382-406 ore pasti. 35537

VESPANOLEGGIO, ultimi modelli, 150, Lambretta noleggiamo convenientemente. Via Saluzzo 53, telefono 60-771. 8745

VESPIZZATEVI! Nuovissimo modello Torismo '57 cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, Agenzia Piaggio, S. Maurizio 31.

VIVI Viberti Concessionaria esclusiva Torino, Asti. Aosta e provincia. Assistenza. Ricambi. Extra. Fabro 10, tel. 47-114.

VIVI Viberti lire 55.000 pronta consegna, officina assistenza clienti, Isolato & Acconnesso, via Montiferrato 14 (Gran Madre). Telefonare 55-087. 6129

[illegible] comperate Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa: Agenzia Torino: Cavalieri, corso Francia 21; Cavalieri, via Nizza 55. 223